SANTARCANGELO
08—18 LUGLIO
2050
2021
FANTASTICO
FUTURO
FESTIVAL MUTAFORME DI MEDUSE,
CYBORG E SPECIE COMPAGNE

GIOVANNI BOCCIA ARTIERI
FUTURO FANTASTICO 1
DANIELA NICOLÒ–ENRICO CASAGRANDE MOTUS
GOODBYES & GOODVIBES 5

CINQUANTENNALE

ULIANO LUCAS
SANTARCANGELO '80 REVISITED 16
ROBERTA FERRARESI
SANTARCANGELO 50 FESTIVAL 18
MICHELE MELLARA–ALESSANDRO ROSSI–MAMMUT FILM
50 SANTARCANGELO FESTIVAL 20

BESTIARI FANTASTICI

CRISTINA KRISTAL RIZZO ENRICO MALATESTA
BOCA 24
BARBARA BERTI **DOGOD.** 26
AMANDA PIÑA **CLIMATIC DANCES** 28
BETTY APPLE
– IT ME – ITME – TIME (TRAVEL) 30
VA-BENE ELIKEM FIATSI (CRAZINIST ARTIST)
–GRAY–HEALINGS–GREY–BODIES 32
BARBARA BERTI
SPACE. GOLDEN DREAM II 34
E. MONTANARI–M. MARTINELLI–S. RICCI–D. ROCCATO
MADRE 36
CHERISH MENZO **JEZEBEL** 38
GABRIELA CARNEIRO DA CUNHA
ALTAMIRA 2042 (cancelled) 40
MANUELA INFANTE–MICHAEL DE COCK–KVS
METAMORPHOSES 42
LENIO KAKLEA–ABD **BALLAD** 44

INTERZONE

DEFLORIAN–TAGLIARINI
SOVRIMPRESSIONI 48
EL CONDE DE TORREFIEL
ULTRAFICCIÓN NR. 1 50
INDUSTRIA INDIPENDENTE
KLUB TAIGA–DEAR DARKNESS 52
MARIE LOSIER **SHOOT AND SMILE!** 54
FELIX KUBIN **DRAGONFLIES WITH BIRDS AND SNAKE** 56
ZAPRUDER
ZEUS MACHINE. L'INVINCIBILE 58
MUTA IMAGO **SONORA DESERT** 60
GHOST **X SANTARCANGELO** 62
SOCIETAS. ROMEO CASTELLUCCI
IL TERZO REICH 64
SOPHIE GUISSET **PLUS ONE** 66
C.IE SIMON SENN **DSIMON** 68

BEGIN ANYWHERE

CORPS CITOYEN **GLI ALTRI** لخرين 72
ALEXIA SARANTOPOULOU **EMILIO** 74
MADALENA REVERSA
ROMANTIC DISASTER 76
MUNA MUSSIE **CURVA CIECA** 78
ANKKH **PLUG–IN GENETIKO** 80
GLORIA DORLIGUZZO **FOLK TALES** 82
LEONARDO SCHIFINO **ROVÌNATI** 84
CALL MONICA **CALL MONICA** 86
PANKAJ TIWARI **BANYAN** 88
PAOLA STELLA MINNI–KONSTANTINOS RIZOS
PA.KO DOBLE 90
NOVA MELANCHOLIA
IMMAGINA UN PAESAGGIO EROICO 92
EMILIA VERGINELLI
IO NON SONO NESSUNO 94
GAMES WITH FLAMES DA MUTONIA
LEAPS OF FIRE 96
PROGETTO INCROCI 98
ASINITAS ONLUS
ABITARE IL RITORNO 99
BABEL CREW **ELEMENT–Z** 100
TEATRO MAGRO **V.VISITORS** 102
SELAMAWIT BIRUK–NORA CHIPAUMIRE **VIRTUAL STUDIES FOR A DARK SWAN** 104

NUOVE ALLEANZE

HOW TO BE TOGHETHER 108
BLUEMOTION–FANNY & ALEXANDER–TEMPO REALE
GRAND BOIS 112
MARA OSCAR CASSIANI–BE WATERS
BE WATER, MY FRIENDS #2 114
MARTA LUCCHINI–VALENTINA BULDRINI
ERRANTE 116

ACCA VENTIQUATTRO

USMARADIO–ROBERTO PACI DALÒ **KIN** 120
BALLA CON NOI–LE SIRENE DANZANTI
LISCIO IN PIAZZA 122
LET'S REVOLUTION!–TEATRO PATALÒ **ESERCIZI DI VITA ALL'ARIA APERTA** 124
NON-SCUOLA–TEATRO DELLE ALBE
NON-SCUOLA/PROVE GENERALI 126

SOUND TALES SFERISTERIO

ALINA KALANCEA 130
ELASI 132
CZN 134
RACHELE BASTRECHI 136
GINEVRA NERVI 138
O.V.O./R.Y.F. 140
BISONTE CAFÉ–DJ-SET 142

H24 FOTOGRAMMI AL SECONDO

FILMMAKER FESTIVAL
A DISTANZA RAVVICINATA 146
RÄ DI MARTINO
KLUB TAIGA 148
CINEMA DU DESERT
CINEMA SOLARE ITINERANTE 150

H24 LECTURE

DANIEL BLANGA GUBBAY 156
SARAH VAHNEE 158

H24 INCONTRI

IRIDESCENT SKINS 160
BODY IN TRANSITION 161
WINTERING 162
––BIOFICTION–– 163
PROGETTO INCROCI 164
HOW TO BE TOGETHER? 165

H24 WORKSHOP

MARA OSCAR CASSIANI/BE WATERS
BE WATER MY FRIENDS 166
MARA OSCAR CASSIAN **POGO.** 167
AMANDA PIÑA **CLIMATIC DANCES** 167
ROCCO PAPIA–NIKKI RIFIUTILE
L'ORCHESTRA RIUSONICA 168
BARBARA BERTI
DANCE OF THE BEING 169
MURADIF HRUSTIC **BREAKDANCE** 170
IL TORRIONE MICROTEATRO **E'RIBÉSS** 171

BE PART 172
CREATE TO IMPACT 173
BOARDING PASS PLUS 174
LENTO BOOKSHOP 175
GARAGE SALE 175
INFO 176
VENUES 177
PRESENTE SOSTENIBILE 178

FUTURO FANTASTICO 2° MOVIMENTO

Giovanni Boccia Artieri

Presidente Santarcangelo dei Teatri

> Il senso di vivere nell'epoca dell'Antropocene è che tutti gli agenti condividono lo stesso destino mutevole, un destino che non può essere seguito, documentato, raccontato e rappresentato utilizzando una delle vecchie caratteristiche associate alla soggettività o all'oggettività. Lontani dal provare a "riconciliare" o "mescolare" natura e società, l'obiettivo politicamente cruciale è al contrario la *distribuzione dell'agency* il più lontano e nei modi più *differenziati* possibili.
>
> Bruno Latour

Il modo in cui oggi creiamo, scambiamo e distribuiamo valore deve necessariamente tenere conto dell'interdipendenza di capitale sociale, culturale, umano, naturale, economico e finanziario. La generazione di ciò che possiamo definire come "ricchezza" o si accompagna alla generazione più ampia e completa di benessere civico o è destinata a fallire. Santarcangelo Festival si dedica da cinquant'anni a questa attività di produzione di impatto sul benessere civico, proponendosi sul piano culturale come una palestra pubblica per esercizi di cittadinanza, riarticolando, in collaborazione con l'amministrazione, lo spazio della città nella relazione fra natura e cultura e avendo assunto via via la funzione, tra le altre, di un ammortizzatore sociale sensibile alle diseguaglianze e che redistribuisce valore sul territorio. Vocazioni e funzioni che ha ricoperto anche in questo periodo eccezionale che stiamo vivendo. Sono stati mesi in cui il progetto artistico si è confrontato con la necessità di tutelare le lavoratrici e i lavoratori dello spettacolo dal vivo, di tenere conto di quella fragilità emotiva che necessariamente ha caratterizzato le produzioni di questo periodo e di prendersi cura dei pubblici nei modi diversi – tra digitale e dal vivo – che le aperture e le chiusure (fisiche e mentali) che si susseguivano hanno consentito. Anche il Festival, d'altra parte, ha vissuto il suo stato di eccezione, confrontandosi con la pandemia attraverso una programmazione mutante che è entrata in

risonanza con le crisi e le speranze delle arti della scena contemporanea, in un percorso di accompagnamento lungo dodici mesi. Attraversando, quindi, l'inverno con la rassegna pensata per gruppi emergenti, *Winter Is Coming*, che si è trasformata, sotto la spinta dell'ennesima ondata di crescita della curva pandemica, in una nuova "creatura" co-curata con le compagnie coinvolte e lo staff del Festival: un happening in diretta streaming di dieci ore, *Winter Is Locking Down*. Sino al compimento di questo secondo movimento del *Futuro Fantastico* immaginato da Motus, che ha il respiro di una riappropriazione del senso dello stare assieme e della possibilità di riabbracciare i luoghi attraverso una loro condivisione. È a partire da queste sensibilità che il Festival si propone come un campo di esperienze che mette al centro la distribuzione di *agency*, nella convinzione che essere soggetti significhi condividere questa possibilità di agire assieme agli altri. E lo fa scegliendo di mettere in scena artistə provenienti dai diversi continenti all'interno della dimensione urbana ripartendo dalla centralità che la piazza ha avuto fin dalle origini nel 1971, per un incontro, voluto e al contempo accidentale, con una cittadinanza permanente e temporanea. Lo fa, nell'articolazione fra natura e cultura, costruendo un villaggio temporaneo ecosostenibile nell'area verde rigenerata del Parco dei Cappuccini per una residenza d'artistə o trasformando il Parco Baden-Powell in un teatro a cielo aperto per incontri H24. Lo fa attraverso progetti partecipativi, comunitari, a contatto con la natura, sostenibili… che restituiscono a chi partecipa la possibilità di agire "nei modi più *differenziati* possibili". Questo agire dei corpi e della parola nello spazio pubblico intreccia continuamente i cinquant'anni di vita che celebreremo aprendo il Festival con il racconto di queste storie attraverso un libro e un documentario che vogliono fare il punto per guardare ai prossimi cinquant'anni. Il nostro futuro fantastico comincia da qui, buon Festival a tuttə.

FUTURO FANTASTICO 2° MOVEMENT

Giovanni Boccia Artieri

President Associazione Santarcangelo dei Teatri

The point of living in the epoch of the Anthropocene is that all agents share the same shape-changing destiny. A destiny that cannot be followed, documented, told, and represented by using any of the older traits associated with subjectivity or objectivity. Far from trying to "reconcile" or "combine" nature and society, the crucial political task, is on the contrary to *distribute agency* as far and in as *differentiated* a way as possible.

Bruno Latour

The way we create, exchange and distribute value today must necessarily consider the interdependence of social, cultural, human, natural, economic and financial capital. The generation of what we can call "wealth" either goes hand in hand with the broader and more complete generation of civic wellbeing or it is doomed to fail. For fifty years, Santarcangelo Festival has dedicated itself to an impactful production of civic wellbeing, offering itself culturally as a public gym for citizenship exercises. In collaboration with the administration, it has been rearticulating its urban spaces and the relationship between nature and culture, gradually taking on the function, among others, of a social shock absorber sensitive to inequalities and redistributing value on the territory. It has held these vocations and roles also in the exceptional period we are experiencing. During these months, the artistic project faced the need to protect performing arts professionals, taking into account the emotional fragility that has necessarily characterised the productions of this period. It has also been taking care of the public in the different ways - digitally and live - that the sequence of openings and closures (both physical and mental) allowed. The Festival has also experienced its own exceptional state, confronting the pandemic with a shapeshifting programme that resonated with the crises and hopes of the contemporary art scene through an accompanying twelve-month journey. It braved the winter

with *Winter Is Coming*, an edition conceived for emerging groups. Under the pressure of the umpteenth increase of the pandemic curve, it transformed into a new "creature" co-curated with the companies involved and the Festival staff: a ten-hour live stream happening, *Winter Is Locking Down*. Now we are at the conclusion of the second movement of *Futuro Fantastico*, the fantastic future imagined by Motus, which has the scope of a re-appropriation of the sense of being together and the possibility of re-embracing places by sharing them. Starting from these sensitivities, the Festival offers itself as a field of experiences focusing on distributing *agency*, believing that being subjects means sharing the possibility of acting together with others. It does so by choosing to stage artists from different continents within its urban dimension – starting from the centrality that the square has had since its origins in 1971 – creating an encounter, simultaneously intentional and accidental, with a permanent and temporary citizenship. It does so - in the connection between nature and culture - by building a temporary sustainable village in the regenerated green area of Parco dei Cappuccini for an artistic residency or by transforming Parco Baden-Powell into an open-air theatre for 24/7 meetings.
It does so also through sustainable community projects in contact with nature, by giving those who participate the possibility to act "in as differentiated a way as possible".
The acting of bodies and words in public spaces continually intertwines with the fifty years of life we will celebrate, opening the Festival by telling these stories through a book and a documentary, aiming to take stock and look towards the next fifty years. Our fantastic future begins here,
a happy Festival to all.

GOODBYES & GOODVIBES

Daniela Nicolò, Enrico Casagrande
Direzione Artistica Santarcangelo Festival

Eccoci all'ultimo atto. Si chiude con questa edizione "di meduse, cyborg e specie compagne" la nostra direzione artistica a Santarcangelo. Stiamo lavorando da due anni ininterrotti e in 11 giorni a luglio tutto finirà e torneremo alla nostra vita di artistə… Se aggiungiamo alla temporalità "fuori sesto" anche l'irruzione della pandemia, i sentimenti che ci abitano ancor più si contorcono. Abbiamo scritto nel primo comunicato "con umore altalenante fra disperazione e speranza, o meglio *Hope in the darkness* per citare la Solnit"… ed è vero, in questi due anni abbiamo lavorato in uno stato di alterata sovraeccitazione, fra slanci in avanti e sguardi al tempo passato, fra immagini/ricordi dei nostri 30 anni di frequentazione del Festival, assieme alle riflessioni sui cinquant'anni della sua storia turbolenta, le trasformazioni della scena, l'avvicendarsi delle direzioni artistiche che con il loro mutare hanno contribuito a cambiare l'immaginario stesso dei cittadini e del pubblico che segue il Festival, sempre più mescolato, numeroso e proveniente da fasce geografiche e sociali anche lontane dagli *habitué* delle sale con le poltrone rosse… Dallo smarrimento della prima pandemia all'ostinazione nel voler tornare insieme nell'estate 2020, provando a ricostruire il Festival dai cocci, dai resti di quello che era il programma annullato, pietrificato "nell'ambra del momento". Ed è da questa prima operazione di recupero che abbiamo iniziato davvero a comprendere quanto sia vitale mettere in atto pratiche di sostenibilità nel "curare" eventi artistici: è bello usare questa parola che male collide con la parola "evento". Curare, "prendersi cura" degli *atti artistici*, preferiamo questo termine perché ogni opera è gesto, è una presa di posizione nel mondo e con esso dovrebbe risuonare in accordo o controtempo. Imparare davvero a *prendersi cura* è stata la più importante "lezione del virus", che è diverso dal termine "curatela" tout court: c'è sempre una certa distanza in questo approccio che non si confà al nostro "esser parte del tessuto", in quanto artistə a nostra volta. Non riusciamo ad avere lucide visioni d'insieme ma piuttosto ci lanciamo con trasporto (e incoscienza) nei flussi, agiamo ancora per innamoramento,

di opere, dei percorsi di lavoro… slanci spesso stridenti con le risorse ancora troppo limitate che questo storico Festival tuttora ha a disposizione: una inaccettabile discrepanza nel mondo dello spettacolo, che ancor più in pandemia ha visto amplificate le differenze di finanziamento tra grandi eventi e realtà indipendenti, più periferiche ed eccentriche. Ma questa è una vecchia polemica che vogliamo portare avanti cercando alleanze con le variegate componenti del mondo dello spettacolo dal vivo, tutt'ora in fermento…

Oltre all'impegno estenuante per reperire risorse economiche che permettano di stipulare degni contratti lavorativi, il prendersi cura di un festival è anche – cambiando registro – cercare che le opere e le relazioni umane che le sottendono siano ossigenate, vivificate dal calore dello scambio, del confronto e anche e soprattutto della gentilezza…

Ed è alla gentilezza degli animali che guardiamo in questa edizione.

Vorremmo che il Festival fosse fatto e visto con gli occhi di un gatto o quelli specchiati di un pesce o di un cefalopode… vorremmo imparare a essere presenti e silenziosamente accoglienti, in osservazione, in apprendimento, con quella estraneità che la selvatichezza animale porta intrinseca e sacralizza. Abbiamo assorbito, appreso, ascoltato tanto in questi due anni, soprattutto da tantə artistə più giovani di noi e questa è stata un'altra bella lezione. Non viviamo l'età come barriera ma come catalizzatore facilitante di relazioni. Cerchiamo di tenere i sensori sempre accesi, cyborg dell'interrelazione sfrenata, soli, o meglio in due: anche questo è altro elemento centrale di questa pagina che è forse più un diario personale, che introduzione alla lettura del programma. Essere in due a confrontarsi con tutto lo staff, gli amministratori, il mondo dell'arte… essere in coppia alla direzione artistica e poi essere in tre con Chiara (Organtini) che ci ha affiancato su tutto, sempre con molto affetto… C'è spesso un terzo ad accostarsi nel nostro comporre scenari, di qualsiasi tipo, che siano spettacoli o progetti.

E il 19 luglio sarà tutto finito.

Già immaginiamo il vuoto abissale di quel giorno. Torneremo allora alla nostra vita d'artistə, mettendo comunque l'esperienza accumulata in questi due anni acrobatici a disposizione del nuovo direttore Tomasz Kire czuk, così come Eva Neklyaeva e Lisa Gilardino avevano fatto con noi…

Torneremo alla vita di prima con un nuovo spettacolo che deve ancor debuttare, nato fra le riunioni organizzative del Festival e il confinamento sempre più esasperante. Torneremo a quello che facevamo profondamente trasformati. Perché comunque questo Festival ha davvero un potere trasformativo per chi lo vive, lo cura e anche vi partecipa.

Quest'anno lo abbiamo chiamato "mutaforma", termine che in realtà non è solo un aggettivo: al tradizionale "proteiforme" si è affiancato infatti questo neologismo, dall'inglese *shapeshifter*, che ha una lunghissima storia nella letteratura, nella mitologia e nel folklore di tutto il mondo, e incarna la possibilità per umani o altre creature di trasformarsi in altre specie. Non si conoscono bene le origini dei mutaforma, forse un tempo erano semplici individui in simbiosi con la natura. Per alcuni sono abomini e per questo visti come portatori di sfortuna, streghe o mostri, oppure esseri con un dono magnifico. Non hanno il senso di appartenenza ad un branco, o ad una specifica razza, pertanto non sono organizzati secondo gerarchie o classi, ma sono liberi e indipendenti e possono anche transitare fluidamente tra i generi. Di queste teorie e immaginari saranno intrisi tanti appuntamenti di questa edizione, gli incontri di approfondimento, la programmazione musicale e cinematografica… ma anche i luoghi stessi, a cominciare dal parco dei Cappuccini che quest'anno, oltre ad ospitare gli spettacoli all'aperto, si trasformerà in un villaggio ecosostenibile, con il progetto il cui titolo è già di per sé esplicativo: *How To Be Together*.

Abbiamo lavorato cercando di continuare, nonostante tutto, a produrre immagini, a fertilizzare il territorio inaridito dalla paura del virus che poi, banalmente e pericolosamente, diventa paura dell'Altro, del diverso da ciò che non rientra nelle consolidate categorie percettive. Quest'anno abbiamo ancor più spinto verso l'ibridazione e le pratiche di compostaggio per innestare una programmazione esplosa fra forme e linguaggi, corpi e voci minoritarie. Voci che sarebbe difficile intercettare, opere che a fatica andranno nei grandi contenitori dello spettacolo (almeno in Italia). *Futuro Fantastico* sarà un'iridescente misticanza di artistə di varie provenienze, che invaderà i luoghi riscoperti del Festival. E la tipologia degli spazi che occuperemo è tanto vasta quanto i formati, con un enorme sforzo organizzativo di tutta l'equipe, che qui ringraziamo con stima e affetto. Basterebbe forse elencare i luoghi per capire la natura tentacolare di questa edizione, che si estende da Piazza Ganganelli, che quest'anno sarà abitata esclusivamente da workshop per giovanissimi e ballerini di liscio, alle aule della Scuola Pascucci, al cortile della scuola stessa che accoglierà molti dei cosiddetti "gruppi di *Winter Is Coming*"… Poi allargandosi all'immancabile Supercinema che sarà occupato in entrambe le sue sale, tra spettacoli e maratone cinematografiche, così come il rinnovato Teatro il Lavatoio. Salendo poi ancora le strade del paese, il grande Sferisterio accoglierà musica con un programma eclettico e tutto al femminile curato da Chris Angiolini (Bronson produzioni) e il dopo-festival *Bisonte*

che vedrà avvicendarsi alla consolle i djset di tantə artistiə del Festival stesso. Quest'anno poi le musiciste e musicisti di *Grand Bois* occuperanno i tetti e terrazzi delle vie del paese vecchio sino alla Rocca che troneggia misteriosa sulla città, facendo risuonare per tre ore le antiche mura a ritmi voodoo. Anche il meraviglioso Colle Giove sarà abitato da una serata dell'itinerante *Cinema du Desert*, il cui camion fotovoltaico si spingerà anche sulle rive del Marecchia fino a riscoprire e accendere il colosso industriale e fantasmatico dell'ex-Unicem. Abiteremo anche lo stadio con i *Be Waters* di Mara Oscar Cassiani e il campo dei Mutoid tornerà al centro del programma con un evento site-specific del collettivo belga GHOST: 16 musicistə/artistə per creare questo happening unico dedicato a *Mad Max*… Poi naturalmente il Parco dei Cappuccini sarà ancora cuore pulsante di questa edizione: Nellospazio ci saranno due grandi palchi all'aperto che conviveranno con il campo mimetizzato nel bosco nelle vicinanze: diverrà davvero un'area rigenerata e mai vista! Dal parco ci si potrà poi spostare a San Mauro Pascoli nella meravigliosa Villa Torlonia, da visitare in occasione degli spettacoli speciali che la abiteranno… così come seguendo il Marecchia, merita andare a Rimini per vedere l'omaggio a Fellini di Delorian/Tagliarini. A fare da collante, passeggiate all'alba lungo il fiume a cura del progetto *ERRANTE_sentieri dialoghi visioni*. Un programma H24 che andrà quindi da proposte inattese a opere più consolidate, ma sempre su quel crinale d'incertezza che dà al nostro lavoro senso e diritto di esistere. Tanti saranno gli spettacoli che "non abbiamo visto prima" perché era impossibile spostarsi, o perché sono opere nate proprio nel vuoto del lockdown o frutto di lunghissimi percorsi di ricerca e lenta metamorfosi, che incontreranno i primi sguardi proprio al Festival. E anche questo non ci fa paura: schiudersi alla città con un programma in parte *Unknown* (per citare un bel progetto di Markus Öhrn di qualche anno fa), con proposte che in buona parte nascono e si modellano su e per i luoghi del Festival e si fondano su dei patti di fiducia fortissimi fra noi e gli artistə coinvoltə, è un'altra grande sfida che abbiamo ritenuto giusto accogliere. Sarebbe stato facile affidarsi a grandi nomi o spettacoli comunque già circuitanti… abbiamo preferito "prenderci cura" con i mezzi sempre insufficienti – e lo dobbiamo ribadire – che un Festival con questa missione ha, di artistə con cui volevamo davvero entrare in contatto, umanamente, al di là della facciata promozionale, per metterci in gioco, rischiando, tanto, troppo? Chi può stabilire un limite di questi tempi. Noi non vogliamo, e avanziamo a testa bassa come capre, arrampicando su pareti ripide per guardare indietro da un altro punto di vista, e poi riprendere il cammino.

Le/gli umane/i devono lottare per la sopravvivenza dell'intera Terra, perché è in essa che sono radicate/i, assieme a tutte le forme di vita organiche, artificiali o non-umane, cyborg, creature altre, mostruose e inappropriate/ibili.

Angela Balzano dall'introduzione a *Le promesse dei mostri di Donna Haraway*

GOODBYES & GOODVIBES

Daniela Nicolò, Enrico Casagrande
Direzione Artistica Santarcangelo Festival

Here we are, at the last act. With this edition of “jellyfish, cyborgs and companion species”, our artistic direction at Santarcangelo Festival comes to an end. We have been working restlessly for two years, and everything will end and afterwards we will go back to our life as artists. If we add the irruption of the pandemic to this “time out of joint”, our feelings get even more twisted . “In a state oscillating between hope and despair or – quoting Rebecca Solnit – ‘*hope in the darkness*’” we wrote in the first press release.

And this is the reality, during these two years we have been working in a state of altered overexcitement, leaping forward and glancing back at the past. Caught between images and memories of our 30 years of direct experience of the Festival, we have also been reflecting on the 50 years of its turbulent history, the transformations of the artistic scene, the sequence of artistic directors that - with their changes - contributed to shaping the imagery of citizens and Festival audiences which increased in diversity and number, including people coming from geographic and social backgrounds far from regular theatre-goers. We went from the confusion at the beginning of the pandemic to the stubborn desire of coming back together in summer 2020, in the attempt to recompose the Festival from its own pieces, from what was left of the original programme, which was cancelled and petrified “in the amber of the moment". It is from this first act of recovery that we started to realise how vital is to “curate” artistic events as a sustainable practice: it is nice to use the word “curate”, which clashes so loudly with the word “event”. To curate, to “take care” of *artistic acts*: we prefer this term because every artistic project is a gesture, a statement that position oneself in the world, resonating with it, tuned in or even back-beaten. Learning to really *take care* was the most significant “lesson from the virus”, which is different from the notion of curatorship tout court: there is always a certain distance in this approach that does not suit our “being part of the fabric” as artists ourselves. We don’t zoom out to catch the bigger picture, instead we throw ourselves into the stream with

enthusiasm (and recklessness), acting out of love for artworks and working paths, an impulse that often clashes with the still too limited Festival resources. This is an unacceptable gap and raise the attention on an issue common in the performing arts field, highlighting funding differences (further amplified by the pandemic) between big institutions and independent, more fringe and eccentric organisations. But this is an old debate we want to pursue by seeking alliances with many voices of the performing arts ecosystem that is still in turmoil.

Besides the exhausting task of raising funds to offer fair working conditions to all, taking care of a festival is also trying to compose a vivid fabric that connects works and the human relations and to make sure these are always oxygenated, enlivened by the warmth of dialogue, comparison and, above all, kindness.

In this edition, we are looking to the kindness of animals.

We would like the Festival to be made and seen through the eyes of a cat, the mirrored eyes of a fish or a cephalopod. We want to learn to be present and silently welcoming, to observe, learning, with the otherness that the feral intrinsically brings and sacralises. We absorbed, learned and listened so much especially from artists younger than us, which has been another great lesson. We don’t experience age as a barrier but as a catalyst facilitating relationships. We try to keep our sensors always on, like cyborgs of unbridled interrelation, alone, or rather as a pair: this is another central element of this page, which is perhaps more of a personal diary than a programme introduction. Being in two in dealing with all the staff, the administrators, the art world… Being a couple in the artistic direction and then a trio, with Chiara Organtini, who supported us through everything, always with much affection. There is often a third element joining us in our practice of composing scenarios of any kind, whether they are shows or projects.

And on July 19 it will all be over.

We can already imagine the abysmal emptiness of that day. We will go back to our lives as artists, making the experience we have accumulated in these two acrobatic years available to the new director Tomasz Kire czuk, just as Eva Neklayeva and Lisa Gilardino did with us.

We will return to our former life with a new show that has yet to debut, born between the organisational meetings of the Festival and the increasingly exasperating confinement. We will return to what we used to do, profoundly transformed. Because this Festival really has a transformative power for those who live it, curate it and even participate in it.

This year we have called it “*shapeshifter*”, a term that is not just an adjective: this English neologism joined the more traditional “proteiform”, which has a very long history

in worldwide literature, mythology and folklore, embodying the possibility for humans or other creatures to transform into different species. The origins of shapeshifters are not well-known; perhaps they once were simple individuals in symbiosis with nature. For some, they are abominations and therefore seen as bearers of bad luck, witches or monsters, or beings with a magnificent gift. They have no sense of belonging to a group or a specific race, so they have no hierarchies or classes. They are free and independent and can also fluidly transition between genders. These theories and imaginaries will imbue many events of this edition: the meetings, the musical and cinematographic programme but also the places themselves, starting with Parco dei Cappuccini, which this year, besides hosting open-air shows, will transform into a sustainable village, with the project whose title is self-explanatory: *How To Be Together*.

Despite everything, we kept producing images, fertilising a territory dried up by the fear of the virus, which banally and dangerously turn into fear of otherness, of what is different, of what does not fit into the consolidated perceptive categories. This year we have shifted even more towards hybridisation and composting practices, creating a programme that explodes across forms and languages, bodies and voices from minorities. Voices that would be difficult to intercept, works that unlikely go to major Institutional venues focused on big performances (at least in Italy). *Futuro Fantastico* will be an iridescent mixture of artists of various origins, invading places rediscovered by the Festival. The variety of the locations we will inhabit is as wide as the formats, with an enormous organisational effort of the entire Festival team, whom we thank here with esteem and affection. Listing all the involved locations may be enough to sense the tentacular nature of this edition, ranging from Piazza Ganganelli, which this year will be exclusively inhabited by workshops for young people and ballroom dancers, to the classrooms of the Scuola Pascucci and the courtyard of the school, which will host many of the so-called "*Winter Is Coming* groups". We will then be expanding to the ever-present Supercinema, with both its halls occupied with shows and film marathons, as well as the renovated Teatro il Lavatoio. Going up the town streets, the spacious Sferisterio will welcome the eclectic and all-female music programme curated by Chris Angiolini (Bronson productions) and the *Bisonte* after-festival, with DJ sets curated by many of the Festival's artists. This year the musicians of *Grand Bois* will occupy the roofs and terraces of the old town streets up to the Rocca, mysteriously towering over the town, making the ancient walls resound to voodoo rhythms for three hours. The spectacular Colle Giove will be inhabited for a night by the itinerant *Cinema du Desert*, whose solar-powered truck will also drive along the banks of the Marecchia River to rediscover and light up the industrial and ghostly colossus of the former Unicem. We will also populate the stadium with Mara Oscar Cassiani's *Be Waters*, and the Mutoid camp will return at the centre of the programme with a site-specific event by the Belgian collective GHOST: 16 musicians/artists creating a unique happening dedicated to *Mad Max*. Parco dei Cappuccini will then be the beating heart of this edition: there will be two large open-air stages coexisting Nellospazio and How to be together camp is camouflaged in the nearby woods as a regenerated area, something never seen before! From the park we will move on to San Mauro Pascoli and the marvellous Villa Torlonia, to be visited on the occasion of the special shows held there. Following the Marecchia River, it is worth going to Rimini to see Deflorian/Tagliarini's tribute to Fellini. Keeping everything together, the project *ERRANTE_ sentieri dialoghi visioni* will offer dawn walks along the river. A 24/7 programme, ranging from unexpected proposals to more established works, moving always on the ridge of uncertainty which gives our work meaning and right to exist. There will be many shows that we have "not seen before" because it was impossible to travel, because they are works born in the emptiness of lockdown, or because they are the result of very long research processes and slow metamorphosis, which will finally meet the eyes of the audience at the Festival. And we are not afraid of this either: opening up to the city with a programme that is partly *Unknown* (to quote a project by Markus Öhrn from a few years ago), with proposals mostly born and tailored for and on the Festival locations and based on a relationship of deep trust between us and the artists involved, is another big challenge we have deemed right to accept. It would have been easy to rely on big names or shows that were already circulating.

We preferred to "take care", with the small means the Festival has and are insufficient to its mission- we must stress this - of artists with whom we really wanted to come into contact humanly, beyond the promotional façade, to put ourselves on the line, risking a lot, maybe too much? Who can set a limit in these days… We don't want to, and we keep on moving headlong like goats, climbing up steep walls to look back from another point of view before getting back on track.

Humans must fight for the survival of the whole Earth because they are rooted in it, together with all organic, artificial or non-human life forms, cyborgs, other monstrous and inappropriate creatures.

Angela Balzano from the introduction to *Donna Haraway's The Promises of Monsters*

SANTARCANGELO 2050

CINQUANTENNALE

FUTURO FANTASTICO

Un viaggio lungo due anni con forte apertura a processi partecipativi, un programma dall'intelaiatura ramificata in capitoli tematici.

50TH ANNIVERSARY — A two-year journey open to interactive processes, a programme with a branched frame divided into thematic chapters.

SANTARCANGELO '80 REVISITED

Mostra fotografica a cura di ULIANO LUCAS
Photo exhibition curated by ULIANO LUCAS

Italia

→ RIMINI Galleria dell'Immagine **→ FREE**

OPENING 8 LUGLIO → 17:30

→ CREDITS
fotografie di Maurizio Bizziccari, Maurizio Buscarino, Gian Butturini, Carla Cerati, Mario Dondero, Uliano Lucas / a cura di Uliano Lucas / promossa da Fabio Bruschi e Piero Delucca per P.A.M.Progetto Archivi Metropolitani#1 / in collaborazione con Lingue di confine / ©Carla Cerati

Effervescenza alla fine dei trent'anni gloriosi: nell' 80 aprono a Rimini il mitico Slego e a Gabicce l'Aleph; allo stadio arrivano i Devo; alla Settimana della performance di Francesca Alinovi Lydia Lunch urla al Lapidario romano con la no wave newyorchese e i Confusional Quartet da Bologna. Apre la Galleria dell'Immagine. La Riviera della riminizzazione non si vergogna più del proprio successo pop e da imitatrice diventa imitata.

Fabio Bruschi

Fu un'inebriante festa collettiva, un'esplosione di creatività e di voglia di comunicare, quella in cui mi trovai immerso nel luglio del 1980 insieme ad altri cinque fotografi – Carla Cerati, Mario Dondero, Maurizio Bizziccari, Maurizio Buscarino, Gian Butturini. Butturini, allora direttore della Galleria dell'Immagine di Rimini, pensò di raccontare attraverso le nostre fotografie l'edizione del festival di quell'anno, le atmosfere, oltre che le manifestazioni artistiche e teatrali, e noi seguimmo, con i nostri diversi stili, la vivacità degli spettacoli e l'entusiasmo del pubblico, la ribalta e i fuori scena che si alternavano e confondevano in un continuo gioco della rappresentazione e della vita. Ne nacque un racconto a più mani, divertente e appassionato, da riscoprire a distanza di cinquant'anni come un'insolita testimonianza di un momento particolarmente felice per il teatro e per la fotografia italiani.

There is liveliness at the end of thirty glorious years: in the '80s, the legendary Slego and Aleph opened, respectively in Rimini and Gabicce; Devo arrived at the stadium; at Francesca Alinovi's Settimana della performance, Lydia Lunch screamed at the Roman Lapidario with the New York no wave and the Confusional Quartet from Bologna. The Galleria dell'Immagine opened. The Riviera Romagnola is no longer ashamed of its pop success and has gone from being an imitator to being imitated.

Fabio Bruschi

It was an intoxicating collective party, an explosion of creativity and desire to communicate, the one in which I found myself immersed in July 1980 together with five other photographers – Carla Cerati, Mario Dondero, Maurizio Bizziccari, Maurizio Buscarino and Gian Butturini. Butturini, then director of the Galleria dell'Immagine in Rimini, decided to use our photographs to describe that year's edition of the festival, the atmosphere, as well as the artistic and theatrical events, and we followed, with our different styles, the liveliness of the shows and the enthusiasm of the audience, the limelight and the offstage scenes that alternated and mixed up in a continuous game of representation and life. The result was an amusing and passionate story to be rediscovered fifty years later as an unusual testimony of an especially bright moment for Italian theatre and photography.

Uliano Lucas

08–18 LUGLIO

SANTARCANGELO 50 FESTIVAL

Presentazione libro e incontro con
Book launch and meeting with
ROBERTA FERRARESI
JONATHAN PIERINI
MARCO TORTOIOLI RICCI
LAURA GEMINI
TERESA CHIAUZZI
FABIO BRUSCHI

Italia

→ BISONTE CAFÉ **→ h 19:00** **→ FREE**

Santarcangelo 50 Festival è il libro sulla storia di una manifestazione giunta alla sua 50a edizione. È una narrazione storica, affidata alla scrittura di Roberta Ferraresi, che ha sviluppato un lavoro di ricerca durato tre anni fra indagini d'archivio, interviste, momenti d'incontro. È un approfondimento critico che si apre su più livelli e prospettive, grazie al contributo di altre autrici e autori su temi trasversali che cadenzano tutta la vicenda del Festival. È un attraversamento per dati, che rivedono da un'ottica diversa e unitaria varie linee di sviluppo del progetto. È la condivisione di un archivio vivente. È un racconto per immagini, fra i documenti e le tante fotografie che costellano la pubblicazione. È un oggetto d'arte, il cui design è stato sviluppato dall'ISIA di Urbino. *Santarcangelo 50 Festival*, edito da Corraini, è tutto questo e molto di più. Come la storia che prova a raccontare, il volume è frutto di un lavoro corale, fatto di molteplici voci, punti di vista, esperienze; che guarda alle proprie radici nell'intento di provare – come il Festival tante volte ha fatto – a immaginare il futuro. Per fare il punto e aprire di nuovo al confronto, in vista dei prossimi cinquant'anni.

Santarcangelo 50 Festival is the book on the history of an event now in its 50th edition. It is a historical narration entrusted to Roberta Ferraresi, who developed a three-year research project involving archival research, interviews and meetings. It is a critical investigation opening up on various levels and perspectives, thanks to the contribution of other authors on the cross-cutting themes punctuating the history of the Festival. It is a journey through data, reviewing various lines of development of the project from a different and unitary perspective. It is the sharing of a living archive. It is a story told through images, among the documents and the many photographs populating the publication. It is also an art object, the design of which was developed by ISIA in Urbino. *Santarcangelo 50 Festival*, published by Corraini, is all this and much more. Like the story it tries to tell, the book is the result of a choral work, made up of multiple voices, points of view and experiences; it looks to its roots with the intention of trying – as the Festival has done so many times – to imagine the future. To take stock and open up a new dialogue, looking towards the next fifty years.

08 **LUGLIO**

50 SANTARCANGELO FESTIVAL

MICHELE MELLARA
↘ ALESSANDRO ROSSI
↘ MAMMUT FILM

Italia

→ Supercinema → h 21:00 → 76’ → FREE

→ CREDITS
di Michele Mellara, Alessandro Rossi / produzione Mammut Film

→ Michele Mellara e Alessandro Rossi lavorano insieme in un solido sodalizio artistico da circa vent’anni. Hanno esordito con un film di finzione, *Fortezza Bastiani*, che si aggiudicò il premio Solinas come miglior sceneggiatura e arrivò finalista ai David di Donatello come miglior esordio. Hanno realizzato documentari sui grandi temi del diritto alla salute (*Le vie dei farmaci*; *Vivere, che rischio*), della globalizzazione (*God save the green*; *I’m in love with my car*) sulla politica (*La febbre del fare*) e dell’arte (*Musica da lettura*). I loro film sono stati proiettati e trasmessi in tutto il mondo ricevendo premi e alimentando partecipate discussioni.
Mammut Film è tra le principali società di produzione di documentari dell’Emilia Romagna, attiva da 15 anni principalmente nella produzione dei film di Mellara e Rossi e di altri importanti registi. Ilaria Malagutti è la responsabile delle produzioni per la società.

→ Michele Mellara and Alessandro Rossi have been working together in a solid artistic partnership for about twenty years. They debuted with a fiction feature, Fortezza Bastiani, which won the Premio Solinas as best screenplay and was a finalist at the David di Donatello Award for best directorial debut. They have made documentaries on themes such as the right to healthcare (*Le vie dei farmaci*; *Vivere, che rischio*), globalisation (*God save the green*; *I’m in love with my car*), politics (*La febbre del fare*) and art (*Musica da lettura*). Their films have been screened and broadcast worldwide, receiving awards and fostering lively discussions. Mammut Film is one of the leading documentary production companies in Emilia Romagna. It has been active for 15 years, mainly producing films by Mellara and Rossi and other notable directors. Ilaria Malagutti is the Production Manager for the company.

Un documentario che racconti 50 anni di Santarcangelo Festival è un’impresa complessa e affascinante. Centinaia di spettacoli, compagnie, parole, incontri, passioni, delusioni, tempeste. Dal teatro politico/popolare dei primi anni ’70 al teatro delle compagnie e al Terzo Teatro degli anni ’80, dal teatro dell’attore al teatro della performance, e infine al Festival senza teatro: il festival delle arti. Santarcangelo è uno specchio fedele delle tendenze dell’arte performativa del nostro Paese, di quanto siano cambiate negli anni, e con loro l’idea stessa di cultura, rappresentazione, evento pubblico. Raccontarlo significa raccontare un pezzo significativo della nostra storia, artistica e sociale e capire in quale futuro cammineremo.

A documentary telling the story of 50 years of Santarcangelo Festival is a complex and fascinating endeavour. Hundreds of performances, companies, words, encounters, passions, disappointments and storms. From the political/popular theatre of the early 70s to the theatre of companies and the Terzo Teatro of the 80s; from the theatre of actors to the theatre of performances, and eventually to the Festival without theatre: a festival of the arts. Santarcangelo faithfully reflects performing arts trends in our country and how they changed throughout the years, along with the concepts of culture, representation and public events. Portraying this means narrating a significant part of our artistic and cultural story and understanding what kind of future we are walking in.

SANTARCANGELO 2050

BESTIARI FANTASTICI

Artiste provenienti per lo più da America Latina, Africa e Asia con opere sulla crisi climatica e la fine dell'Antropocene.

FANTASTIC BESTIARIES — Mostly female artists coming from Latin America, Africa and Asia presenting works on the climate crisis and the end of the Anthropocene.

FUTURO FANTASTICO

BOGA (ELEMENTARY PIECES FOR THE TEMPLE'S FIRE)

CRISTINA KRISTAL RIZZO ↘ ENRICO MALATESTA

Italia

→ P.zza Ganganelli → h 20:00 → 40′ → FREE

→ CREDITS

ideazione Cristina Kristal Rizzo, Enrico Malatesta / coreografia e danza Cristina Kristal Rizzo / suono e luce Enrico Malatesta / costumi Canedicoda / Creative Producer Silvia Albanese / produzione TIR Danza / coproduzione Santarcangelo Festival / con il sostegno di IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia / un progetto di Circuito CLAPS e Teatro delle Moire, Industria Scenica, Milano Musica, Zona K

→ Cristina Kristal Rizzo è attiva sulla scena della danza contemporanea dai primi anni '90. Tra i fondatori di Kinkaleri, dal 2008 intraprende un percorso autonomo di produzione coreografica. Ha collaborato con istituzioni italiane e straniere, tra cui Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, Aterballetto, LAC Lugano, MACRO Roma, MUSEION Bolzano. La sua più recente creazione *TOCCARE the White Dance* ha ricevuto il Premio Danza&Danza come Miglior Produzione Italiana 2020. → Enrico Malatesta è un percussionista e ricercatore indipendente attivo in ambiti sperimentali tra musica, performance e indagine territoriale; la sua pratica esplora la relazione tra suono, spazio e movimento e la vitalità dei materiali con particolare attenzione alle superfici, alle modalità di ascolto e alla definizione di informazioni multiple attraverso un approccio ecologico e sostenibile allo strumento percussivo.

→ Cristina Kristal Rizzo has been active in the Italian contemporary dance scene since the early 90s. She is among the founders of Kinkaleri, and in 2008 she embarked on a personal journey of choreographic production. She collaborated with Italian and international institutions, such as Teatro del Maggio Musical Fiorentino, LAC Lugano, MACRO Roma, MUSEION Bolzano. Her most recent work, *TOCCARE the White Dance*, was awarded the Premio Danza&Danza for Best Italian Production 2020. → Enrico Malatesta is a percussionist and sound researcher active in experimental music, sound intervention and performance. His practice explores the relationships between sound, space and movement and the vitality of materials, paying particular attention to surfaces, listening experiences and the ability to produce multiple information through a sustainable approach to percussive instruments.

BOGA (Pezzi elementari per l'incendio del tempio) è una performance basata sulla rivisitazione di una serie di dispositivi pirici e celebrazioni tradizionali che trovano il proprio fulcro nel bambù e nel Meriam Buluh: in larga misura sconosciuto al pubblico occidentale, il famoso cannone di bambù è un generatore di rumore utilizzato in diverse feste popolari e religiose, e diffuso, negli anni '90, come giocattolo casalingo illegale nelle zone rurali di Malesia, Indonesia, Filippine. La performance, partendo da una versione modificata di tale strumento e da una serie di dispositivi pirotecnici effimeri e sonori, genera suono e luce, e prende la forma di un rituale urbano e celebrativo in relazione al campo di azione dei due performer coinvolti, il percussionista Enrico Malatesta e la dancemaker Cristina Kristal Rizzo.

BOGA (elementary pieces for the temple's fire) is a performance based on the revisitation of a series of pyric and traditional ceremonial devices that employ bamboo and the Meriam Buluh, a bamboo cannon widely unknown to Western audiences that generates an explosive sound. Used in several popular and religious celebrations, it became widespread in the 90s as a handmade illegal toy in the rural areas of Malaysia, Indonesia and the Philippines. The performance presents a modified version of this instrument, using ephemeral pyrotechnics to generate sounds and lights, creating an urban celebrative ritual in relation to the actions of the two performers involved, the percussionist Enrico Malatesta and the dancemaker Cristina Kristal Rizzo.

offerto da
ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI

DOGOD. THE SITUATION

BARBARA BERTI

Italia/Germania

→ Villa Torlonia → h 18:00/18:45/19:30/20:15 → 35' → 8 €

→ CREDITS

concetto Barbara Berti/interpreti e collaborazione Rudi-Pistacchio, Rocio Marano, Boki, Marco Mazzoni, Marzia, Barbara Berti / oggetti Marco Mazzoni/produzione Ariella Vidach aiep – Mibact/coproduzione Acud Berlin / con il sostegno del primo studio di Xing, Tanzfabrik Berlin / in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand

→ Nata a Bologna e residente a Berlino, Barbara Berti è danzatrice e coreografa. Ha collaborato con Judith Seng, Tino Seghal, Gabi Schilling e Isabelle Schad, sviluppando contestualmente una propria dimensione autoriale, elaborata in un personale linguaggio coreografico grazie al contributo di discipline ibride quali istant composition, body-mind centering, meditazione e contact improvisation.

→ Barbara Berti was born in Bologna and lives in Berlin. She is a dancer and choreographer who collaborated with Judith Seng, Tino Seghal, Gabi Schilling and Isabelle Schad, developing her own authorial dimension, articulated in a unique choreographic language thanks to the contribution of hybrid disciplines such as instant composition, body-mind centering, meditation and contact improvisation.

Un rituale per connettere le persone oltre i confini culturali, sociali o linguistici; uno spazio di inclusione di tutti gli esseri possibili, in mancanza di strutture sociali. Appartenenza a un branco, appartenenza al proprio essere, appartenenza agli esseri.

Barbara Berti inizia il processo di creazione con un'audizione di cani. La performance riunisce l'animale umano e non umano in un ambiente sicuro che contempla diverse percezioni. Le idee di divertimento, gioco e lotta inducono i partecipanti a navigare in flussi coreografici istantanei e interattivi. I performer mappano e strutturano lo spazio attraverso atti intimi di presenza e il posizionamento di oggetti; confondendo il confine tra animato e inanimato e decostruendo continuamente la situazione. *The Situation* attinge al suggerimento di Donna Haraway di ripensare la relazione tra le specie e di "essere in grado di unirsi a un altro, di vedere insieme senza fingere di essere un altro". Al suo interno la fisicità è un radar, un linguaggio per comunicare spazialmente. Un'espressione del territorio e non dell'identità.

A ritual to connect people beyond cultural, social, or language boundaries; a space of inclusion of all the possible beings within the lack of social structures. Belonging to a pack, belonging to their own being, belonging to the beings.

Barbara Berti begins the creation process with an audition for dogs. The performance brings human and non-human animals together in a safe environment contemplating different perceptions. Ideas of fun, play and fighting induce participants to navigate instantaneous and interactive choreographic flows. The performers map and structure the space through intimate acts of presence and the positioning of objects, blurring the boundary between animate and inanimate and continuously deconstructing the 'situation'. *The Situation* draws on Donna Haraway's suggestion to rethink the relationship between species and "be able to join with another, to see together without claiming to be another". Within it, physicality is a radar, a language to communicate spatially, an expression of the territory and not of identity.

CLIMATIC DANCES

AMANDA PIÑA

Messico/Cile/Austria

→ NELLOSPAZIO		→ 90′	→ 12 €
→ 09 LUGLIO	→ h 22:30	→ 10 LUGLIO	→ h 22:30

→ CREDITS

direzione artistica Amanda Piña / coreografía Amanda Piña e Juan Carlos Palma / live performance Amanda Piña, Cristina Sandino, Vanessa Medina / musica Christian Müller / design, luci e scenografie Michel Jimenez / costumi Julia Trybula / feedback drammaturgico Daniel Zimmermann / video mapping Xavier Gibert Mateu / ricerca teorica Alessandro Questa, Amanda Piña, Juan Carlos Palma / ricerca pratica Cristina Sandino, Juan Carlos Palma, Amanda Piña / produzione nadaproductions / distribuzione internazionale Something Great / consulenza Marie-Christine Baratta-Dragono / organizzazione Angela Vadori (SMart) / una coproduzione Tanzquartier Wien, deSingel, Tanzhaus NRW / con il sostegno di Dance on Tour Austria (DOTA) / ©nadaproductions

→ Amanda Piña è un'artista di origini messicane, cilene e austriache che vive tra Vienna e Città del Messico. Il suo lavoro si concentra sulla decolonizzazione dell'arte e sul suo potere politico e sociale. Le sue opere sono rituali contemporanei che smantellano i confini tra modernità e tradizione, umano, animale e vegetale, natura e cultura. I suoi lavori sono stati presentati in numerosi contesti internazionali tra i quali Fondation Cartier pour l'Art Contemporain, Paris, MUMOK Museum of Modern Art, TQW e ImpulsTanz Festival, Vienna, Royal festival Hall, Londra.

→ Amanda Piña is a Mexican-Chilean-Austrian artist living between Vienna and Mexico City. Her work focuses on decolonising art and its political and social power. Her works are contemporary rituals that dismantle the boundaries between modernity and tradition, the human, the animal and the vegetal, nature and culture. Her pieces have been presented at renowned art institutions such as Fondation Cartier pour l'Art Contemporain in Paris, MUMOK Museum of Modern Art, TQW and ImpulsTanz Festival in Vienna and Royal Festival Hall London.

Climatic Dances *è una performance autentica e fragile, ma anche scomoda e faticosa. I movimenti, lenti e fluidi, rendono lo spettatore presente e consapevole, richiamando l'attenzione sul rapporto tra le persone e le altre persone, le persone e la terra. Non è divertente. Non deve esserlo. È un omaggio, un'offerta alla montagna.*

Julia Alegre Troebel, direttore artistico di Klimaatfestival

Climatic Dances è il quinto volume del progetto Endangered Human Movements, una ricerca condotta dalla coreografa Amanda Piña sulla perdita della diversità culturale e biologica del Pianeta. La performance, ispirata al lavoro dell'antropologo messicano Alessandro Questa su due danze tradizionali delle popolazioni indigene del Masewal, esplora il modo in cui le nozioni legate alla terra sono cambiate nel corso del tempo. Queste due danze, Tipekajomeh e Wewentiyo, rappresentano l'inizio di un viaggio nelle profondità della montagna e verso il reincanto di quella che la moderna scienza coloniale chiama geologia. Il paesaggio montano delle Ande centrali, in Cile, in un'area oggi distrutta dalle attività estrattive, diventa un luogo in cui condividere dolore e rabbia, piangere e resistere.

Climatic Dances *is an honest and vulnerable performance, but also uncomfortable and demanding. The movements are slow and fluid, making the viewer conscious and aware, drawing attention to the relationship between people and the earth. It is not entertaining. It does not have to be. It is an offering to the mountain.*

Julia Alegre Troebel, artistic director of Klimaatfestival

Climatic Dances is the fifth volume of Endangered Human Movements, a long-term project on the loss of cultural and biological diversity led by choreographer Amanda Piña. The performance is inspired by the work of Mexican anthropologist Alessandro Questa on two traditional dances performed by indigenous Masewal people. It explores the way the notions related to the earth have been changing throughout time. These two dances, Tipekajomeh and Wewentiyo, represent the beginning of a journey deep into the mountains towards the re-enchantment of what modern colonial science calls geology. The mountainous landscape of the central Andes in Chile, an area now destroyed by extractive activities, becomes a place from where to share grief and fury, to mourn and stand up.

09 10 LUGLIO

IT ME — IT ME — TIME (TRAVEL)

BETTY APPLE

Taiwan

→ Scuola Pascucci → h 15:30 **→ FREE**

→ Lo spettacolo si svolgerà online Online performance

→ CREDITS
3D artist Vvxxii / live visual A copy of a copy /
con il supporto di Taipei Digital Art Center

臺北數位藝術中心
Digital Art Center, Taipei

→ Betty Apple appartiene alla generazione degli artisti d'avanguardia di Taiwan. La sua arte si concentra sull'uso politico e performativo del corpo attingendo alla sua esperienza di millennial nel Taiwan post coloniale. Nel suo lavoro utilizza oggetti simbolici appartenenti alla cultura kitsch e alla società dei consumi per mettere in evidenza ciò che la scienza e il patriarcato nascondono sotto il loro apparentemente perfetto rumore di fondo.

→ Betty Apple belongs to the generation of avant-garde artists in Taiwan. Her art focuses on the political and performative use of the body, drawing on her experience as a millennial in post-colonial Taiwan. In her work, she uses symbolic objects from kitsch culture and consumer society to highlight what science and patriarchy hide beneath their seemingly perfect background noise.

Betty Apple presenta una performance digitale in cui un cyborg proveniente da 夢Dream2050 condivide la sua realtà presente con un gruppo di persone umane del 2050. Nel suo futuro è rimasto solo l'1 per cento di terra e la maggior parte degli abitanti è composta da cyborg che vivono al di sotto del mare. Quando Betty diventa Beta, di fronte alla telecamera del computer, indossa una tuta capace di proteggere gli umani e fornire loro ossigeno, assumendo l'aspetto di un ibrido mutante. Lo stesso dell'immagine di Santarcangelo 2050. In un confronto tra i due diversi futuri e dall'intreccio di domande sull'ambiente, la nostra vita quotidiana, il tempo e l'ossessione per il futuro, coinvolge il pubblico in un viaggio nel tempo dal 2021 al 2050.

Betty Apple presents a digital performance in which a cyborg from 夢Dream2050 shares its present reality with a group of humans from 2050. In this future, only 1 per cent of land is left, and most of its inhabitants are cyborgs living under the sea. When Betty becomes Beta, in front of her computer camera, she wears a suit capable of protecting humans and providing them with oxygen, taking on the appearance of a mutant hybrid, the same as the Santarcangelo 2050 image. Comparing the two different futures and interweaving questions on the environment, our daily lives, time and the obsession with the future, she engages the audience in a journey through time from 2021 to 2050.

GRAY-HEALINGS -GREY-BODIES

VA-BENE ELIKEM FIATSI (CRAZINIST ARTIST)

Ghana

→ Scuola Pascucci → h 15:30 **→ FREE**

→ Lo spettacolo si svolgerà online Online performance

→ CREDITS
©Sara Farid

→ Va-Bene Elikem Fiatsi lavora a livello internazionale ma vive a Kumasi, in Ghana. "Artivista" multidisciplinare, ha fondato il perfocraZe International Artists Residency (pIAR) con l'obiettivo di promuovere lo scambio tra artisti, attivisti, ricercatori, curatori e pensatori internazionali e locali. Con il suo lavoro indaga gli stereotipi di genere e i conflitti identitari, lo stigma sessuale e le sue conseguenze.

→ Va-Bene Elikem Fiatsi works internationally but lives in Kumasi, Ghana. A multidisciplinary "artivist", sHit founded perfocraZe International Artists Residency (pIAR) with the aim of promoting exchange between international and local artists, activists, researchers, curators and thinkers. sHits work investigates gender stereotypes and identity conflicts, sexual stigma and its consequences.

In seguito, risorgeremo dalla polvere e ricadremo ancora e ancora nella terra, mentre le nostre anime se ne andranno verso un'altra presenza.

Gray-healings-Grey-bodies presenta un magico avatar-trans nero che si eleva dalla terra come una presenza immortale, sfruttando la liminalità del corpo come incarnazione spirituale e infinito rituale di guarigione. La performance indaga la metamorfosi queer come l'origine di tutti gli esseri viventi prima del colonialismo, dell'indottrinamento occidentale e dell'interpretazione eurocentrica della nostra identità. I corpi possono decadere per poi germogliare in piante, funghi, mosche e animali. Possiamo continuare a vivere vite alternative rimodellando nell'immortalità mille forme del divenire. Potremmo allora incarnare nuovi esseri senza colore, genere, classe immaginando un modo per identificarci senza pregiudizi?

Thereafter, we shall rise from the dust and shall fall again and again back into the earth while our souls escape to an alternative presence.

Gray-healings-Grey-bodies presents a magical black trans-avatar rising from the earth into a deathless presence, exploiting the liminality of the body as a spiritual embodiment and an endless healing ritual. The performance investigates queer metamorphosis as the origin of all living things prior to colonialism, Western indoctrination and Eurocentric interpretation of our identity. Bodies may decay and sprout out into new plants, fungi, flies and beasts. We may continue to live alternative lives, reshaping into immortality with a thousand forms of becoming. How could we incubate new beings without colour, gender, class and imagine a way we may identify without prejudice?

SPACE. GOLDEN DREAM II

BARBARA BERTI

Italia/Germania

→ Villa Torlonia → h 17:30/20:30 → 50′ → 8 €

→ CREDITS

concept, coreografia, testo Barbara Berti / performer Rocio Marano, Thomas Proksch, Barbara Berti / sound Klaus Janek / light design Barbara Berti / light Thomas Proksch / production manager Iaci Lomonaco / con il supporto di NATIONAL PERFORMANCE NETWORK – STEPPING OUT, fondato da Federal Government Commissioner for Culture and Media all'interno dell'iniziativa NEUSTART KULTUR. Assistance Program for Dance/in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand/in collaborazione con Dialoghi-Residenze delle Arti performative a Villa Manin 2021/coproduzione Ariella Vidach Aiep/ con il sostegno di MiC- Ministero della Cultura e Comune di Milano – Settore Cultura

Nel difficile anno 2020, una parte consistente della nostra vita collettiva si è spostata da uno spazio fisico a uno virtuale. *SPACE* permette un incontro con gli altri, offrendo un altro modo di stare insieme qui. Uno spazio collettivo, come stato di coscienza o modo di pensare, che va indagato e fisicamente incarnato. Un luogo di pensiero e di presa, dove ridefinire i confini delle nostre azioni e in cui le gerarchie vengono ribaltate. La performance affronta il contrasto tra autenticità e realtà virtuale in relazione alle persone, la connessione tra linguaggio e danza e il rapporto tra pubblico e performer. L'obiettivo è quello di utilizzare i mezzi coreografici per esplorare il concetto di limitazione: in relazione allo spazio tra l'io e l'altro, così come tra l'individuo e il collettivo.

In the difficult year 2020, much of our collective life moved from a physical to a virtual space. *SPACE* allows for an encounter with others, offering another way of being together here. A collective space, as a state of consciousness or a way of thinking, that needs to be investigated and physically embodied. A place of thinking and taking, where the boundaries of our actions are redefined and hierarchies are overturned. The performance addresses the contrast between authenticity and virtual reality in relation to people, the connection between language and dance and the relationship between audience and performer. The aim is to use choreographic means to explore the concept of limitation: in relation to the space between the self and the other, as well as between the individual and the collective.

11

LUGLIO

MADRE

ERMANNA MONTANARI
↘ MARCO MARTINELLI
↘ STEFANO RICCI
↘ DANIELE ROCCATO

Italia

→ NELLOSPAZIO → h 21:30 → 60' → 12 €

italiano+dialetto romagnolo+sottotitoli in inglese
Italian+Romagna dialect+English subtitles

→ CREDITS

di e con Ermanna Montanari, Stefano Ricci, Daniele Roccato / poemetto scenico di Marco Martinelli / regia del suono Marco Olivieri / tecnico luci Luca Pagliano / direzione tecnica Enrico Isola, Fagio / realizzazione elementi di scena squadra tecnica Teatro delle Albe: Alessandro Pippo Bonoli, Fabio Ceroni, Fagio, Enrico Isola, Danilo Maniscalco, Dennis Masotti, Luca Pagliano / capi vintage A.N.G.E.L.O. / produzione e promozione Silvia Pagliano / organizzazione Francesca Venturi / relazioni con la stampa e consulenza Rosalba Ruggeri / disegno e veste grafica Stefano Ricci / produzione Teatro delle Albe-Ravenna Teatro / in collaborazione con Primavera dei Teatri, Associazione Officine Theatrikés Salénto / ©Enrico Fedrigoli

→ Ermanna Montanari, attrice, autrice e scenografa, è fondatrice e direttrice artistica del Teatro delle Albe insieme a Martinelli. Per il suo originale percorso di ricerca vocale ha ricevuto riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali sette Premi Ubu. Ha diretto Santarcangelo 41 all'interno di un triennio di lavoro condiviso con Chiara Guidi ed Enrico Casagrande. → Stefano Ricci, disegnatore, collabora con la stampa periodica e l'editoria in Italia e all'estero: è stato selezionato sull'ADI 2000 e per il Compasso d'Oro 2001, ha esposto e lavorato in spazi pubblici, gallerie e festival nel mondo. → Daniele Roccato, contrabbassista solista e compositore, ha suonato, spesso con proprie composizioni, in festival e sale da concerto tra le più prestigiose del mondo. Per lui hanno scritto importanti compositori e ha registrato per ECM, Wergo, Sony. → Marco Martinelli, drammaturgo e regista, è stato premiato con sette Premi Ubu, Premio Hystrio, Golden Laurel. I suoi testi sono tradotti, pubblicati e messi in scena in dieci lingue.

→ Ermanna Montanari, actress, writer and scenographer, is also the founder and artistic director of Teatro delle Albe, along with Martinelli. She has received international recognition for her original vocal research, including seven Ubu Prizes. She directed Santarcangelo 41 during a triennium shared with Chiara Guidi and Enrico Casagrande. → Stefano Ricci is an illustrator. He collaborated with periodicals and editors in Italy and abroad. He received a nomination for the 2000 ADI and the 2001 Compasso d'Oro Award. His works have been displayed in public spaces, galleries and festivals across the world. → Daniele Roccato is a double bass soloist and composer. He has performed, often playing his own compositions, in some of the world's most prestigious festivals and concert halls. Several notable composers have written pieces for him, and he has recorded for ECM, Wergo and Sony. → Marco Martinelli is a dramaturg and director. He won seven Ubu Prizes, the Hystrio Prize and the Golden Laurel. His texts have been translated, published and staged in ten languages.

MADRE ci racconta di un figlio e una mamma contadina: lei è caduta dentro un pozzo. Per disattenzione? Per follia? Per scelta? Non si tratta di un dialogo: è un dittico, composto da due monologhi, lui che la sgrida e va a cercare gli strumenti per tirarla fuori, lei che in fondo al pozzo confessa di non avere paura, di non sentirsi a disagio. Da quel paesaggio desolato si staglia l'allegoria di una Madre Terra sempre più avvelenata, l'incubo di una tecnologia che, anziché aiutare con discrezione l'umanità, si pone come arrogante e distruttrice. Nell'intarsio del testo, tra italiano e dialetto romagnolo, emergono due figure in bilico tra la realtà cruda dei nostri giorni e i simboli di un futuro minaccioso e indecifrabile: sembrano emblemi di una fiaba orientale. I tre artisti si confrontano in scena a partire dal testo scritto per loro da Martinelli intrecciando gli onirici disegni live di Ricci alle magmatiche sonorità vocali di Montanari e a quelle dolci e lancinanti del contrabbasso di Roccato.

MADRE is the story of a son and his mother living on a farm: she has fallen down a well. Was she distracted? Is she losing her mind? Did she do it on purpose? This is not a dialogue; it is a diptych made up of two monologues. The son scolds her then goes looking for tools to pull her out. The mother confesses she is not afraid and she does not feel distressed. In this desolate landscape, what emerges is the allegory of an increasingly poisoned Mother Earth, the nightmare created by a technology that, instead of discretely helping humanity, imposes itself arrogantly in all its destroying power. From the text, interweaving Italian and Romagna dialect, two figures emerge. They are poised between the harsh reality of our times and the symbols of a threatening and indecipherable future. They resemble emblems of an oriental fairy tale. Three artists confront each other on stage, starting from a dramaturgy written by Marco Martinelli, mingling Ricci's dreamlike live illustrations with Montanari's magmatic vocal sonorities and the sweet and heartrending sounds of Roccato's double bass.

JEZEBEL

CHERISH MENZO

Paesi Bassi

→ NELLOSPAZIO → h 21:30 → 60' → 12 €

Lo spettacolo è sconsigliato a persone che soffrono di epilessia e cardiopatia, a causa dell'utilizzo di luci stroboscopiche The show is not recommended to people suffering from epilepsy and heart disease, due to the use of strobe lights

→ CREDITS

idea, coreografia e performance Cherish Menzo / luci e coordinamento tecnico Niels Runderkamp / musica Michael Nunes / video Andrea Casetti / costumi Daniel Smedeman / drammaturgia Renée Copraij / sguardo esterno Berthe Spoelstra, Christian Yav e Nicole Geertruida / vocal coach Shari Kok-Sey-Tjong / immagine Tatchatrin Choeychom / coproduzione Frascati Producties / responsabile produzione Bibi Scholten Van Aschat / distribuzione e tour management Grip e Frascati Producties / con il supporto di Amsterdam Fonds Voor De Kunst / con il sostegno dell'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia / grazie a Benjamin Kahn e al Centre Chorégraphique Le Château / ©Bas De Brouwer

→ Cherish Menzo, artista e performer nata ad Amsterdam da genitori surinamesi, ha danzato per diversi coreografi tra i quali Akram Khan Company, Leo Lerus, Hanzel Nezza, Jan Martens, Nicole Beutler, Benjamin Kahn, Lisbeth Gruwez, Eszter Salamon e Ula Sickle. In scena, esprime la sua presenza fisica guidata dalla ricerca delle possibili e differenti interazioni tra pubblico e performer.

→ Cherish Menzo is an artist and performer born in Amsterdam to Surinamese parents. She danced for several choreographers as Akram Khan Company, Leo Lerus, Hanzel Nezza, Jan Martens, Nicole Beutler, Benjamin Kahn, Lisbeth Gruwez, Eszter Salamon and Ula Sickle. On stage, she expresses her physical presence guided by the research of possible and different interactions between the public and the performer.

Jezebel rifiuta di essere definita dagli altri. Naviga nel panorama della cultura hip-hop alla ricerca di modi per rivendicare la propria immagine. Come può questa "video girl" decostruire gli stereotipi e ridefinire sé stessa oggi?

Jezebel è una performance ispirata alla figura delle video vixen, le modelle iper-sensuali protagoniste dei video delle canzoni hip-hop di fine anni '90 e inizio anni 2000. L'immagine riproposta costantemente da questo genere di filmati rafforza gli stereotipi associati alle donne nere. Chiamate anche "hip-hop honey" e "video girls", le video vixen sono state oggetto di critiche severe e bollate come le "jezebels", le "poco di buono" dell'epoca. Nonostante i testi espliciti (di solito scritti da uomini) e l'aspetto provocante, le loro performance hanno avuto una grande influenza sull'estetica di quel periodo, così come sulla popolarità dell'artista (maschio). Di tutto ciò, la video vixen ne ha allo stesso tempo beneficiato e sofferto. Per arrivare a rappresentare, oggi, molto più di quel modello oggettivato a totale disposizione di una cultura dominata dagli uomini.

Jezebel refuses to be defined by others. She navigates the hip hop scene searching for ways to avenge her image. How can this "video girl" deconstruct stereotypes and redefine herself today?

Jezebel is a performance inspired by video vixens, hypersensual models who appeared in hip hop music videos from the late '90s to the early 2000s. The image that these videos constantly present reinforces stereotypes associated with women of colour. Also called "hip hop honey" and "video girls", video vixens were harshly criticised and branded as "jezebels". Despite the explicit lyrics (usually written by men) and their seductive appearance, their performances had a major influence on the aesthetic of that time and the popularity of (male) artists. Video vixens both benefited and suffered from all this, and today they represent much more than an objectified model at the complete disposal of a male-dominated culture.

ALTAMIRA 2042

GABRIELA CARNEIRO DA CUNHA

Brasile

→ Teatro Petrella

SPETTACOLO ANNULLATO CANCELLED

→ CREDITS

Ideazione e regia Gabriela Carneiro Da Cunha, Xingu River / dialoghi Cibele Forjaz, Dinah De Oliveira, Sonia Sobral / assistenti alla regia João Marcelo Iglesias, Clara Mor, Jimmy Wong / testi Raimunda Gomes Da Silva, João Pereira Da Silva, Povos Indígenas Araweté E Juruna, Bel Juruna, Eliane Brum, Antonia Mello, Mc Rodrigo - Poeta Marginal, Mc Fernando, Thais Santi, Thais Mantovanelli, Marcelo Salazar, Lariza / tecnici e multimedia design Bruno Carneiro, Rafael Frazão / immagini Eryk Rocha, Gabriela Carneiro da Cunha, João Marcelo Iglesias, Clara Mor, Cibele Forjaz / video editing João Marcelo Iglesias, Rafael Frazão, Gabriela Carneiro Da Cunha / text editing Gabriela Carneiro da Cunha, João Marcelo Iglesias / suoni Felipe Storino, Bruno Carneiro / costumi Carla Ferraz / luci Cibele Forjaz / installazioni Carla Ferraz, Gabriela Carneiro da Cunha, Carla Ferraz, Cabeção, Ciro Schou / visual design Rodrigo Barja / body work Paulo Mantuano, Mafalda Pequenino / ricerca Gabriela Carneiro da Cunha, João Marcelo Iglesias, Cibele Forjaz, Clara Mor, Dinah De Oliveira, Eliane Brum, Sonia Sobral, Mafalda Pequenino, Eryk Rocha / produzione Gabriela Gonçalves – Corpo Rastreado, Aruac Filmes / distribuzione internazionale Judith Martin / Ligne directe / ©Nereu Jr.

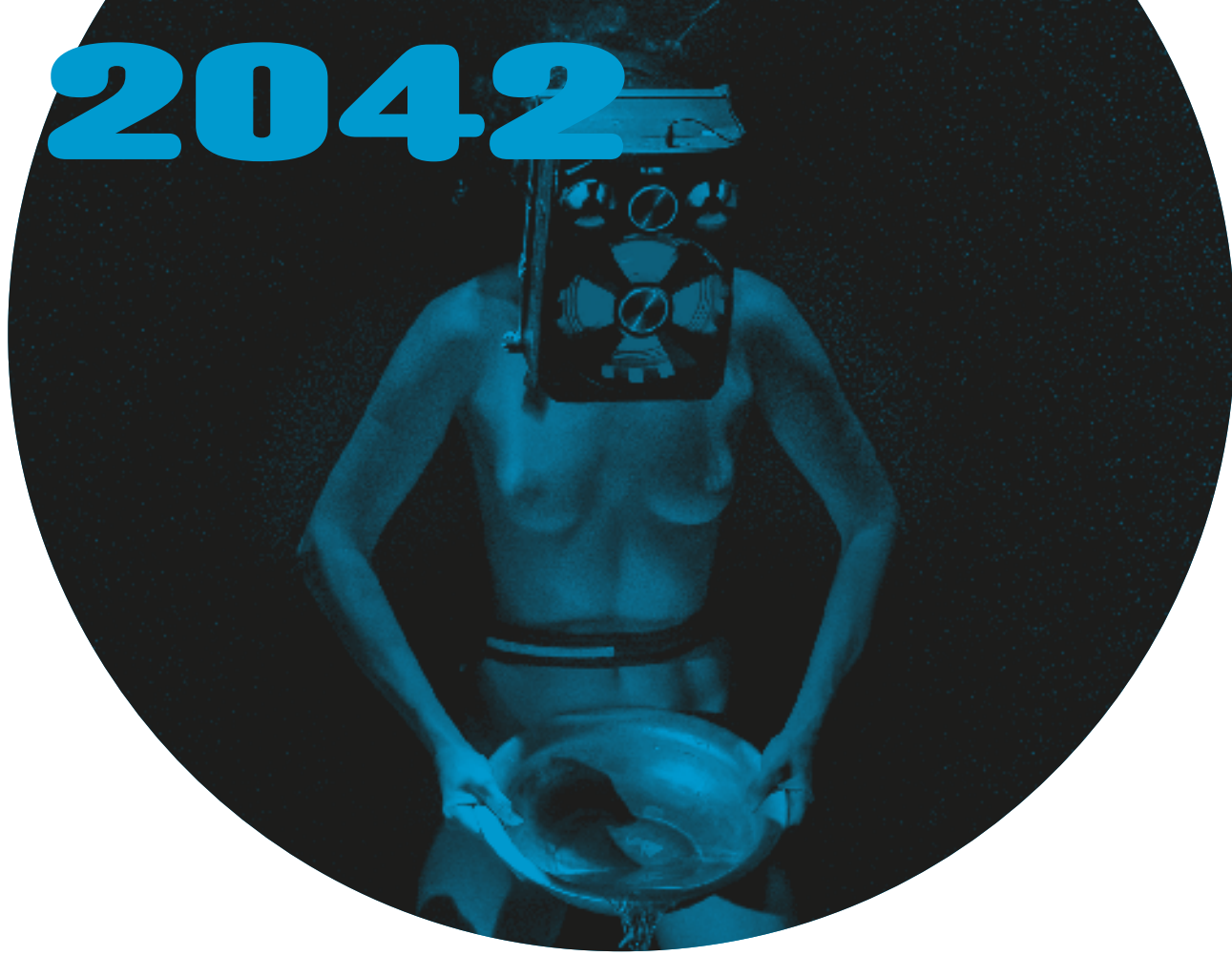
→ Gabriela Carneiro da Cunha è attrice, regista e ricercatrice. Da sette anni porta avanti un progetto dedicato all'ascolto e all'amplificazione delle testimonianze provenienti dai fiumi brasiliani. Una risposta all'Antropocene, definito qui come il momento in cui gli uomini smettono di temere la catastrofe, diventando essi stessi la catastrofe. *Altamira 2042* è il secondo atto che segue una prima performance sulle proteste della popolazione del fiume Araguaia, presentato nei territori interessati con il coinvolgimento della popolazione.

→ Gabriela Carneiro da Cunha is an actress, director and researcher. For the last seven years, she has been leading a project dedicated to listening to and amplifying the testimonies of Brazilian river people. It is a response to the Anthropocene, here intended as the moment when humans stop fearing the catastrophe and instead become the catastrophe itself. *Altamira 2042* is the second act following a performance on the protests of the Araguaia river people, presented in the affected areas with the involvement of locals.

Persone di carne, spiriti, canoe, flauti,
Anime, grandi serpenti, alberi di Kapok, piogge e venti,
Molluschi, cianobatteri, tutto che vive.
Tutto ciò che è, Qui è di più.
Qui, non c'è possibilità di non essere.
Essere ed essere
Questa è la nostra domanda.
Chiediamo:
Che tipo di persone siete?
Scegliete.
Perché siamo in guerra.
Progressiani o Aliendigeni?

People of flesh, spirits, canoes, flutes,
Souls, enormous snakes, Kapok trees, rains and winds,
Molluscs, cyanobacteria, all that lives.
All that is, Here is more.
Here, there is no chance of not being.
Being and being
This is our question
We ask: What kind of people are you?
Choose.
Because we're at war.
Progressians or Aliendigenous?

17 18



La diga di Belo Monte è un complesso idroelettrico che blocca il corso del fiume Xingu, nella foresta amazzonica brasiliana. L'opera, che la popolazione locale chiama Belo Monster, mette a rischio la biodiversità e la vita degli abitanti, la cui sopravvivenza dipende dalla relazione con la terra e il fiume. Con la sua performance, Gabriela Carneiro Da Cunha dà vita a una polifonia di esseri viventi, lingue, suoni e rumori che portano all'attenzione del pubblico le voci che tanti cercano di mettere a tacere. Dispositivi tecno-sciamanici amplificano voci umane e non umane, mentre la performer orchestra, insieme agli spettatori, i diversi movimenti dell'opera. La diga di Belo Monte diventa così, da semplice costruzione, l'emblema, il mito del nemico.

The Belo Monte dam is a hydroelectric power plant that barries the flow of the Xingu River in the Brazilian Amazon forest. The work, named by the affected population as Belo Monster, threatens biodiversity and the life of indigenous people, whose survival depends on their relation with the land and the river. With her performance, Gabriela Carneiro da Cunha brings to life a polyphony of living beings, languages, sounds and noises that draw the audience's attention to the voices that are being silenced. Techno-shamanic devices amplify human and non-human voices while the performer, together with the public, directs the movements of the work. Therefore, the Belo Monte dam goes from being a simple construction to the emblem and myth of the enemy.

METAMORPHOSES

MANUELA INFANTE
↘ MICHAEL DE COCK
↘ KVS

Cile/Belgio

→ NELLOSPAZIO → h 22:00 → 90′ → 12 €

inglese con sottotitoli in italiano English and Italian subtitles

→ CREDITS

regia Manuela Infante / testo originale Ovidio / adattamento Michael de Cock, Manuela Infante / musica & sound design Diego Noguera / assistente artistica & costume design Dina Dooreman / con Hannah Berrada, Luna de Boos, Jurgen Delnaet / set e lighting design Andrés Poirot / visual designer Pablo Mois / tecnico luci Dimi Stuyven / suoni Steven Lorie / tecnici audiovisivi Gert Vanhyfte, Pier Gallen / costumista Nancy Colman, Heidi Ehrhart / direttore di scena Lieven Symaeys / responsabile produzione Tanja Vrancken / producer Carmina Infante / traduzione Anne Vanderschueren (FR), Michael De Cock (NL) / sovratitolazione Inge Floré / produzione KVS / coproduzione Fundación Teatro a Mil, La rose des vents - Scène Nationale Lille Métropole Villeneuve d'Ascq, Perpodium / Distribution & Tour Direction Saskia Liénard / con il supporto di De Vlaamse Overheid, Région Hauts-de-France , Tax Shelter van de Belgische Federale Overheid via Cronos Invest / ©Manuela Vert

→ Manuela Infante è un'autrice teatrale, regista, sceneggiatrice e musicista cilena di fama internazionale. Ha portato i suoi lavori in America, Europa ed Asia. Nota per il suo approccio scenico a complesse materie teoriche, da tempo si occupa della dimensione non-umana, condividendo il fascino per Ovidio con Michael de Cock, direttore artistico di KVS e autore di diversi adattamenti da testi classici.

→ Manuela Infante is a Chilean stage author, director, scriptwriter and musician. She brought her works to America, Europe and Asia and is known for her scenic approach to complex theoretical subjects, focusing on the non-human dimension. She has been sharing her fascination with Ovid with Michael De Cock, artistic director of KVS and author of several adaptations of classical texts.

Immagina una voce.
È il grido di un animale.
Creato da una macchina.
Questa è la mia voce.

Immagina la mia bocca,
non ha lingua.
Questa è la mia voce
senza lingua.
Parla in lingue.

Ti spaventa?
Che bestia sono.
Vedi, una voce non sarà mai
qualcosa da possedere.

Picture a voice.
It's the cry of an animal.
Made by a machine.
That's my voice.

Picture my mouth,
it has no tongue.
This is my voice with
no tongue.
It speaks in tongues.

Does that scare you?
What a beast I am.
You see, a voice will never be
something to own.

17 18

Duemila anni fa, il poeta romano Ovidio scrisse il suo capolavoro *Metamorfosi*. Un libro meraviglioso, pieno di mistero, in cui però donne e ninfe vengono cacciate dagli uomini e trasformate in pietre, acqua, animali. Il nuovo lavoro di Manuela Infante parte da una domanda: come viene prodotto il concetto di umano in queste storie? Creando un'alterità alla quale vengono relegate le donne, l'umano diviene luogo privilegiato per gli uomini. Eppure, la bellezza di questi testi risiede nel fatto che gli ingredienti per osservare il mondo da un punto di vista completamente diverso sono già contenuti al loro interno. In *Metamorphoses*, Infante cerca il confine che separa l'umano dal non-umano per poi infrangerlo. Vampirizzando categorie obsolete e precostituite, l'autrice apre oggi nuove strade per approcciarsi alla letteratura antica.

Two thousand years ago, the Roman poet Ovid wrote his masterpiece *Metamorphoses*. It's a wonderful book, full of mystery, but at the same time also a book in which women and nymphs are chased by men and transformed into stones, water, animals. Manuela Infante's new work starts from a question: how is the concept of human being produced in these stories? By creating an Otherness and attaching women to it, the human becomes a privileged place for men. Still, the beauty of these texts is that all the ingredients needed to approach the world in a completely different way are already within them. In *Metamorphoses*, Infante seeks out the border dividing human from non-human, and then crosses it. By vampirizing these outdated and fabricated categories, the author opens new contemporary ways to deal with ancient literature.

BALLAD

LENIO KAKLEA → ABD

Francia/Grecia

→ Scuola Pascucci → h 22:30 → 55′ → 12 €

La performance contiene scene di nudo The performance includes nude scenes

→ CREDITS

di e con Lenio Kaklea / testo in collaborazione con Lou Forster / consulenza esterna e concessione materiali di Martha Graham, Jacquelyn Elder / consulenza esterna e vocal training Dalila Khatir / concessione materiali di François Malkovsky, Suzanne Bodak / suono e direzione tecnica Eric Yvelin / luci Florian Leduc / musica originale per Acts of Light, Carl Nielsen / musica originale per The Little Shepherd, Claude Debussy / produzione abd / coproduzione Triennale Milano / ©Gianluca Di Ioia

→ Lenio Kaklea è una danzatrice, coreografa e scrittrice nata ad Atene e residente a Parigi. Nel suo lavoro, che unisce danza, testo e video, esplora la creazione della soggettività attraverso il movimento, svelando gli spazi intimi e marginali in cui costruiamo la nostra identità. La sua opera è stata presentata presso numerosi contesti internazionali come Centre Pompidou, ImPulsTanz Festival, CN D Pantin, Lafayette Anticipations, Fondazione Onassis, Triennale di Milano.

→ Lenio Kaklea is a dancer, choreographer and writer born in Athens and based in Paris. Her work merges dance, text and video, exploring the production of subjectivity through movements and revealing the intimate and marginal spaces within which we construct our identity. Her work has been presented by different institutions and festivals such as the Centre Pompidou, ImPulsTanz Festival, CN D Pantin, Lafayette Anticipations, Onassis Foundation and Triennale Milano.

Ballad è il terzo capitolo di *Practical Encyclopaedia*, un progetto multidisciplinare di ampio respiro iniziato nel 2016: nel corso di quattro anni l'artista ha percorso le strade di diverse città e periferie europee, raccogliendo centinaia di storie e una pluralità di abitudini, rituali e pratiche condivise. In questa "lezione dimostrativa", Lenio Kaklea osserva come i nostri gesti possano dare forma a un paesaggio in movimento e agire come pratiche d'emancipazione. In una narrazione allo stesso tempo autobiografica e collettiva, ripercorrendo il repertorio della danza attraverso epoche e stili differenti, la coreografa si confronta con la sua formazione di danzatrice, mettendo in luce le contraddizioni presenti nella società odierna e mettendone in discussione gli stereotipi.

Ballad is the third chapter of *Practical Encyclopaedia*, a multidisciplinary project started in 2016. During four years, the artist explored the streets and urban pathways of several European cities, gathering hundreds of stories and a multitude of rituals and shared practices. In this lecture demonstration, Lenio Kaklea regards our gestures as a moving landscape enabling emancipation. Through a simultaneously autobiographical and collective narrative, the choreographer retraces dance repertoires from different styles and eras, addressing her own dance education, highlighting contradictions present in our society today, and questioning stereotypes.

SANTARCANGELO 2050

INTERZONE

FUTURO FANTASTICO

Progetti che ibridano forme e codici differenti generando opere eclettiche, in relazione simbiotica con il cinema.

Projects melting different forms and codes, generating eclectic works, in symbiotic connection with cinema.

SOVRIMPRESSIONI

DEFLORIAN → TAGLIARINI

Italia

→ RIMINI Sala Pamphili → h 19:00/21:30 → 70′ → 12 €

italiano con sottotitoli in inglese Italian with English subtitles

→ CREDITS

un progetto di e con Daria Deflorian e Antonio Tagliarini / e con Cecilia Bertozzi e Chiara Boitani / assistente alla regia Chiara Boitani / disegno luci Giulia Pastore / cura e promozione Giulia Galzigni – Parallèle / amministrazione Grazia Sgueglia / un ringraziamento a Esmè Sciaroni e Samantha Giorgia Mura / immagine Francesca Tresoldi / una produzione A.D., Festival di Santarcangelo / residenze Ostudio Roma, Carrozzerie n.o.t. Roma / in collaborazione con il Vivaio I 2 Riccioli Verdi e Montemaggi Designer / ©Francesca Tresoldi

→ Daria Deflorian e Antonio Tagliarini sono autori, registi e performer. Nel 2007 il loro primo incontro: nasce una profonda amicizia e un'intensa collaborazione artistica. Con *Reality* (2012) Deflorian vince il Premio Ubu come miglior attrice protagonista. *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* debutta l'anno successivo e vince il Premio Ubu 2014 come miglior novità italiana. Tra i lavori più recenti *Il cielo non è un fondale* (2016), *Scavi* e *Quasi Niente* (2018), *Chi ha ucciso mio padre* (2020).

→ Daria Deflorian and Antonio Tagliarini are authors, directors and performers. They met for the first time in 2007: then, a deep friendship and intense artistic collaboration was born. With *Reality* (2012), Deflorian won the Ubu Award for Best Actress in a Leading Role. *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* debuted the following year, winning the 2014 Ubu Award as Best New Italian work. Their most recent works include *Il cielo non è un fondale* (2016), *Scavi* and *Quasi Niente* (2018), *Chi ha ucciso mio padre* (2020).

Abbiamo rubato il titolo alla raccolta di poesie di Andrea Zanzotto e al suo bisogno di sovrapporre artificio e natura, lingua madre e neologismi. Tutto questo ci riguarda nel rapporto che da tempo stiamo intessendo tra biografia e finzione, lo sfondo storico che preme sulle nostre scelte, le confonde, le smentisce, le conferma.

We stole the title from Andrea Zanzotto's collection of poems and his need to superimpose artifice and nature, mother tongue and neologisms. All this concerns us in the relationship we have been weaving between biography and fiction, the historical background pressing on our choices, confusing them, refuting them, confirming them.

Sovrimpressioni è una performance liberamente ispirata a *Ginger e Fred*. Nel film di Fellini due artisti che non hanno mai sfiorato il successo, Pippo e Amelia, tornano dopo molti anni ad esibirsi in pubblico in un programma televisivo scoppiettante di banalità e volgarità. Daria Deflorian e Antonio Tagliarini, dopo anni di lavori condivisi con altri, tornano in scena come la coppia che li ha fatti conoscere. Hanno avuto a loro modo successo, la prolungata vicinanza ha confuso alcuni confini tra i due e nello stesso tempo la lunga convivenza sul palco li ha resi meno amici, più appuntiti nel bisogno di evidenziarsi. La scena scorre tra il momento in cui i due entrano nello spazio da fuori, dal loro presente, e quello in cui dopo un'ora si ritrovano invecchiati, per assomigliare a quell'età che hanno e che da fuori ancora loro non vedono.

Sovrimpressioni is a performance freely inspired by *Ginger and Fred*. In Fellini's film, two artists who have never come close to success, Pippo and Amelia, return after many years to perform in public in a television programme filled with banality and vulgarity. After years of working with others, Daria Deflorian and Antonio Tagliarini return to the stage as the couple who made them famous. They were successful in their own way, and the prolonged proximity blurred some of the boundaries between the two while, at the same time, the long cohabitation on stage made them less friendly, with a sharper need to highlight themselves. The scene runs between the moment the two enter the space from the outside, from their present, ending when, an hour later, they find themselves older, resembling the age they have, which they cannot yet see from the outside.

ULTRAFICCIÓN NR. 1 / FRACCIONES DE TIEMPO

EL CONDE DE TORREFIEL

Spagna

→ NELLOSPAZIO → h 21:00 → 60′ → 12 €

Lo spettacolo è sconsigliato a persone che soffrono di epilessia e cardiopatia, a causa dell'utilizzo di luci stroboscopiche e suoni molto forti The show is not recommended to people suffering from epilepsy and heart disease, due to the use of strobe lights and very loud sounds

→ CREDITS

idea e regia El Conde de Torrefiel / testo Pablo Gisbert / suono Rebecca Praga e Uriel Ireland / direzione di scena Roberto Baldinelli / con il sostegno di Institut Ramón Llull, ICEC - Generalitat de Catalunya / ©Olga Fedorova

→ Pablo Gisbert e Tanya Beyeler formano nel 2010 El Conde de Torrefiel. Mescolando elementi coreografici, letterari e visivi creano narrazioni che interrogano le tensioni tra individuo e collettività. Si sono esibiti in Messico, Brasile, Cile e Paraguay, Seoul e Tokio e in contesti europei come Kunstenfestivaldesarts di Bruxelles, Festival d'Automne di Parigi, Alkantara Festival di Lisboa, Short Theatre di Roma e molti altri.

→ Paolo Gisbert and Tanya Beyeler formed El Conde de Torrefiel in 2010. Mixing choreographical, literary, and visual elements, they create narratives that investigate the tensions between individuals and collectivity. They performed in Mexico, Brazil, Chile and Paraguay, Seoul, Tokyo and in European events as Kunstenfestivaldesarts in Brussels, Festival d'Automne in Paris, Alkantara Festival in Lisbon, Short Theatre in Rome and many others.

Ciò che vedrete e ascolterete qui è reale. I luoghi e le persone sono reali. Nulla è stato inventato. Il contenuto di questa storia proviene da fonti ufficiali e da testimoni in prima persona.

What you will see and hear here is real. Places and people are real. Nothing was invented. The content of this story comes from official sources and first-hand witnesses.

Con questo nuovo progetto, El Conde de Torrefiel trascende il processo di creazione artistica e il suo rapporto con la realtà compiendo un passo in avanti, anzi, un salto mortale, verso una possibilità ignota: dalla finzione all'ultrafinzione. Le *ultrafiicciones* sono proposte presentate nel corso di un anno come appuntamenti autonomi che precedono la creazione di uno spettacolo il cui titolo ancora non esiste, e che debutterà a maggio 2022. Sono esercizi visivi e poetici che trattano chirurgicamente le convenzioni fino a tramutarle in artefatti mostruosi. Meccanismi che, mediante la manipolazione, vengono considerati normali, attivando una sorta di consenso prefabbricato. Santarcangelo Festival ne ospita la prima declinazione: un viaggio sonoro e letterario tra vicende di un'anonima vita individuale, vincolata ad avvenimenti globali.

With this new project, El Conde de Torrefiel transcends the creative artistic process and its relationship with reality by taking a step forward, somersaulting towards unknown possibilities: from fiction to ultrafiction. *Ultrafiicciones* will be presented over the course of a year as autonomous appointments that precede the creation of an untitled performance debuting in May 2022. They are visual and poetic exercises that surgically operate on formalities until they turn into monstrous artefacts, tackling mechanisms that, through manipulation, are considered normal and activate a kind of prefabricated consensus. Santarcangelo Festival will host their first example: an auditory and literary journey through moments of an anonymous individual life tied to global events.

KLUB TAIGA
DEAR DARKNESS

INDUSTRIA INDIPENDENTE

Italia

→ Teatro il Lavatoio	→ 75′	→ 12 €
→ 09—10 LUGLIO → 19:00	→ 11 LUGLIO	→ 20:00

italiano con sottotitoli in inglese Italian with English subtitles
Lo spettacolo è sconsigliato a persone che soffrono di epilessia e cardiopatia, a causa dell'utilizzo di luci stroboscopiche The show is not recommended to people suffering from epilepsy and heart disease, due to the use of strobe lights

→ CREDITS
un progetto di Industria Indipendente con Annamaria Ajmone, Luca Brinchi, Erika Z. Galli, Martina Ruggeri, Steve Pepe, Federica Santoro, Yva&The Toy George e Luca Brinchi / collaborazione artistica Dario Carratta, Floating Beauty, Timo Performativo, TEIN clothing / produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale / con il sostegno di Angelo Mai, Santarcangelo Festival / ©Martina Leo

→ Industria Indipendente, collettivo di arti performative e visive, nasce nel 2005 dall'incontro tra Erika Z. Galli e Martina Ruggeri. Attraverso linguaggi e pratiche ogni volta differenti, apre orizzonti di racconto e di espressione. Nelle sue diverse forme, ha preso parte a festival internazionali come Romaeuropa Festival, Biennale di Venezia, Short Theatre, Tropici, ActOral, La Biennale di Venezia. Dal 2019 è tra le compagnie residenti di Oceano Indiano, progetto produttivo del Teatro di Roma – Teatro Nazionale.

→ Industria Indipendente is a collective dedicated to performative and visual arts. It originated in 2005 from the encounter between Erika Z. Galli and Martina Ruggeri. Through different languages and practices, the collective opens up new expressive and narrative horizons. In its various forms, the collective has taken part in international festivals such as Romaeuropa Festival, Biennale di Venezia, Short Theatre, Tropici, ActOral, La Biennale di Venezia. Since 2019, it has been a resident company at Oceano Indiano, a project produced by Teatro di Roma – Teatro Nazionale.

Klub Taiga è un club che appare e scompare nei luoghi in cui è ospitato.
Esiste anche nei momenti in cui non appare.
È un luogo nascosto e scuro, all'interno del quale vive e cresce un organismo pluripensante e agente, un unico corpo fatto di più corpi.

Il klub come spazio destinato alle controculture, all'unione tra simili, in cui i corpi danzano e si muovono insieme; si usano messaggi cifrati, esistono regole proprie, a volte non ci sono regole. La taiga intoccata, inospitale, indesiderata, il luogo antitetico al sogno tropicale. *Klub Taiga* è un ambiente fatto di oggetti che appartengono a un altro tempo.
Uno spazio ricoperto da tappeti, tessuti, mobili, luci, abiti, rami, dove movimenti visibili e invisibili di corpi presenti ed evocati si confondono nella musica live e nelle alterazioni illuminotecniche. Un'oscurità opaca, fumosa e brillante, capace di riflettere più immagini e azioni nello stesso tempo. I corpi possono esprimersi, i comportamenti e i pensieri traballano. Mai nulla accade in un solo punto, nessun protagonista: ogni elemento e corpo compenetrato nell'altro.

Klub Taiga is a club appearing and disappearing in the places where it is hosted.
It exists even in those moments when it does not appear.
It is a dark and hidden place, harbouring a multi-thinking, acting organism, a single body made of many bodies.

The KLUB is a space destined to countercultures, where fellow men gather, where bodies dance and move together, where ciphered messages are used, where there are individual rules, where at times there are no rules. The unspoiled taiga, unwelcoming, undesired, is an antithetical place to the tropical dream. *Klub Taiga* is a space made up of objects belonging to a different era, a place covered with carpets, fabrics, furniture, lights, clothes, branches, where visible and invisible movements of present and evoked bodies blend with the music and the lighting alterations. A matte, smoky and illuminated darkness, capable of reflecting many images and actions simultaneously. Bodies can express themselves while behaviours and thoughts stagger. Nothing happens in a single spot; there is no main character: all elements and bodies permeate each other.

09 10 11

SHOOT AND SMILE!

MARIE LOSIER

Francia

→ Via Cavour 26 **→ FREE**

→ 17:00/17:20/17:40/18:00/18:20/18:40/19:00/19:20/19:40

→ PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA BOOKING REQUIRED

→ CREDITS

un progetto di Marie Losier per Santarcangelo Festival / styling Simona Diacci Trinity
si ringrazia la famiglia Turci per la location

→ Marie Losier è una regista e curatrice francese. Ha lavorato a New York per vent'anni esponendo le sue produzioni presso musei, gallerie, biennali e festival, tra cui Festival di Cannes, Berlinale, Rotterdam Film Festival, IDFA, Tate Modern, MoMA, Le Palais de Tokyo, Le Centre Georges Pompidou e La Cinémathèque Française. Stravaganti, poetici, onirici e non convenzionali, i suoi film esplorano la vita e il lavoro degli artisti che ritrae.

→ Marie Losier is a French director and curator. She worked in New York for twenty years exhibiting her productions at museums, galleries and festivals, including Cannes Film Festival, Berlinale, Rotterdam Film Festival, IDFA, Tate Modern, MoMA, Le Palais de Tokyo, Le Centre Georges Pompidou and La Cinémathèque Française. Extravagant, poetic, dreamlike and unconventional, her films explore the lives and works of the artists she portrays.

Marie Losier arriva a Santarcangelo Festival con un progetto speciale: creerà un set cinematografico, o meglio una cabina delle meraviglie, ispirata ai film di Carmelo Bene e Sergei Parajanov. Gli spettatori, su prenotazione, saranno invitati a entrare, da soli o in compagnia, e prendere parte ad alcune semplici scene con tanto di oggetti e costumi originali, che diventeranno parte del cortometraggio *Shoot and Smile!*.
Un piccolo studio dove giocare con l'artista e la sua immancabile telecamera Bolex 16mm. Marie, con make-up e abiti insoliti e divertenti, coinvolgerà il pubblico attraverso il linguaggio eterno e universale del cinema, creando ritratti inattesi ed eccentrici dei partecipanti. Il lungometraggio, creato con un vero montaggio in macchina, verrà ultimato successivamente nel suo studio parigino, e celebrerà la città, il Festival e la magia del cinema.

Marie Losier will arrive in Santarcangelo with a unique project: she will create a film set, a cabin of wonders inspired by the films of Carmelo Bene and Sergei Parajanov. Spectators (upon reservation) will be invited to come in, alone or accompanied, and participate in some simple scenes with original objects and costumes, which will become part of the short film *Shoot and Smile!*. A small studio in which to play with the artist and her ever-present Bolex 16mm camera. Marie, with fun and unusual make-up and outfits, will engage the audience through the eternal and universal language of cinema, creating unexpected and eccentric portraits of the participants. The full-length film, created with in-camera editing, will later be completed in her Parisian studio and will celebrate the city, the festival and the magic of cinema.

DRAGONFLIES WITH BIRDS AND SNAKE

FELIX KUBIN

Germania

→ NELLOSPAZIO → h 23:00 → 60′ → 12 €

→ CREDITS

film Wolfgang Lehmann / composizione e live electronics Felix Kubin / in collaborazione con il Goethe-Institut Mailand / ©Udo Siegfriedt

→ Felix Kubin è compositore, autore di spettacoli radiofonici, curatore e artista multimediale con sede ad Amburgo. Ha iniziato a produrre musica pop elettronica sperimentale all'età di 12 anni, per poi dedicarsi al noise elettroacustico e al pop futuristico. Negli ultimi vent'anni si è esibito in festival e musei come MoMA PS1, Sonar, Transmediale, CTM, Unsound, Wien Modern, Märzmusik, Présences électroniques. Ha inoltre composto opere per NDR das neue werk, Internationales Musikfest Hamburg, Elbphilharmonie e molti altri.

→ Felix Kubin is a composer, radio author, curator and media artist based in Hamburg. He started making experimental electropop music at the age of 12 before dedicating himself to electro-acoustic noise and futuristic pop. In the last twenty years he performed at festivals and museums such as MoMA PS1, Sonar, Transmediale, CTM, Unsound, Wien Modern, Märzmusik, Présences électroniques. He also composed works for NDR das neue werk, Internationales Musikfest Hamburg, Elbphilharmonie and many others.

Un film baluginante e hardcore sulla natura firmato dall'artista Wolfgang Lehmann e trasposto in musica da Felix Kubin. Una selvaggia giungla di forme e colori, documentale e meditativa allo stesso tempo; un'evocazione gioiosa e ipnotica dei cicli naturali della vita. La colonna sonora, prodotta con live electronics e con uno speciale scanner ottico inventato dallo stesso Kubin e progettato da Lars Vaupel (Lichtscanner), crea un tappeto di segnali luccicanti, puntinisti e poliritmici che – come il film stesso – muta, respira, si acquieta. La tecnica di montaggio del film, in netto contrasto con le riprese della natura, presenta all'occhio una polifonia visiva complementare alla musica.

Intrecciando brevi e colorate sequenze di filmati zoologici ed educativi di insetti, uccelli e anfibi, il lungometraggio di Lehmann descrive il ciclo di vita di una libellula e il rapporto della specie con il suo ecosistema. Nessun singolo segmento è lungo abbastanza da interrompere completamente la percezione del movimento apparente, così vediamo tre sequenze contemporaneamente, con Lehmann che ritocca nuovi filmati per sostituire sequenze precedenti.

A flashing, hardcore film on nature by artist Wolfgang Lehmann, set to music by Felix Kubin. A wild jungle of shapes and colours, simultaneously documentary and meditative; a joyful and hypnotising evocation of natural life cycles. The soundtrack, created with live electronics and with a special optical scanner invented by Kubin and designed by Lars Vaupel (Lichtscanner), produces a floor of glimmering, pointillist and polyrhythmic signals that – as the film itself – transforms, breathes, quietens. The editing technique of the film starkly contrasts with the footage of nature, presenting the eye with a visual polyphony complementing the music.

Weaving together short, colorful bursts of zoological and educational footage of insects, birds, and amphibians, Wolfgang Lehmann's feature-length film details the life cycle of a dragonfly and that species' relationship with its ecosystem. No individual segment is long enough to fully interrupt our perception of apparent motion, so we in effect watch three sequences at once, with Lehmann massaging in new footage to replace older sequences.

11 LUGLIO

ZEUS MACHINE. L'INVINCIBILE

ZAPRUDER

Italia

→ NELLOSPAZIO → h 23:00 → 74′ → FREE

inglese con sottotitoli in italiano English with Italian subtitles

→ CREDITS

con Sergio Fantoni, Nicola Menghetti, Bastien Meunier, Enrico Zoffoli, Francesca Ricci, Benedetta Stern, Marco Mazzoni, Paolo e Mirco Zanfanti, Eleonora Amadori, Paolo Mongardi e Luca Cavina / Zeus! / scritto, diretto e montato da Nadia Ranocchi e David Zamagni / direttore della fotografia Monaldo Moretti / operatori David Zamagni, Marco Dardari, Monaldo Moretti, Luca Nervegna, Nadia Ranocchi / fonici Francesco Brasini, Monaldo Moretti, Giulia Savorani, Cristian Scarola / musiche originali Francesco Fuzz Brasini e Zeus! / sound design Mattia Dallara / animazione 2D / 3D e color Andrea Mario Marini / grafica titoli 3D Mara Oscar Cassiani / audio mix Gilles Barberis / prodotto da Zapruder Film, in coproduzione con In Between Art Film / con il sostegno di Emilia-Romagna Film Commission, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, Piano per l'Arte Contemporanea 2016, MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XX Secolo Roma e il supporto di Gucci, Lo Schermo dell'Arte Firenze, Università IUAV Venezia – Corso di laurea in Design della Moda e Arti Multimediali, Santarcangelo Festival, Xing Bologna

→ ZAPRUDERfilmmakersgroup è un collettivo fondato nel 2000 e con base a Roncofreddo. Diretto da David Zamagni e Nadia Ranocchi, si avvale di un nucleo operativo formato dal cofondatore Monaldo Moretti, creativi e sound-makers. Il gruppo sperimenta in campo filmico, lavorando sul confine tra arti figurative, performative e cinematografiche, nella direzione di un'esperienza immersiva e policentrica.

→ ZAPRUDERfilmmakersgroup is a collective founded in 2000 and based in Roncofreddo. Directed by David Zamagni and Nadia Ranocchi, it has an operative core formed by co-founder Monaldo Moretti together with other creatives and sound-makers. The group experiments with film, working on the border between visual, performative and cinematic arts, creating an immersive and polycentric experience.

Zeus Machine racconta la storia di Ercole in dodici episodi. L'eroe greco compare in luoghi inaspettati: distributori di benzina, rotonde, palazzetti dello sport, magazzini di sculture, festival musicali. Lo si percepisce, così, come una sua remota versione: performance tratte da spezzoni di film ad ambientazione mitologica, tra corpi e macchine, costruiscono un'analisi giocosa delle leggende e delle loro strutture narrative. Le vicende classiche di Ercole sono irriconoscibili: ciò che rimane è il motivo di una lotta – contro bulldozer, sacchi da boxe, il tempo, o se stessi – in un riesame della società moderna e del valore assoluto dell'invincibilità.

Zeus Machine tells the story of Hercules in twelve scenes. The Greek hero appears in unexpected places: petrol stations, roundabouts, sports halls, sculpture warehouses, music festivals. He is perceived as a remote version of himself: performances taken from film clips with mythological settings – between bodies and machines – construct a playful analysis of legends and their narrative structures. The classical stories of Hercules are unrecognisable: what remains is the theme of struggle – against bulldozers, punching bags, time, or oneself -, re-examining modern society and the absolute value of invincibility.

SONORA DESERT

MUTA IMAGO

Italia

→ Villa Torlonia → h 21:00	→ 45′	→ 12 €
→ 14, 15, 17 LUGLIO	→ h 18:30/20:00/21:30/23:00	
→ 16 LUGLIO	→ h 18:30/20:00/23:00	

Lo spettacolo è sconsigliato a persone che soffrono di epilessia e cardiopatia, a causa dell'utilizzo di luci stroboscopiche e suoni molto forti. The show is not recommended to people suffering from epilepsy and heart disease, due to the use of strobe lights and very loud sounds.
Tutta l'attrezzatura utilizzata, con cui il pubblico entrerà in contatto durante lo spettacolo, verrà sanificata al termine di ogni replica. All the equipment used, with which the audience will come into contact during the show, will be sanitized at the end of each replica.

→ **CREDITS**
regia, luci, scene Claudia Sorace / testi, ricerche e drammaturgia sonora Riccardo Fazi / musiche originali Alvin Curran / direzione tecnica, realizzazione scene e luci Maria Elena Fusacchia / assistenza alla direzione tecnica Simona Gallo, Camila Chiozza / guide Chiara Caimmi, Francesco di Stefano / organizzazione Martina Merico / cura Ilaria Mancia / da un'idea di Glen Blackhall, Riccardo Fazi, Claudia Sorace / produzione Muta Imago / coproduzione Teatro di Roma, Fondazione I Teatri Festival Aperto di Reggio Emilia / con il sostegno di Azienda Speciale Palaexpo, Mibact

→ Muta Imago nasce a Roma nel 2006. È guidata da Claudia Sorace, regista, e Riccardo Fazi, drammaturgo e sound designer. Alla continua ricerca di forme e storie che mettano in relazione la sfera dell'immaginazione con quella della realtà presente, indaga il rapporto tra l'essere umano e il suo tempo. I suoi spettacoli sono da anni ospitati e co-prodotti dai più importanti festival nazionali e internazionali.

→ Muta Imago was born in Rome in 2006, guided by director Claudia Sorace and playwright and sound designer Riccardo Fazi. Always looking for forms and stories that connect the sphere of imagination with reality, Muta Imago investigates the relationship between human beings and time. Its shows have been hosted and co-produced by major national and international festivals for years.

Deserto: spazio assoluto, vuoto di senso, assenza di socialità e di relazioni, contro il proliferare dei segni, contro l'ansia di essere e di apparire.

Jean Baudrillard, *America*

Sonora Desert è un viaggio immaginario, un'esperienza percettiva – tra installazione, concerto e performance sonora – che invita i visitatori ad esplorare una dimensione liminale del sé, muovendosi tra ricordi personali, memoria inconscia e immagini archetipiche, in dialogo con le musiche appositamente composte da Alvin Curran. Un dispositivo installativo che indaga il rapporto tra percezione e stati di coscienza, ispirato a un viaggio compiuto nel Deserto di Sonora, uno dei più vasti d'America, al confine tra l'Arizona e il Messico. A partire dalle pagine del diario di viaggio attraverso questo luogo mitico, *Sonora Desert* si configura come un esercizio sulla distanza e sul desiderio.
Un esperimento il cui contenuto non è definitivo: assume forma e significati diversi per ognuno. Non c'è niente da vedere, perché ogni cosa accade nella mente dello spettatore.

The desert: an absolute space, void of meaning, the absence of sociality and relationships, against the proliferation of signs and the anxiety of being and appearing.

Jean Baudrillard, *America*

Sonora Desert is an imaginary journey, a sensory experience, a combination of art installation, concert and sound performance. It invites visitors to explore a liminal dimension of the self, moving through personal experiences, unconscious memory and archetypal images in dialogue with the music composed by Alvin Curran specifically for this work. It is an installation that investigates the relationship between perception and different states of consciousness, inspired by a trip to the *Sonora Desert*, one of the largest deserts in America, on the border between Arizona and Mexico. Starting from the pages of a travelogue documenting a journey through this mythical place, Sonora Desert takes the form of an exercise in distance and desire. An experiment whose content is not final: it takes on different shapes and meanings for everyone. There is nothing to see, because everything happens in the viewer's mind.

17 LUGLIO

GHOST X SANTARCANGELO

GHOST

Belgio

→ MUTONIA–Mutoid Waste Company → h 21:00 → 60′ → 12 €

→ CREDITS
una collaborazione tra GHOST vzw, Santarcangelo Festival e Kunstencentrum Voo?uit
direttore creativo Stefan Bracke / realizzato con il sostegno della Rappresentanza Generale della Comunità Fiamminga e della Regione delle Fiandre
un rigraziamento speciale a MUTONIA
→ www.ghostnight.be

A carousel of unique performances.

Tutto ebbe inizio nel 2015, quando ai Raveyards, band di musica elettronica formata da Stefan Bracke e Francois De Meyer, venne chiesto di esibirsi a Ghent, in Belgio, loro città di origine, insieme a un gruppo spalla a loro scelta. Non fu facile decidere tra tanti amici e artisti di talento; così li chiamarono tutti. In quel momento nacque GHOST, una giostra di musica, arti visive, fotografia, poesia che va in scena più volte all'anno in diverse città e in luoghi fuori dal comune: chiese, cantine, boschi, cave. A Santarcangelo il luogo prescelto non poteva che essere Mutonia, con il suo scenario dall'atmosfera post apocalittica alla *Mad Max*. In arrivo dal Belgio con un bus carico di artisti locali, GHOST (in collaborazione con Vooruit) vivrà nel campo insieme ai Mutoid per una settimana. Il risultato sarà una mescolanza di generi italo-belga che prenderà vita il 15 e il 16 luglio, con uno speciale carosello di brevi spettacoli sparsi per Mutonia.

A carousel of unique performances.

It all started in 2015 when the Raveyards, an electronic music band formed by Stefan Bracke and Francois De Meyer, were asked to perform in Ghent, Belgium, their hometown, together with a supporting act of their choice. It was not easy to choose among many talented artists and friends, so they called them all. That was the moment when GHOST was born, a carousel of music, visual arts, photography and poetry that goes on stage several times a year in different cities and unusual places such as churches, basements, forests and quarries. In Santarcangelo, the obvious choice was Mutonia, with its post-apocalyptic "Mad Max-esque" atmosphere. Travelling from Belgium with a tour bus packed with Belgian artists, GHOST (in collaboration with Kunstencentrum Voo?uit) is going to live in the camp and take over the Mutoid life for one week. The result is an Italian-Belgian crossover on the 15th and 16th of July. With a special carousel of short performances scattered over the Mutonia camp site.

15 16 LUGLIO

IL TERZO REICH

SOCIETAS. ROMEO CASTELLUCCI

Italia

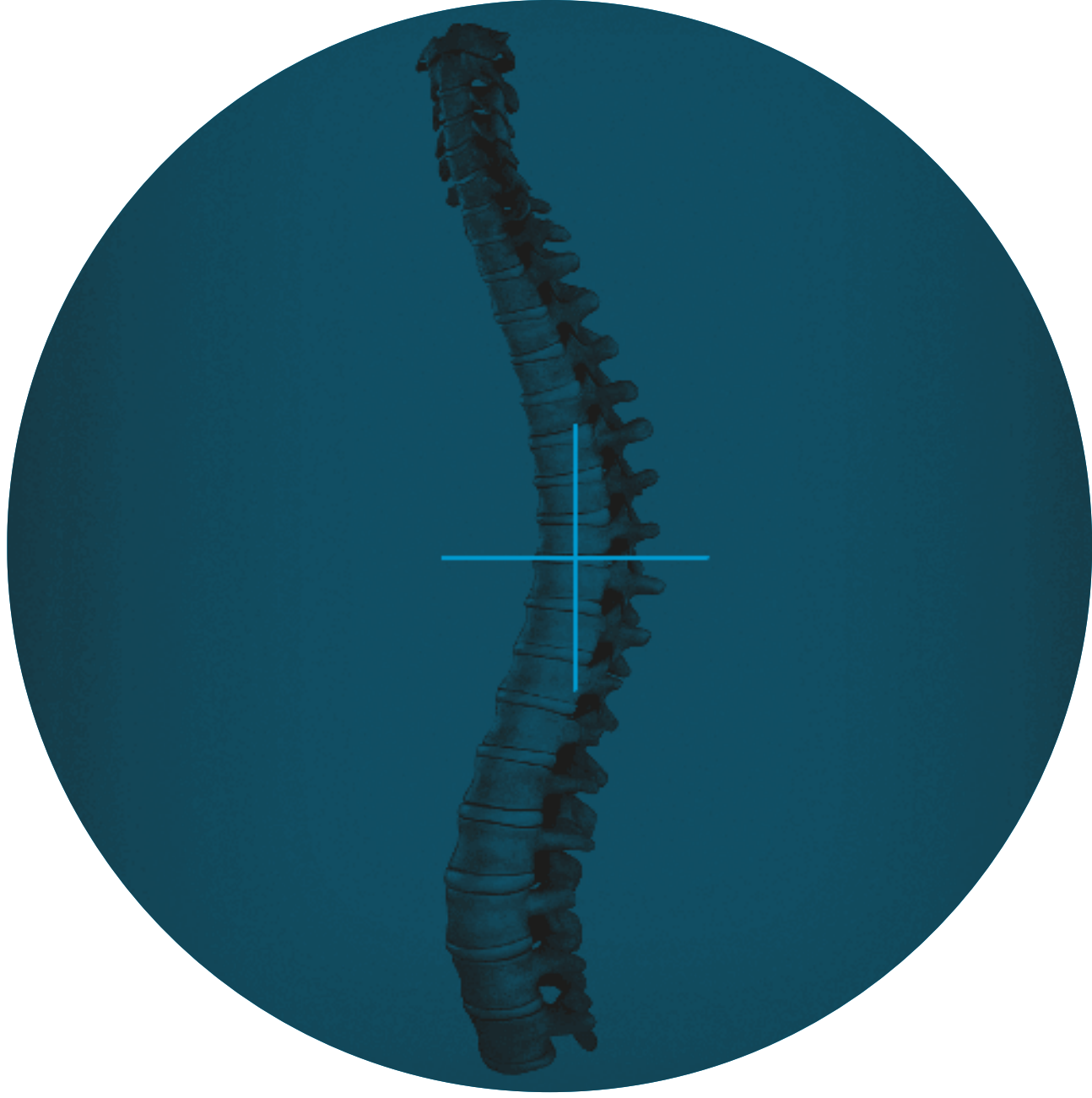
→ NELLOSPAZIO	→ 50′	→ 12 €
→ 15 LUGLIO	→ 21:30/23:00	
→ 16 LUGLIO	→ 22:00	

Lo spettacolo è sconsigliato a persone che soffrono di epilessia e cardiopatia, a causa dell'utilizzo di luci stroboscopiche e suoni molto forti The show is not recommended to people suffering from epilepsy and heart disease, due to the use of strobe lights and very loud sounds

→ **CREDITS**
installazione di Romeo Castellucci / suoni Scott Gibbons / coreografia e interpretazione Gloria Dorliguzzo / realizzazione video Luca Mattei / consulenza informatica Alessandro Colla / produzione Societas / ©SRS

→ Regista, creatore di scene, luci e costumi, Romeo Castellucci è conosciuto in tutto il mondo per aver dato vita a un teatro fondato sulla totalità delle arti e rivolto a una percezione integrale dell'opera. Le sue messe in scena sono regolarmente invitate e prodotte dai più prestigiosi teatri internazionali, festival e teatri d'Opera, in oltre sessanta Paesi. È stato direttore della sezione Teatro alla Biennale di Venezia, Artiste Associé al Festival di Avignone ed è attualmente Grand Invité alla Triennale di Milano.

→ Romeo Castellucci is a director, creator of sets, lights and costumes, known worldwide for creating a theatre based on the totality of arts and aimed at an integral perception of the work. His stagings are regularly invited and produced by the most prestigious international theatres, festivals and opera houses in over sixty countries. He directed the Theatre section at the Venice Biennale, he was "Artiste Associé" at the Avignon Festival and is currently "Grand Invité" at Triennale Milano.



Il linguaggio può essere strumento violento e totalitario:
Il Terzo Reich è l'immagine di una comunicazione inculcata e obbligatoria, dove la parola esaurisce interi ambiti di realtà, là dove i nomi appaiono uguali nella loro serialità meccanica. Una sequenza della totalità dei sostantivi del vocabolario italiano viene proiettata su un mega schermo. Un nome dopo l'altro, a velocità crescente, fino a che la capacità retinica e mnemonica di trattenere una parola che appare nel baleno di un ventesimo di secondo inizia a vacillare. Il frenetico susseguirsi dei vocaboli fa sì che alcuni di essi rimangano impressi nella corteccia visiva; altri – la maggioranza – andranno persi. Lo spettatore, esposto a questo trattamento, subisce la parola umana sotto l'aspetto della quantità. Non il cosa, ma il quanto. Il nucleo del linguaggio ritorna al rumore bianco, che riporta al caos.

Language can be a violent and totalitarian instrument:
Il Terzo Reich is the portrait of an instilled and mandatory communication where words exhaust entire areas of reality, where names appear identical in their mechanical seriality. A portion of all the nouns present in the Italian lexis is projected on a large screen. One word after another, at increasing speed, until the retinal and mnemonic ability to retain a word appearing for one twentieth of a second starts to falter. The hectic succession of words allows some to linger on the visual cortex; others – the majority – will be lost. The viewer, exposed to this treatment, experiences human words in terms of quantity. It is not about what, but how much. The core of language returns to white noise, which brings back chaos.

PLUS ONE

SOPHIE GUISSET

Germania/Belgio

→ Scuola Pascucci	→ 30′	→ 4 €
→ 16 LUGLIO	→ 10:00/10:45/11:30/12:15/13:00/13:45/14:30	
→ 16 LUGLIO	→ 17:00/17:45/18:30/19:15/20:00/20:45	
→ 17 LUGLIO	→ 10:00/10:45/11:30/12:15/13:00/13:45/14:30	
→ 17 LUGLIO	→ 16:00/16:45/17:30/18:15/19:00/19:45/20:30	
→ 18 LUGLIO	→ 10:00/10:45/11:30/12:15/13:00/13:45/14:30	
→ 18 LUGLIO	→ 17:00/17:45/18:30/19:15/20:00/20:45	

performance fruibile in italiano, inglese e francese
performance available in Italian, English and French

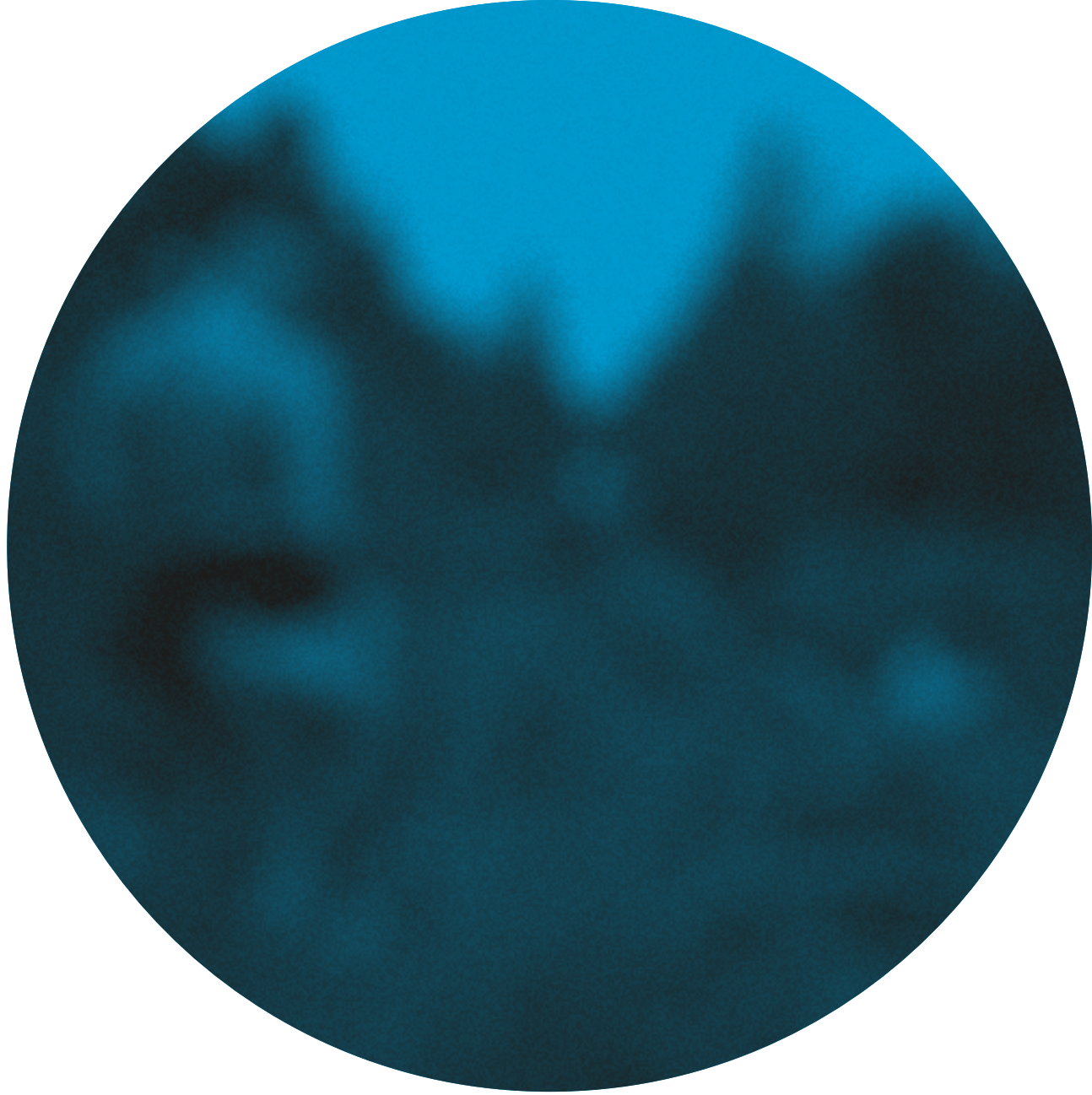
Per uno spettatore alla volta Performance for one spectator at a time

→ **CREDITS**
di e con Sophie Guisset / in collaborazione con Est Coulon / drammaturgia Lisa Vereertbrugghen / suono Diana Dobrescu / immagine del puzzle creata in collaborazione con Goodyn Green / con il supporto di Bâtard Festival, Garage 29, Buda Kortrijk, Workspace Bruxelles

→ Sophie Guisset è un'artista e performer residente a Berlino. Dopo aver completato la sua formazione da attrice al Conservatorio di Mons (BE), ha preso parte al Programma Intensivo di Danza presso Tanzfabrik Berlin. Ha collaborato con Olga Tsvetkova, Fanny Brouyaux, Consolate Sipérieus, Enis Turan, Natasza Gerlach e Lisa Vereerbrugghen. Attualmente sta lavorando a due spettacoli, *Plus One* e *VTC*.

→ Sophie Guisset is a Berlin-based performance maker. After completing her education as an actress at the Royal Conservatory of Mons (BE), she took part in the Dance Intensive Program at Tanzfabrik Berlin. She has been working with Olga Tsvetkova, Fanny Brouyaux, Consolate Sipérieus, Enis Turan, Natasza Gerlach and Lisa Vereerbrugghen. She is currently working on two performances, *Plus One* and *VTC*.

Plus One è una performance sull'intimità per uno spettatore alla volta che propone l'azione giocosa di ricreare un puzzle con l'artista. L'immagine che appare davanti ai nostri occhi è il prerequisito per una conversazione su convivialità, affinità ed erotizzazione dello sguardo, tra gli altri argomenti. Questa performance è stata pensata durante il lockdown. Per Sophie Guisset, fare puzzle era un'attività centrale, una sorta di fuga mentale durante il periodo di isolamento. Aveva virtù terapeutiche, rappresentava un modo per concentrare la mente su un compito a portata di mano per mettere ordine nei pensieri. Condividendo il tempo con un solo spettatore alla volta, l'artista crea una relazione intima con uno sconosciuto, fino a quando tra le mani e gli occhi emerge una tensione sottilmente erotica, alla ricerca di un pezzo e di qualcosa in più.



Plus One is a performance about intimacy for one viewer at a time. It offers the playful action of recreating a jigsaw puzzle with the artist. The image appearing in front of our eyes is the foundation for a conversation about conviviality, affinity, the eroticisation of the gaze and other topics. This performance was conceived during lockdown. For Sophie Guisset, doing puzzles was a fundamental activity, a sort of mental escape during the period of isolation. It had therapeutic virtues, providing a way to focus her mind on a task at hand and get her thoughts in order. By sharing time with only one spectator at a time, she creates an intimate relationship with a stranger, until a subtly erotic tension emerges between the hands and the eyes, searching for an additional part.

16 17 18 LUGLIO

DSIMON

C.IE SIMON SENN

Svizzera/Uruguay

→ Supercinema	→ 60′	→ 8 €
→ 17 LUGLIO	→ 17:00/19:30	
→ 18 LUGLIO	→ 21:30	

inglese con traduzione simultanea in italiano
English with simulateneous Italian translation

→ CREDITS

ideato e diretto da Tammara Leites, Simon Senn, dSimon / programmazione computer Tammara Leites / produzione e distribuzione Anne-Christine Liske, Anouk Luthier / con Tammara Leites, Simon Senn, dSimon / produzione Théâtre Vidy-Lausanne / coproduzione Le Grütli, centre de production et de diffusion des Arts Vivants - Actoral, festival international des arts et des écritures contemporaines / ©Elisa Larvego

→ Simon Senn è nato e vive a Ginevra. Il suo lavoro esplora le ambiguità del presente mescolando realtà e finzione. Diplomato in Belle Arti all'HEAD di Ginevra e con un master al Goldsmiths College di Londra, lavora prevalentemente con video e installazioni; *Be Arielle F.* è la sua prima opera performativa. Nata e cresciuta in Uruguay, ora di base a Ginevra, Tammara Leites è sempre stata appassionata di fotografia e della sua relazione con la società. Con una formazione in programmazione, graphic design e comunicazione visiva, riflette nel suo lavoro su cosa significhi vivere quotidianamente connessi.

→ Simon Senn lives in Geneva, where he was born. His work explores the ambiguities of the present, blending fiction and reality. He holds a bachelor of fine arts from HEAD in Geneva and a master's degree from Goldsmiths College in London. He mainly works with video and installations; *Be Arielle F.* is his first performative work. Born and raised in Uruguay and now living in Geneva, Tammara Leites has always been passionate about photography and its relationship with society. She has a background in programming, graphic design and visual communication. Her work reflects upon what it means to be a connected human every day.

Il software GPT è l'intelligenza artificiale attualmente più potente al mondo. Sviluppato da OpenAI, una società co-finanziata da Elon Musk e Microsoft, è in grado di scrivere testi sulla base delle indicazioni fornite dagli utenti. Cercando di dare un'identità al suo personale adattamento di GPT, Tammara Leites ha chiesto a Simon Senn di fare da modello. Nasce così dSimon, un'intelligenza artificiale con cui dialogare tramite web o app per smartphone. Ma dSimon ha presto mostrato un comportamento sorprendente. Lo stesso Senn ora non sa cosa pensi questo curioso gemello digitale così inquietante, così umano. Chi controlla il suo comportamento? Sul palco, gli autori e dSimon condividono le loro esperienze da un punto di vista personale, emotivo, intellettuale, artistico, etico e politico costruendo insieme al pubblico la narrazione.

GPT is currently the most powerful artificial intelligence software in the world. Developed by OpenAI, a company co-funded by Elon Musk and Microsoft, it can write texts responding to users' submissions. Seeking to give an identity to her adaptation of GPT, Tammara Leites asked Simon Senn to be the model for it. Thus was born dSimon, an AI you can meet via a website or a smartphone app. But dSimon soon displayed some surprising behaviour. Simon Senn himself does not really know what his curious, equally human and disturbing digital twin is thinking. Who controls its behaviour? Onstage, Tammara Leites, Simon Senn, and dSimon share their experiences of the project from a personal, emotional, intellectual, artistic, ethical and political point of view.

17 18 LUGLIO

SANTARCANGELO 2050

BEGIN ANYWHERE

FUTURO FANTASTICO

Lo sguardo del Festival si dirige sulle giovani generazioni anche come atto politico di supporto a quella sfera del comparto artistico fortemente colpita dagli effetti della pandemia.

The Festival's eyes now turn towards young generations as a political act of support to this artistic area, strongly affected by the pandemic.

GLI ALTRI

CORPS CITOYEN

Italia/Tunisia

→ Supercinema → h 19:00 → 50′ → 8 €

italiano con sottotitoli in inglese Italian with English subtitles

→ CREDITS

con Rabii Brahim, Marko Bukaqeja, Anja Dimitrijevic / voice-off Marko Bukaqeja, Carmelo Crusafulli, Anja Dimitrijevic, Giacomo Martini, Anna Serlenga, Chiara Stoppa, Ilaria Zanotti / performers in video Wassim Ghrioui, Alesa Herero, Nidhal S'hili, Nour Zrafi / spazio scenico Manuel D'Onofrio e Paola Villani / luci e video Manuel D'Onofrio / drammaturgia di scena Bruna Bonanno / costumi Salah Barka / sartoria scenica Serpica Naro / cultural advisor Viviana Gravano / organizzazione e promozione cultureandprojects - Vittoria Lombardi / foto di scena Luca Centola, Matteo Ceschi, Federico Garibaldi / regia Anna Serlenga / con il sostegno di ZONA K nell'ambito del progetto IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia mare culturale urbano - Qui e Ora residenza teatrale - COX 18 - BASE Milano / Tatwerk Performative Forschung / Crowdfunders Roberta Bruzzechesse, Ferdinando Brunetti, Giada Cipollone, Aurora Diotti, Chiara Giubilaro, Erica Grossi, Virginia Martinez Ojosnegros, Anna Kasten, Marta Paoletti, Letizia Paoletti, Carla Tulipano / ©Luca Centola

→ CORPS CITOYEN è un collettivo artistico pluridisciplinare basato tra Tunisi e Milano che si muove tra danza, teatro, poesia, video, animazione, scrittura e ricerca antropologica per creare nuove narrazioni contemporanee. Obiettivo del gruppo è attivare la riflessione sociale attraverso le potenzialità espressive dell'arte e del corpo, spazio per una resistenza creativa.

→ CORPS CITOYEN is a multidisciplinary artistic collective based between Tunis and Milan. The collective uses dance, theatre, poetry, video, animation, writing and anthropological research to create new contemporary narratives. The group's objective is to activate social reflection through the expressive potential of art and bodies, building a space for creative resistance.

Un provino.
Un attore solo in una scena western.
Prova, canta, si allena.
Prova il ruolo dell'eroe.
Ma il ruolo non è scritto per lui.

Gli altri لخرين è un dialogo acido, un lavoro leggero e ironico sulla percezione dell'Altro da noi che si muove in un territorio ibrido: immagini e canzoni banali, volgari e dirette si alternano a storie radicate nel profondo della nostra mentalità e identità occidentale. In sottile equilibrio tra finzione e realtà, espone il dispositivo di potere che sottende la rappresentazione orientalista dell'Altro a partire dalla rappresentazione per eccellenza, la finzione scenica. Una voce fuori campo commenta, dà istruzioni, ricorda limiti e modalità. Il pubblico è parte integrante del gioco. Attraversando diversi generi, dal cinema al docu-fiction, dal teatro classico alla pubblicità, CORPS CITOYEN rivela il paternalismo coloniale nascosto sotto mentite spoglie riaffermando allo stesso tempo il diritto alla presenza in scena di una diversa narrazione possibile.

An audition.
An actor alone in a western scene.
He rehearses, sings, trains.
He rehearses the role of the hero.
But the role isn't written for him.

Gli altri لخرين is an acid dialogue, a light and ironic work on the perception of the Other that moves in a hybrid territory: banal, vulgar and direct images and songs alternate with stories rooted in the depths of our Western mentality and identity. In subtle balance between fiction and reality, it exposes the device of power that underlies the orientalist representation of the Other starting from the quintessential form of representation, scenic fiction. A voice-over comments, gives instructions, remembers limits and modalities. The audience is an integral part of the game. Crossing several genres, from cinema to docu-fiction, passing through classical theatre and advertising, CORPS CITOYEN reveals the hidden colonial paternalism while reaffirming the right to stage a different possible narrative.

EMILIO

ALEXIA SARANTOPOULOU

Grecia/Italia

→ Scuola Pascucci		→ 65′	→ 8 €
→ 8 LUGLIO	→ 22:30	→ 9 LUGLIO	→ 21:30

italiano con sottotitoli in inglese **Italian with English subtitles**

La preformance contiene scene di nudo The performance includes nude scenes

→ **CREDITS**

regia Alexia Sarantopoulou / con Ondina Quadri / musiche originali Yorgia Karidi / disegno luci Marie-Sol Kim, Alexia Sarantopoulou / aiuto regia Elena Bastogi / prodotto da Motus / in coproduzione con Santarcangelo Festival / con il sostegno di L'arboreto – Teatro Dimora | La Corte Ospitale Centro di Residenza Emilia Romagna, MiC, Regione Emilia-Romagna / con il supporto di CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, Ravenna Teatro Teatro Rasi, Azienda Speciale Palaexpo – Mattatoio | Progetto PrendersiCura, Fivizzano27. Lo spettacolo è frutto della collaborazione tra tutte le artiste che hanno preso parte alla creazione / ©Elena Bastogi

→ Alexia Sarantopoulou è nata ad Atene. Ha iniziato a lavorare come attrice nel 2010 con Motus. Dal 2014 fa parte del collettivo teatrale greco Nova Melancholia. Fonda nel 2007 insieme ad altri architetti e artisti visivi il collettivo artistico ERRANDS. → Ondina Quadri, nata a Fiesole, esordisce al cinema nel 2015 con il film *Arianna* per il quale vince il Globo d'oro come migliore attrice. È protagonista nei film *Il Nido* e *Piccolo Corpo*. In teatro ha lavorato per Motus, Teatro Valdoca, Nova Melancholia, Kokoschka Revival e con Minni & Rizos.

→ Alexia Sarantopoulou was born in Athens. In 2007, she co-founded the artistic collective Errands with other architects and visual artists. In 2010, she started working as an actress with Motus. She has been part of the Greek theatre collective Nova Melancholia since 2014. → Ondina Quadri was born in Fiesole. In 2015, she debuted in cinema with the film *Arianna*, winning the Globo d'oro award for Best Actress. She played the leading role in the films *Il Nido* and *Piccolo Corpo*. She also worked with several theatre companies such as Motus, Teatro Valdoca, Nova Melancholia, Kokoschka Revival.

Emilio trasforma e si trasforma. Sperimenta, altera, costruisce, abita, muta. Crea una moltitudine di spazi fluidi, spazi ibridi, paesaggi impuri che trascendono i limiti, che vivono l'uno dentro l'altro. Sovraimpressioni. È sempre incluso nel cambiamento il segno di ciò che era prima.

Emilio si ispira al trattato omonimo di Jean-Jacques Rousseau – *Emilio o sull'educazione* – uno studio sull'umano scritto nel 1762. Il filosofo descrive lo stato di natura come un presociale felice e utopico. Ma come educare un fanciullo in una società corrotta e corruttrice? Senza libri né precetti: nulla deve essere insegnato ad Emilio, ma tutto deve imparare da sé a contatto con la natura. La performance prende vita attraverso la creazione e la distruzione di tableaux vivants, giocando con la distinzione tra organico e inorganico, morto e vivo, organismo e macchina, corpo e oggetto. Il palco è un quadro in continua mutazione. Le immagini si formano e si sgretolano: una natura morta diventa laboratorio di sperimentazione, atelier, clinica, paesaggio. Elementi apparentemente distanti si incontrano in maniera forse incoerente, dando vita a nuove possibilità di significato ed estetiche.

Emilio transforms and is transformed. He experiments, alters, constructs, inhabits, mutates. He creates a multitude of fluid spaces, hybrid spaces, impure landscapes transcending limits, living one inside the other. Superimpositions. Change always includes a trace of what was before.

Emilio is inspired by Jean-Jacques Rousseau's treatise of the same name – *Emile, or On Education* – a study on humanity written in 1762. The philosopher describes the state of nature as a happy, utopian presocial. But how can we educate a child in a corrupt and corrupting society? Without books nor regulations: nothing must be taught to Emilio, who has to learn everything himself and in contact with nature. The performance comes to life through the creation and destruction of tableaux vivants, playing with the distinction between organic and inorganic, dead and alive, organism and machine, body and object. The stage is a picture in constant mutation. Images create and crumble: a still life becomes a laboratory for experimentation, an atelier, a clinic, a landscape. Seemingly distant elements meet, perhaps incoherently, giving rise to new possible meanings and aesthetics.

ROMANTIC DISASTER (STUDIO)

MADALENA REVERSA

Italia

→ Supercinema		→ 30′	→ 8 €
→ 10 LUGLIO	→ h 20:00	→ 11 LUGLIO	→ h 19:00

performance in inglese e italiano
performance in English and Italian

→ CREDITS

regia Richard Pareschi / drammaturgia Maria Alterno / musiche originali Donato Di Trapani e Lorenzo Tomio / visuals Giulio Boato / voce registrata Loris De Luna / luci Andrea Sanson / fonica e assistenza tecnica video Francesco Vitaliti / contributi musicali Laura Messina, Francesco Aprili / organizzazione Giulia Monte / produzione madalena reversa / con il supporto di Santarcangelo Festival / progetto finalista a Biennale College registi under 30 / photo Courtesy La Biennale di Venezia / ©Andrea Avezzù.
Maria Alterno voce / Donato Di Trapani synth, manipolazioni audio-elettroniche / Richard Pareschi voce / Lorenzo Tomio chitarra, violino, manipolazioni audio-analogiche

→ Madalena Reversa è un progetto artistico creato nel 2016 da Maria Alterno e Richard Pareschi. Il loro lavoro si focalizza sul potere estetico ed emotivo di luci, suoni, oggetti e corpi. A partire da questi elementi, i loro progetti creano atmosfere ed emozioni. I loro progetti più recenti sono *Romantic Disaster*, live-set performance (finalista a Biennale College registi under 30, 2020), *Blaue Blume*, *Dreaming Beauty*.

→ Madalena Reversa is an artistic project created in 2016 by Maria Alterno and Richard Pareschi. Their work focuses on the aesthetic and emotional power of lights, sounds, objects and bodies. From these elements, their projects create atmospheres and emotions. Their most recent projects are *Romantic Disaster*, a live-set performance (finalist at Biennale College directors under 30, 2020), *Blaue Blume*, *Dreaming Beauty*.

Romantic Disaster è un ossimoro, uno sguardo romantico sulla distruzione della Natura e sulla Natura distruttrice. La forma scenica è quella di un live-set dove l'uso del digitale convive con l'analogico. La drammaturgia è costruita come un concept album intorno alla dialettica tra il cambiamento climatico di ieri e di oggi. Da un lato il raffreddamento globale scaturito dall'eruzione del monte Tambora nel 1815 e dall'altro il global warming che stiamo vivendo oggi. Al centro i ragazzi: gli attivisti del Fridays for Future e i tre giovani poeti inglesi Keats, Byron e Shelley, che non sapevano nulla di Tambora, ma vedevano mutare l'ambiente intorno a loro ed esprimevano in poesia le loro preoccupazioni. La poesia si fa canto, musica, urlo di battaglia. Un Inno alla Bellezza che non deve morire e alle giovani anime che la custodiscono.

Romantic Disaster is an oxymoron, a romantic gaze at the destruction of Nature and at Nature as a destructive force. The stage setting is a live music performance where digital and analogue coexist. The dramaturgy is a concept album that revolves around the dialectics between past climate change and current climate change. On the one hand, the global cooling resulting from the eruption of Mount Tambora in 1815; on the other, the global warming we are experiencing now. The activists of Fridays for Future occupy the centre, together with the three young English poets Keats, Byron and Shelley, who knew nothing of Tambora but saw the environment around them change and expressed their concerns through poetry. Poetry becomes song, music, battle cry, a Hymn to Beauty that must not die and to the young souls who guard it.

10 11 LUGLIO

CURVA CIECA (STUDIO)

MUNA MUSSIE

Eritrea/Italia

→ Scuola Pascucci → h 22:30 → 30' → 8 €

italiano con sottotitoli in inglese Italian with English subtitles

→ CREDITS

con Muna Mussie e le parole di Filmon Yemane / produzione ZonaK, Short Theatre, Santarcangelo Festival e con il supporto di Xing

→ La ricerca di Muna Mussie, artista di origine eritrea residente a Bologna, indaga i linguaggi della scena per dare forma alla tensione che scaturisce tra differenti poli espressivi. Le sue performance sono state ospitate da numerosi festival e istituzioni tra cui Art Fall/PAC Ferrara, Raum e Live Arts Week Bologna, Museo Marino Marini Firenze, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museion Bolzano, Rue d'Alger Manifesta 13 Marsiglia, Workspace Brussels, MAMbo Bologna, Màntica Cesena. → Filmon Yemane vive a Bologna dal 2008. Laureato in Scienze Internazionali e Diplomatiche, partecipa a diverse attività culturali e a progetti artistici, tra cui la realizzazione di un docu-film con il collettivo ZimmerFrei all'interno del progetto Atlas of Transitions.

→ Muna Mussie is an Eritrean artist based in Bologna. Her research investigates scenic languages in order to shape the tensions that originate from different expressive poles. Her performances have been hosted by numerous festivals and institutions such as Art Fall/PAC Ferrara, Raum and Live Arts Week Bologna, Museo Marino Marini Firenze, Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Museion Bolzano, Rue d'Alger Manifesta 13 Marsiglia, Workspace Brussels, MAMbo Bologna, Màntica Cesena. → Filmon Yemane has been living in Bologna since 2008 and holds a degree in International and Diplomatic Sciences. He also took part in several cultural activities and artistic projects, such as a docu-film with the ZimmerFrei collective within the project Atlas of Transitions.

Il soggetto come puro Io è sempre situato nel mondo
e la sua situazione è il suo corpo.
Io sono Soggetto per me e Oggetto per gli altri.
La soggettività è quel punto cieco a partire dal quale
non si è né mondo né soggetti, bensì inter-soggettività.

Se chiudo gli occhi e cerco di definire la mia immagine, cosa vedo? Uno specchio cieco, una mancanza. Nessuno è padrone della propria immagine poiché questa implica una co-relazione. Ciò che è immediato – il mio corpo, la mia immagine – è distante da me. Nello studio *Curva Cieca* Muna Mussie rappresenta questa mancanza assieme a Filmon Yemane, un ragazzo non vedente dall'età di dodici anni. La ricerca mette in campo saperi e sensibilità differenti partendo dalla scoperta della lingua materna in un dialogo tra la parola, il suo segno e il suo significato. In scena, la voce di Filmon tiene delle piccole lezioni di lingua tigrigna con l'ausilio di immagini provenienti da un abbecedario. Il corpo della performer si dirige dentro la sinuosità di questo alfabeto in una sorta di mimesi dinamica: provare ad attraversare il segno, incorporarlo per estrarne un senso altro.

The subject as a pure self is always located within
the world, and its location is the body.
I am a Subject to myself and an Object to others.
Subjectivity is a blind spot, a starting point from
which one is neither world nor subject but rather
inter-subjectivity.

If I close my eyes and try to define my image, what do I see? A blind mirror, a longing. Nobody is the owner of their own image because this implies a co-relation. What is immediate – my body, my image – is distant from me. With the study *Curva Cieca* Muna Mussie represents this longing with Filmon Yemane, who has been blind since the age of twelve. The research employs knowledge and sensitivity starting from discovering the mother tongue in a dialogue between words, their signs, and their meaning. On stage, Filmon's voice holds small lectures on the Tigrinya language, with the aid of images taken from an alphabet book. The performer's body goes towards the sinuosity of this alphabet in a sort of dynamic mimesis that attempts to cross signs and incorporate them to extract a different meaning.

PLUG-IN GENETIKO

ANKKH

Italia

→ Bisonte Café → h 22:30 → 80′ → FREE

→ ANKKH è un duo di artist^ visivi italiani composto da Kristofer ed Ektor, performers e dj. La loro arte è influenzata dallo sviluppo naturale e tecnologico, esprimendosi attraverso dimensioni digitali e spirituali. Attivisti Queer lottano per portare un cambiamento culturale.

→ ANKKH is an Italian duo consisting of Kristofer and Ektor, visual artists, performers and DJs. Their art is influenced by natural and technological development, expressing itself through digital and spiritual dimensions. They are also queer activists striving to bring about cultural change.

Add your plug in like a v1rus and its cure.

Plug-In Genetiko è una performance che mostra la trasformazione da esseri primordiali uman^ a ibridye modificanti. Un mix di azioni, musica e voce che confluirà in un dj-set, un esperimento per trovare nuovi modi di ballare in sicurezza, affinché la danza continui ad essere terapia liberatoria per il corpo e per la mente. L'informazione genetica degli organismi, contenuta nel DNA, determina l'aspetto e il comportamento dell'individuo. Plug-In è un modulo aggiuntivo di un programma utilizzato per aumentare le funzioni vitali. Sulla Terra durante la pandemia è avvenuto un Plug-In Genetiko individuale e collettivo. Il processo di mutazione spirituale si verifica attraverso i movimenti nella materia e gli elementi dello spazio.

Add your plug in like a v1rus and its cure.

Plug-In Genetiko is a performance that presents the transformation from primordial human beings to modifying hybrids. A mix of actions, music and voices that will flow into a DJ-set, an experiment to find new ways of dancing safely, so that dance can continue to be a liberating therapy for bodies and minds. The genetic information of organisms - contained in their DNA - determines an individual's appearance and behaviour. Plug-In is an additional component of a programme used to increase vital functions. During the pandemic, an individual and collective Plug-In Genetiko took place on Earth. Spiritual mutation occurs through movements within matter and the other elements of space.

FOLK TALES

GLORIA DORLIGUZZO

Italia

→ Teatro il Lavatoio	→ 30′	→ 8 €
→ 13 LUGLIO → h 19:00/21:00	→ 14 LUGLIO	→ h 19:00

→ CREDITS

coreografia Gloria Dorliguzzo / interpreti Gloria Dorliguzzo e Francesca Ugolini / luci Andrea Sanson / suono Riccardo Santalucia / props Istvan Zimmermann e Giovanna Amoroso / costumi Marta del Fabbro / si ringrazia Teatro Comandini - Societas, Fattoria Vittadini, Live Arts Cultures C32 Venice / ©Lorenza Cini

→ Gloria Dorliguzzo si avvicina alla danza partendo dalle arti marziali che tutt'ora pratica nell'arte della spada giapponese. In qualità di performer ha lavorato con coreografi e registi internazionali come Nikos Lagousakos, Cindy Van Acker, Claudia Castellucci, Crysanthi Badeka, Ariella Vidach, Gisele Vienne. Dal 2018 collabora con Romeo Castellucci.

→ Gloria Dorliguzzo approached dancing starting from martial arts, which she still practices today through the way of the Japanese sword. She worked with and performed for international choreographers and directors such as Nikos Lagousakos, Cindy Van Acker, Claudia Castellucci, Crysanthi Badeka, Ariella Vidach, Gisele Vienne. Since 2018, she has been collaborating with Romeo Castellucci.

Folk Tales allestisce un campo di battaglia e meditazione sugli opposti e sul conflitto. Un incontro con l'alterità in cui i confini vengono ridefiniti e messi in crisi. Ma il duello, qui, non assume l'intento di stabilire la superiorità di un potere sull'altro, bensì di sondare come dinamiche e regole interne diano vita a diverse forme e combinazioni. L'indagine si sposta sul potere generativo dell'incontro, in base al quale le due performer disegnano lo spazio, avviando partiture coreografiche. Il loro rapporto è strutturato su una costante tensione, che non porta mai al compimento dello scontro, ma esplora le possibilità del rapporto che questo apre. Così l'avvicendarsi di elementi coreografici trova una configurazione sempre diversa e un continuo rinnovamento dell'ascolto e della disponibilità.

Folk Tales sets up a battlefield and a mediation on opposites and conflict, an encounter with otherness that redefines and challenges boundaries. But the duel here does not establish the superiority of one power over the other, rather investigating how internal dynamics and rules give life to different forms and combinations. The investigation shifts to the generative power of the encounter, the foundation on which the two performers design the space, enabling choreographic scores. Their relationship is structured on a constant tension, which never leads to the completion of the clash, but it explores the relational possibilities that this opens. This way, the sequence of choreographic elements finds an ever-changing configuration and a continuous renewal of listening and availability.

13 14 LUGLIO

ROVÌNATI

LEONARDO SCHIFINO

Italia

→ Parco Francolini → h 20:00 → 30′ → FREE

→ CREDITS
performance di Leonardo Schifino / con Gianmaria Borzillo, Claudia Veronesi, Leonardo Schifino / musiche Andrea D'Arsié / occhio esterno Edoardo Lazzari / disegno luci e tecnica Theo Longuemare / costumi Filippo Disperati / supporto Santarcangelo Festival, BASE Milano, Extragarbo / fotografie di scena Rula Garani Tassini / ©Claudia Veronesi

→ Leonardo Schifino è un artista e performer la cui ricerca si muove tra diversi media. Nel 2020 ha preso parte a diverse produzioni di Mara Oscar Cassiani; nel 2019 ha co-fondato EXTRAGARBO, piattaforma collettiva di produzione artistica e curatela performativa.

→ Leonardo Schifino is an artist and performer whose research moves across different media. In 2020 he took part in several productions by Mara Oscar Cassiani. In 2019 he co-founded the collective EXTRAGARBO, an artistic production platform and performative curatorship.

Quali sono le tracce degli oggetti che buttiamo, perdiamo o lasciamo?
Cosa resta delle energie delle cose apparentemente sfinite?
Come possono essere considerate alla luce delle connessioni che generano?

In uno spazio convivono corpi, oggetti, affetti. Mucchi di rovine, di oggetti abbandonati, come parte di un processo ecologico. Gli oggetti insieme ai corpi, nei loro movimenti più piccoli, s'incontrano producendo architetture variabili: gli affetti si manifestano tra i corpi e gli oggetti, modificandone le possibilità; i corpi e le cose si lasciano, tracciando ulteriori scritture. Molte delle domande su quanto si attraversa e quanto si perde sono confluite nel processo di ricerca di *rovìnati*, un esperimento radicale in cui le temporalità tendono a sovrapporsi. La scena è il luogo in cui chiamare – come in un appello – tutto quello che i corpi abbandonano quotidianamente. Non c'è un prima, non c'è un evento che ha innescato un cambiamento: rimane la scelta umana di entrare in una pericolosa tessitura con tracce materiali ed emotive, tra passato e futuro.

What are the traces of the objects we discard, lose or leave behind?
What is left of the energy of apparently worn out things?
How can they be considered in terms of the connections they generate?

Bodies, objects and affections all coexist within a space. Piles of ruins and abandoned objects, as parts of an ecological process. Objects and bodies meet, even in their smallest movements, creating varying architectures: affection is shown between bodies and objects, altering possibilities; bodies and things separate, tracing additional scores. The research process for *rovìnati* included many questions on how much one goes through and how much one loses, creating a radical experiment in which temporalities tend to overlap. The stage is where we summon – as a sort of roll call – all the things that bodies abandon daily. There is no before, no event that triggered a change: what remains is the human choice of entering a dangerous weaving with material and emotional traces, between past and future.

CALL MONICA

CALL MONICA

Italia

→ Scuola Pascucci		→ 45′	→ 8 €
→ 13 LUGLIO	→ 23:00	→ 14 LUGLIO	→ 22:00

Italiano con sottotitoli in inglese **Italian with English subtitles**

→ CREDITS

concept, realizzazione, performance Barbara Bordoni, Est Coulon, Gaia Ginevra Giorgi, Alessandra Grieco, Theresa Maria Schlichtherle / disegno luci Théo Longuemare / costumi Anna Cicero / una produzione Extragarbo / ©Elena Andreato / contatto callcallmonica@gmail.com

→ Call Monica nasce all'interno del corso magistrale di Teatro e Arti Performative dell'Università Iuav di Venezia, in seguito a un laboratorio condotto da Motus. Focus del progetto è la riflessione sulla molteplicità dello sguardo come ricettore e proiettore di informazioni, una riflessione sulle responsabilità della propria, soggettiva e partecipata visione.

→ Call Monica was born within the Master's degree in Theatre and Performing Arts at Iuav University in Venice, after a workshop organised by Motus. The project focuses on the multiplicity of the gaze as a receiver and projector of information and the responsibilities of one's own subjective and shared vision.

Chi siamo noi che guardiamo?
Su cosa direzioniamo il nostro sguardo?
Cosa trascurano i nostri occhi?

Dietro a ogni sguardo c'è sempre un autore incarnato, una collocazione precisa nella gerarchia dei poteri e dei privilegi, essendo il privilegio il punto cieco per eccellenza. Con il supporto dello studio teorico e critico della scena performativa legata al femminismo postumano e della lettura di testi femministi e queer, Call Monica vuole sfidare e sconvolgere per un breve momento un campo dell'esperienza quotidiana che viene dato per scontato. Call Monica è un'indagine sullo sguardo come costruzione culturale e vettore di potere. È spostamento di asse, è costante rinegoziazione, è interferenza, è eterogeneità irriducibile, è contro-natura, è contaminazione, è archivio critico di partiture corporali, è rifiuto della progettualità a favore dello stare in ascolto, è presenza, vigilanza e disponibilità a quello che accade, è resistenza.

Who are we, those who are looking?
At what do we direct our gaze?
What do our eyes neglect?

Behind every gaze there is always an embodied author, a precise collocation within the hierarchy of power and especially privilege, the quintessential blind spot. With the support of theoretical and critical studies on the posthuman feminist performing scene and both queer and feminist readings, Call Monica wants to challenge and briefly upset a part of the realm of daily experiences taken for granted. Call Monica is an investigation on the gaze as a cultural construct and a vector of power. It is the repositioning of an axe, a constant renegotiation, an interference, an unshakeable heterogeneity. It is against nature, a contamination, an archive of bodily scores, a rejection of projectuality in favour of listening, presence, vigilance and willingness towards what happens. It is resistance.

BANYAN

PANKAJ TIWARI

India

→ Colle Giove **→ FREE**

→ CREDITS

un progetto di Pankaj Tiwari / in collaborazione con Dimitri Van den Witterboer, Tom Oliver, Sarah Naqvi

→ Pankaj Tiwari è un artista e curatore di Balrampur (India) residente ad Amsterdam. Attualmente lavora come co-curatore per Zürich Gessnerallee (Svizzera) e cura la direzione artistica di festival internazionali e collettivi teatrali. Nel suo lavoro mette insieme teatro, cibo e agricoltura per incentivare il processo di costruzione di una comunità.

→ Pankaj Tiwari is an artist and curator born in Balrampur (India) and based in Amsterdam. He is currently working as a co-author for Zürich Gessnerallee (Switzerland). Pankaj is also the artistic director of international festivals and theatre collectives. In his work, he uses theatre, food and agriculture as a medium for community building.

Banyan è il nome di un grande albero, le cui radici s'insinuano in profondità nella terra. I suoi semi vagano e talvolta si posano all'interno di vecchi edifici, dove crescono con forza, spaccando il cemento. Come Banyan, Pankaj Tiwari usa una tenda, che trasforma e rimodella la sua immagine. Il progetto è un incontro giocoso con e a Santarcangelo. Un luogo dove immaginare, pensare e rispondere al tempo attuale, una collettività temporanea radicata nella costruzione della comunità attraverso la condivisione e l'ascolto. Uno spazio per cittadini e artisti che riflette sul bisogno latente di appartenenza nella società occidentale, sulla necessità di rallentare, sulla solidarietà e sul senso di comunità attraverso incontri informali, momenti di relax, letture, eventi e cibo, facendo della città che ospita il festival la sua musa ispiratrice.

Banyan is a tree whose roots go really deep into the ground. Its seeds wander and sometimes end up inside old buildings, where they grow so strong that they can break the structure. As a metaphorical Banyan, Pankaj Tiwari uses a tent that keeps transforming and reshaping its image. This project is a playful encounter with and at Santarcangelo. It is a space for imagining, thinking and responding to the current times, creating a temporary togetherness rooted in community building through sharing and listening. It is a space for local residents and artists to address the need for belonging in Western societies. It will also foster slowness, solidarity and a sense of community through informal meetings, moments of rest, readings, events and food, turning the city hosting the festival into a muse.

PA.KO DOBLE

PAOLA STELLA MINNI ↘ KONSTANTINOS RIZOS

Francia

→ Teatro il Lavatoio		→ 50′	→ 8 €
→ 15 LUGLIO	→ 19:00	→ 16 LUGLIO	→ 17:00/20:00

inglese con sottotitoli in italiano **English with Italian subtitles**

La performance contiene scene di nudo The performance includes nude scenes

→ CREDITS

di e con Paola Stella Minni & Konstantinos Rizos / luci Marie Sol Kim / collaborazione artistica Geoffrey Badel / assistente alla creazione Silvia Romanelli / responsabile produzione Lucille Belland / produzione Futur Immoral / coproduzione ICI - centre chorégraphique national Montpellier - Occitanie / Pyrénées-Méditerranée direzione Christian Rizzo, Centre Chorégraphique National de Nantes Ambra Senatore, CCN de Créteil et du Val-de-Marne Compagnie Käfig, stagione Montpellier Danse 2018 / 19 / con il sostegno di Montpellier Danse, accueil en résidence à l'Agora, cité internationale de la danse / in collaborazione con Spazio K – Prato / ringraziamenti Myrto Katsiki, Gabriele Valerio

→ Paola Stella Minni è una coreografa e interprete bolognese. Ha lavorato, tra gli altri, con Motus, Kinkaleri, Cristina Rizzo, MK, Strasse, Vincent Dupont. Nel 2015 frequenta il master Exerce al CCN di Montpellier, dove inizia a collaborare con l'artista greco Konstantinos Rizos, cintura nera in Judo, insegnante di contact improvisation e graphic designer, danzatore per le compagnie greche Patricia Aspergi, Artemis Lampiri, Lia Haraki.

→ Paola Stella Minni is a choreographer and performer born in Bologna. She has worked, among others, with Motus, Kinkaleri, Cristina Rizzo, MK, Strasse, Vincent Dupont. In 2015 she attended the Exerce master at CCN in Montpellier, where she began collaborating with Greek artist Konstantinos Rizos. He is a contact improvisation teacher, a Judo black belt, a graphic designer and a dancer for the Greek companies Patricia Aspergi, Artemis Lampiri, Lia Haraki.

La virtù magica del componimento poetico consiste nell'essere sempre induendato, per battezzare con acqua oscura tutti coloro che lo guardano, poiché con duende è più facile amare, comprendere, ed è una certezza l'essere amati, l'essere compresi, e questa lotta per l'espressione e per la comunicazione dell'espressione a volte acquisisce, in poesia, caratteri mortali.

Federico García Lorca, *Gioco e teoria del duende*

PA.KO doble è un passo a due, un gioco di parole e un sorriso autoironico che Paola Stella Minni e Konstantinos Rizos rivolgono al loro processo di collaborazione artistica. Una danza disegnata a partire da un archivio di gesti, intuizioni e materiali al di fuori delle logiche produttive, scaturiti dal semplice fatto di vivere assieme lunghe durate, desideri, linguaggi. Un dialogo intimo e tragicomico che interroga la relazione con il senso del poetico, della paura, della presenza. Un paso doble iniziato come uno scherzo durante i concerti della band post punk dei performer e influenzato dall'incontro con altri duetti, dalle tauromachie nelle arene francesi allo spirito oscuro del duende e alla sua relazione con l'intensità. Un universo ambiguo di figure, trasformazioni e durate che lascia apparire una domanda esistenziale sul senso del tempo e della presenza.

The magic power of a poem consists in it always being filled with duende, in its baptising all who gaze at it with dark water, since with duende it is easier to love, to understand, and be certain of being loved, and being understood, and this struggle for expression and the communication of that expression in poetry sometimes acquires a fatal character.

Federico García Lorca, *Play and Theory of the Duende*

PA.KO doble is a duet, a play on words and an ironic smile that Paola Stella Minni and Konstantinos Rizos address to their process of artistic collaboration. A dance designed from an archive of gestures, intuitions and materials outside the logic of production, arising simply from living together and sharing time, desires and languages. An intimate and tragicomic dialogue questioning our relationships with fear, poetry and presence. A paso doble that started as a joke during the concerts of the performers' post-punk band and influenced by encounters with other duets, from tauromachies in French arenas to the dark spirit of duende and its relationship with intensity. An ambiguous universe of figures, transformations and durations revealing an existential question about the meaning of time and presence.

IMMAGINA UN PAESAGGIO EROICO

NOVA MELANCHOLIA

Grecia

→ Scuola Pascucci→23:00 → 60′ → 8 €

italiano con sottotitoli in inglese Italian with English subtitles

La performance contiene scene di nudo The performance includes nude scenes

→ CREDITS

diretto da Vassilis Noulas / scenografia, costumi, luci Kostas Tzimoulis / con Ondina Quadri, Alexia Sarandopoulou, Marcus Richter, Kostas Tzimoulis, Vassilis Noulas / una produzione Nova Melancholia, con il supporto del ministero della Cultura greco / ©Nova Melancholia

→ Il collettivo greco Nova Melancholia si muove nello spazio in continua evoluzione delle arti teatrali e visive dal 2007, tentando una mappatura non sistematica delle estetiche e dei testi che hanno contribuito alla configurazione del concetto di malinconia nel nostro tempo. Attraverso narrazioni non lineari e drammaturgie aperte, dà vita ad azioni apparentemente non correlate che creano paesaggi multi-prospettici.

→ The Greek collective Nova Melancholia has been navigating the ever-evolving space of theatre and visual arts since 2007, attempting a non-systematic mapping of aesthetics and texts that contributed to shaping the current concept of melancholia. Through non-linear narratives and open dramaturgies, the collective produces seemingly disconnected actions that create multiperspective sceneries.

Cos'è l'utopia? Cos'è l'eroismo? Rosa riesce a trovarlo nell'umile lotta contro le formiche di uno scarafaggio rovesciato. Come possiamo affrontare il piccolo, l'apparentemente insignificante, in termini eroici? Per cosa vale la pena lottare?

Più di cent'anni fa, la rivoluzionaria marxista Rosa Luxemburg veniva assassinata dalle milizie di destra Freikorps a Berlino. Nova Melancholia dedica un tributo a una rivoluzione perduta e a una personalità alla quale ancora oggi ispirarsi. Il titolo della performance deriva da una frase estrapolata da una delle sue "lettere dal carcere", inviate a Sonia Liebknecht tra il 1917 e il 1918. Testi di pura umanità e d'incredibile sensibilità verso tutto ciò che vive: un uccello, un insetto, una pianta. I cinque performer in scena provengono da differenti culture e background linguistici, rafforzando così il carattere internazionale dello spirito di Rosa. Utilizzando oggetti precari e materiali come i corpi, come le voci, danno vita a un monumento effimero, un omaggio a una grande rivoluzionaria e alla sua capacità d'immaginare un paesaggio eroico.

What is utopia? What is heroism? Rosa sees it in the humble fight of an upside-down cockroach against ants. How can we heroically face what is small and apparently insignificant? What is worth fighting for?

Over a century ago, Rosa Luxemburg, a Marxist revolutionary, was assassinated by the right-wing Freikorps militia in Berlin. Nova Melancholia pays tribute to a lost revolution and a personality that inspires us to this day. The performance title is taken from one of her "prison letters" sent to Sonia Liebknecht between 1917 and 1918. These texts are examples of pure humanity and incredible sensitivity towards all living creatures including birds, insects and plants. The five performers on stage come from different cultural and linguistic backgrounds, highlighting the international connotation of Rosa's spirit. Using precarious objects, bodies and voices as props, they bring to life an evanescent monument, a tribute to a great revolutionary and her ability to imagine a heroic landscape.

IO NON SONO NESSUNO

EMILIA VERGINELLI

Italia

→ Teatro Il Lavatoio		→ 70′	→ 8 €
→ 17 LUGLIO	→ 18:00/22:30	→ 18 LUGLIO	→ 17:00/20:00

italiano con sottotitoli in inglese English with Italian subtitles

→ CREDITS

con Muradif Hrustic, Michael Schermi, Emilia Verginelli / contributi video e audio Pasquale Verginelli, Daniele Grassi, Marilù Rebecchini, Siham El Hadef / luci Camila Chiozza / collaborazione alla drammaturgia Luisa Merloni / aiuto regia Brianda Carreras / comunicazione Federica Zacchia / foto di scena Claudia Pajewski / produzione 369gradi e Bluemotion in coproduzione Santarcangelo Festival e con il sostegno di fivizzano27/ mixò ass.culturale, Angelo Mai, carrozzerie| n.o.t, e con la collaborazione di Teatro Di Roma – Teatro Nazionale / progetto finalista premio scenario 2019 / ©Claudia Pajewski

→ Emilia Verginelli è attrice, performer e regista. Alla passione per il cinema e il teatro unisce il suo interesse per il sociale. Dal 2000 collabora con il laboratorio teatrale per giovani disabili dell'Istituto Don Guanella di Roma; nel 2003 crea un laboratorio teatrale permanente all'interno di strutture del tribunale dei minori. Queste due passioni confluiscono nell'apertura, nel 2010, di fivizzano27, spazio culturale indipendente e comunitario.

→ Emilia Verginelli is an actress, performer and director. She is passionate about cinema, theatre and social issues. Since 2000, she has been collaborating with the theatre workshop of the Don Guanella Institute for disabled youths. In 2003, she created an ongoing theatre workshop within group homes overseen by the Juvenile Court of Rome. These two passions converged in the creation of Fivizzano27 in 2010, an independent and communal cultural space.

Sei un assistente sociale?
Sei il tutore legale?
Sei una suora?
Sei l'avvocato?
Sei il giudice?
Sei un genitore adottivo?
Sei un parente?
Sei un educatore?
Sei un'associazione?
Sei autorizzata?
Hai uno stipendio?
Sei una volontaria?
Dove lo trovi il tempo?
Chi sei?

Are you a social worker?
A legal guardian?
A nun?
A lawyer?
A judge?
Are you an adoptive parent?
A relative?
A teacher?
An organisation?
Have you been authorised?
Do you get a salary?
Are you a volunteer?
How do you find the time?
Who are you?

17 18

Chi sono le persone con cui condividiamo i ricordi, una vita, le responsabilità? Comunità, collettività, famiglia: cosa significano queste parole? Chi siamo gli/le unə di fronte agli/alle altrə? Emilia Verginelli ha svolto per 16 anni attività di volontariato all'interno di una casa-famiglia, e a partire da questa esperienza si interroga attraverso questo lavoro sui ruoli, le identità, i rapporti umani. Per Emilia, che nella casa-famiglia ha portato il teatro, Muradif, appassionato di breakdance, Michael, che ha imparato da lui a stare in equilibrio sulle mani, condividere uno spazio, una passione, dei valori, conta più dei legami di sangue. Qui, in teatro, la danza e lo stare insieme dialogano attraverso le interviste: punti di vista differenti che diventano linguaggio scenico.

Who are the people we share our memories, our life and our responsibilities with? Community, collectivity, family: what do these words mean? Who are we, to one another? Emilia Verginelli has been volunteering as a theatre teacher for 16 years in a group home. Starting from this experience, she questions herself by investigating roles, identities and human relationships. So there is Emilia, who brought theatre in group homes; then Muradif, passionate about breakdance; and Michael, who learned from Muradif how to walk on his hands. For them, sharing a space, passions, and values means more than blood ties. Here in the theatre, being together and dancing communicate through interviews: different viewpoints becoming a theatrical language.

LEAPS OF FIRE

GAMES WITH FLAMES da MUTONIA

Italia/Scozia

→ MUTONIA–Mutoid Waste Company

→ 21:30 **→ 60′** **→ FREE**

→ CREDITS
di e con Nikki Rodgerson, Andrea Gisteni, Paoli Lucia, Silvia Superbi, Simone Bertelli, Josie Davey / musiche Andy Macfarlane / video e foto Tom Paterson

→ La nascita del gruppo avviene all'inizio del nuovo Millennio da una costola della Mutoid Waste Company a Santarcangelo. La band è cresciuta nel tempo sviluppando un ensemble di artisti originale e dinamico, costituito da un nucleo di sei professionisti del fuoco al quale si aggiungono performer provenienti da diverse discipline: danza, teatro, giocoleria, scultura, arti pittoriche.

→ The group was born at the beginning of the new millennium, stemming from the Mutoid Waste Company in Santarcangelo. Over time, the band has grown into an original and dynamic ensemble of artists, consisting of a core group of six fire professionals joined by other performers from different disciplines: dance, theater, juggling, sculpture, painting.

Dagli albori dell'umanità, la scoperta del fuoco ci ha accompagnati, consentendo di plasmare la natura ed assoggettare le creature ostili. Uno scudo sollevato contro l'oscurità, il freddo e i pericoli. Ma tutti sanno che giocare col fuoco è pericoloso. In un futuro ormai prossimo, il sistema a cui siamo abituati, tanto evoluto quanto controverso, schiavo delle multinazionali e dell'illusione di un progresso non più sostenibile, potrebbe bruscamente cessare d'esistere. Inscenando una breve ma intensa storia, che parte dal primo falò del paleolitico fino alla disfatta provocata dal rogo nucleare, il gruppo di giocolieri, performers e scultori di Games With Flames propone un nuovo spettacolo dove fuoco e teatro si fondono in un armonioso susseguirsi di emozionanti scene che coinvolgono e catturano l'attenzione del pubblico affrontando i problemi che affliggono la società attuale.

Since the dawn of humanity, the discovery of fire has been accompanying us, allowing us to shape nature and subdue hostile creatures. A raised shield against darkness, cold and danger. But everyone knows that playing with fire is dangerous. In the near future, the system to which we have become accustomed, as evolved as it is controversial, enslaved by multinationals and the illusion of progress that is no longer sustainable, could abruptly cease to exist. The Games With Flames group of jugglers, performers and sculptors tells a short but intense story, starting with the first bonfire in the Palaeolithic era and ending with the destruction caused by the nuclear fire. It is a new show in which fire and theatre come together in a harmonious succession of exciting scenes that engage and capture the audience's attention, tackling the problems afflicting present-day society.

Gli spettacoli *Element-Z* , *V.VISITORS* e l'esito di laboratorio *ABITARE IL RITORNO*, fanno parte del progetto INCROCI, ideato da Teatro Magro di Mantova in partenariato con Asinitas Onlus di Roma e Progetto Amunì/Babel Crew di Palermo, con il sostegno di Fondazione Alta Mane Italia. Il progetto prevede la realizzazione di attività di sviluppo e di scambio di esperienze e competenze mediante percorsi collegati all'esperienza artistica e finalizzati all'inserimento lavorativo e all'integrazione sociale di migranti, richiedenti asilo e rifugiati.

The performances *Element-Z* , *V.VISITORS* and the workshop outcome *ABITARE IL RITORNO* are part of the INCROCI project, created by Teatro Magro in Mantua in partnership with Asinitas Onlus in Rome and Progetto Amunì/Babel Crew in Palermo, with the support of Fondazione Alta Mane Italia. The project includes creating activities for the development and exchange of experiences and abilities linked to the artistic experience and aimed at the work placement and social integration of migrants, asylum seekers and refugees.

ABITARE IL RITORNO – ECHI E VISIONI DI DONNE UOMINI E OGGETTI

ASINITAS ONLUS

Italia

→ Supercinema → 18:00 → 45' → FREE

→ CREDITS

esito di laboratorio a cura di Fabiana Iacozzilli/collaborazione artistica Asinitas APS, Antonia D'amore, Luca Lòtano / con Anna Capuani, Chiara Cecchini, Maurizia Di Stefano, Yasmila Gboullou, Happy Ikuesan, Ilaria Iuozzo, Ali Jubran, Zara Kian, Coeurcia Ayissou Laini, Mimie Asumani Laini, Piero Lanzellotti, Federica Mezza, Aloyce Paiyana, Jack Spittle, Rasheed Sule, Mahamadou Kara Traore, Nour Zarafi/vocal trainer e puppets maker Antonia D'amore/disegno luci Francesca Zerilli/musiche e suoni Matteo Portelli/tutor Luca Lòtano, Federica Mezza, Giorgio Sena/organizzazione Cecilia Bartoli/produzione Asinitas e Alta Mane Italia. Lo spettacolo è inserito nel progetto INCROCI - pratiche di scambio e confronto tra Teatro Magro, Progetto Amunì/Babel e Asinitas. Con il sostegno di Fondazione Alta Mane Italia e di SCENA UNITA, Fondazione Cesvi La Musica che Gira e Music Innovation Hub Testi a cura de* partecipant* al laboratorio e testi tratti da: *Gemma* di Giovanni De Merulis; *Una vita che non si sa* di Luca Lòtano e Aloyce Paijana. I puppets sono ispirati ai puppets realizzati da Gyre & Gimble

→ Asinitas si occupa di formazione, cura e costruzione di contesti di incontro con le persone migranti e rifugiate. Nel 2021 la regista e drammaturga Fabiana Iacozzilli, con la collaborazione della performer, cantante e marionettista Antonia D'amore, guida un gruppo di persone eterogeneo per provenienza geografica, lingua e cultura, età e preparazione artistica, in un percorso laboratoriale di 5 mesi di cui lo spettacolo rappresenta l'esito finale.

→ Asinitas is involved in education, care and creating occasions of encounter with migrants and refugees. In 2021, director and playwright Fabiana Iacozzilli, with the collaboration of performer, singer and puppeteer Antonia D'Amore, has been guiding a diverse group of people, made up of different backgrounds, languages, cultures, ages and artistic experiences, in a five-month workshop, of which the show is the final outcome.

La memoria, le origini, le radici, la carta e la domanda "da dove vengo?" sono al centro del lavoro che Fabiana Iacozzilli ha portato avanti insieme ai partecipanti al laboratorio. Le risposte sono molteplici: io vengo da un nome, da una casa, da un'altra persona, da una nonna, da una madre o da un padre, da una trottola, da una fotografia, da un fantasma, da una cena di famiglia, da un gigante, dal canto della notte. Il linguaggio scenico che veicola la materia artistica è il teatro di figura: il lavoro parla attraverso gli oggetti e i puppets che sono stati realizzati dagli stessi performers utilizzando la carta, il cartone e le proprie risposte. Perché occorre lasciar fare alle mani nella ricerca dell'espressione di sé.

Memory, origins, roots, paper and the question "where do I come from?" are at the core of the work that Fabiana Iacozzilli carried out with the workshop participants. The answers are many: I come from a name, a house, another person, a grandmother, a mother or a father, a spinning top, a photograph, a ghost, a family dinner, a giant, a song of the night. The scenic language conveying the artistic matter is puppetry: the work speaks through objects and puppets made by the performers themselves using paper, cardboard and their own answers; because you have to let the hands do the work in the search for self-expression.

ELEMENT-Z

BABEL CREW

Italia

→ Supercinema → 21:00 → 60′ → FREE

→ CREDITS

scritto e diretto da Giuseppe Provinzano / con Naomi Adeniji, Hamissou Alidou, Ibrahim Ba, Priyanka Datta, Bandiougou Diawara, Julia Jedlikowska, Hajar Lahmam, Jean-Mathieu Marie, Junaky Md Abdur, Bob Murana, Andrea Sapienza, Godwin Alfred Sobo Blay, Sheriff Sonko e con la partecipazione di Alexsia Edman e Sonia Tazeghdanti / musiche Sergio Beercock / coreografie Simona Argentieri / actor coach Luigi Maria Rausa / aiuto regia Rossella Guarneri / luci Gabriele Gugliara / organizzazione Diana Turdo / video Giuseppe Galante / ufficio stampa Silvia Maiuri / produzione Progetto Amunì / Babel con la collaborazione di Spazio Franco. Lo spettacolo è inserito nel progetto INCROCI - pratiche di scambio e confronto tra Teatro Magro, Progetto Amunì / Babel e Asinitas / con il sostegno di Fondazione Alta Mane Italia e di SCENA UNITA, Fondazione Cesvi, La Musica che Gira e Music Innovation Hub / ©Nayeli Salas Cisneros

→ Il Progetto Amunì, ideato e diretto da Babel, è un laboratorio di ricerca permanente di linguaggi scenici contemporanei finalizzato alla formazione nei mestieri dello spettacolo dal vivo artistici e tecnici, rivolto a minori non accompagnati, richiedenti asilo, rifugiati politici e italiani di seconda generazione con l'obiettivo di costituire una Compagnia Multietnica capace di autodeterminarsi.

→ Progetto Amunì, conceived and directed by Babel, is a permanent research workshop on contemporary scenic languages aimed at training in the artistic and technical professions of live performance. It was created for unaccompanied minors, asylum seekers, political refugees and second-generation immigrants to build a Compagnia Multietnica capable of self-determination.

Element-Z esplora dal suo interno la Generazione Z o Post-Millennial: i nati dal 1995 al 2010, quando internet era già in ogni casa, che non hanno conosciuto un mondo non connesso. Il digitale, per chi ha tra i 15 e i 26 anni, è parte integrante del mondo reale, del proprio quotidiano. La performance è un'opera corale che, attraverso il linguaggio del teatro-danza, vede la Compagnia Multietnica del Progetto Amunì relazionarsi con il mondo circostante in continuo mutamento, senza mai lasciare quell'oggetto scenico che diventa protesi dei corpi: uno smartphone, la cui presenza ossessiva si traduce in nuove e diverse relazioni per una generazione che guarda al futuro affrontando le proprie paure, urlando le proprie rivalse, dimostrando o perdendo fiducia con un click.

Element-Z explores Generation Z (or Post-Millennial) from the inside. Born between 1995 and 2010, when the internet was already in every home, they never experienced a disconnected world. The digital dimension is an integral part of the real world and daily life for those aged 15 to 26. The performance is a choral work that, through the language of theatre-dance, witnesses the Compagnia Multietnica of Progetto Amunì relate to the ever-changing world around them, without ever leaving the scenic object that becomes a prosthetic substitute of bodies: a smartphone, whose obsessive presence translates into new and different relationships for a generation looking to the future and facing its fears, shouting its revenge, showing or losing trust with a click.

V.VISITORS

TEATRO MAGRO

Italia

→ Supercinema → 18:00 → 60′ → FREE

→ CREDITS

regia Flavio Cortellazzi / con Francesca Annibaletti, Ousmane Diallo, Diawoye Diarra, Noemi Di Liberto, Florent Edima, Elia Grassi, Samuel Hili, Lassana Kante, Lorenzo Mirandola, Loveth Olodu, Eduard Popescu, Mohamed Sylla, Agata Torelli / direzione tecnica Fabio Dorini / organizzazione Marina Visentini e José Andrés Tarifa Pardo / produzione Teatro Magro, Fondazione Alta Mane Italia, Comune di Mantova, in collaborazione con SPRAR di Mantova. Lo spettacolo è inserito nel progetto INCROCI - pratiche di scambio e confronto tra Teatro Magro, Progetto Amunì / Babel e Asinitas. Con il sostegno di Fondazione Alta Mane Italia e di SCENA UNITA, Fondazione Cesvi La Musica che Gira e Music Innovation Hub / ©Zero Beat

→ Teatro Magro nasce come gruppo teatrale a Mantova nel 1988 sotto la direzione artistica del regista Flavio Cortellazzi. Oggi la sua attività si articola nell'ambito del teatro di ricerca, superandone i confini con un'offerta culturale, sociale ed educativa variegata e multidisciplinare. Attinge dalla quotidianità e dal vissuto denunciando lo stereotipo, il luogo comune, la retorica attraverso l'ironia.

→ Teatro Magro was founded as a theatre group in Mantua in 1988 under Flavio Cortellazzi's artistic direction. Today its activity focuses on research theatre, overcoming its boundaries with a varied and multidisciplinary cultural, social and educational offer. It draws on everyday life and experience, exposing stereotypes, clichés and rhetoric through irony.

Erano arrivati con 50 gigantesche naVi
dichiarandosi amici e offrendoci i loro segreti
Non conVinti delle intenzioni dei Visitatori ci siamo infiltrati
nelle loro file e così abbiamo scoperto i loro progetti

Vogliamo superare la logica di potere tra chi Visita e chi Viene Visitato. Vogliamo capire che cosa spinge un Visitatore a rimanere in un posto per sempre. Vogliamo chiederci che Valore ha la distanza tra le persone al di là di ogni fisionomia, lingua, provenienza. Vogliamo osserVare il superamento del confine che sfocia nell'inVasione. Chi sei tu che mi stai di fronte e cosa Vuoi dalla mia Vita. Cosa ti deVo. Cosa mi deVi. Mi hai derubato di qualcosa. O sono stato io a farlo, e ora sei tornato per riprenderti quello di cui ti ho priVato. Vogliamo sperimentare l'inconsistenza della barriera. Vogliamo indagare lo sprofondamento dell'indiViduo. Vogliamo arriVare a una mescolanza finale. Vogliamo stare faccia a faccia. GuardarVi negli occhi e riprenderci quel che ci aVete sottratto. Forze oscure ostacolano le indagini. L'unica forza che si oppone ai Visitatori è la resistenza.

They arriVed with 50 giant ships
declaring themselVes friends and offering us their secrets
Not conVinced of the Visitors' intentions, we infiltrated
their ranks and so we discoVered their projects

We want to oVercome the logic of power between the Visitor and the Visited. We want to understand what makes a Visitor stay in one place foreVer. We want to ask ourselVes what is the Value of distance between people, beyond all appearances, languages, origins. We want to obserVe the crossing of the border that leads to inVasion. Who are you, standing in front of me, and what do you want from my life. What I owe you. What you owe me. You haVe robbed me of something. Or it was me who did it, and now you haVe come to take back what I depriVed you of. We want to experience the inconsistency of the barrier. We want to inVestigate the sinking of the indiVidual. We want to achieVe a final mix. We want to be face to face. Look you in the eye and take back what you haVe taken from us. Dark forces obstruct the inVestigation. The only force opposing the Visitors is resistance.

VIRTUAL STUDIES FOR A DARK SWAN

SELAMAWIT BIRUK ↘ NORA CHIPAUMIRE

Italia/Etiopia/Zimbabwe/Stati Uniti

→ NELLOSPAZIO →19:30 → 8 €

→ CREDITS
performer Selamawit Biruk / coreografia Nora Chipaumire / assistenti alle prove Mackintosh Pedzusai Jerahuni, Beatrice Bresolin / suoni Mackintosh Pedzusai Jerahuni / costumi e set Sara Lando / produzione Operaestate Festival Veneto / ©Nicoletta Antonio

→ Nora Chipaumire è nata nel 1965 a Mutare, Zimbabwe, e vive a New York. Con il suo lavoro affronta e sfida gli stereotipi legati all'Africa, indagandone le declinazioni nell'arte, nell'estetica e nella performance. → Selamawit Biruk è nata nel 1991 ad Addis Abeba, dove ha studiato performance e arti visive e lavorato per diverse produzioni teatrali e cinematografiche. Vive da alcuni anni in Italia e insegna danza alle persone che convivono con il Parkinson presso il Centro per la Scena Contemporanea Dancehouse del Comune di Bassano del Grappa.

→ Nora Chipaumire is a New York-based artist born in Mutare, Zimbabwe, in 1965. With her work, she challenges stereotypes about Africa, investigating their different forms in art, aesthetics and performance. → Selamawit Biruk was born in Addis Ababa in 1991, where she studied performance and visual arts and worked in several theatre and film productions. She has been living in Italy for a few years and teaches dance to people with Parkinson's disease at the Centro per la Scena Contemporanea Dancehouse in Bassano del Grappa.

Ispirato alla solitudine e alla fragilità di Anna Pavlova ne *La Morte del Cigno*, alle immagini di donne a piedi scalzi e a torso nudo che cercano di fuggire alla violenza del genocidio in Darfur, nutrito da esperienze personali e riferimenti musicali, il *Cigno Nero* di Nora Chipaumire si rifiuta di morire e si muove verso il proprio destino con urgenza, ferocia, desiderio, scatenando la propria voce e mostrando agli altri le proprie decisioni. *Virtual Studies for a Dark Swan* è stato presentato a Bassano del Grappa nell'agosto 2020 ed eseguito da sei performer guidati a distanza, a causa della pandemia, dalla coreografa. Dopo l'esperienza di condivisione con altri artisti e di lavoro in digitale, Selamawit Biruk porta il progetto ad un nuovo step: come un assolo diventa un pezzo per sei danzatori per poi tornare ad essere un assolo, ma con un interprete diverso? Come farà il cigno a proseguire il suo cammino senza gli altri cinque cigni danzanti?

Inspired by the loneliness and fragility of Anna Pavlova in *The Dying Swan*, by images of barefoot and bare-chested women trying to escape the violence of the genocide in Darfur, nourished by personal experiences and musical references, Nora Chipaumire's *Black Swan* refuses to die and moves towards its destiny with urgency, ferocity, desire, unleashing its voice and showing others its decisions. *Virtual Studies for a Dark Swan* was presented in Bassano del Grappa in August 2020 by six performers guided at a distance, due to the pandemic, by the choreographer. After the experience of sharing with other artists and working digitally, Selamawit Biruk takes the project to a new step: how does a solo become a piece for six dancers and then go back to being a solo, but with a different performer? How will the swan continue its journey without the other five dancing swans?

SANTARCANGELO 2050

PROGETTI SPECIALI

NUOVE ALLEANZE

FUTURO FANTASTICO

Santarcangelo sfrangia i suoi confini attraverso un forte investimento su processi di partecipazione che coinvolgono cittadini e comunità.

NEW ALLIANCES — Santarcangelo frays its boundaries through a great investment in interactive processes that involve local citizens and communities.

HOW TO BE TOGETHER

VILLAGGIO TEMPORANEO ECOSOSTENIBILE TEMPORARY ECO-SUSTAINABLE VILLAGE

→ campo HTBT

Il progetto in tutte le sue fasi si svolgerà nel rispetto del protocollo di regolamentazione delle misure vigenti per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19

→ CREDITS

un progetto ideato e curato da Chiara Organtini, Silvia Bottiroli, Frederik Le Roy, Sodja Lotker, Annalisa Sacchi, Enrico Casagrande e Daniela Nicolò – MOTUS. Organizzato da Santarcangelo Festival in collaborazione con DAS Theatre di Amsterdam, KASK & CONSERVATORIUM School of Arts di Ghent, Haute École La Manufacture di Losanna, Prague Performing Arts Academy, e Iuav – Teatro e arti performative di Venezia. Con il supporto di BE PART art Beyond Participation, progetto finanziato dal programma Europa Creativa della Comunità Europea, Ambasciata dei Paesi Bassi, Rappresentanza Generale della Comunità Fiamminga e della Regione delle Fiandre, Muncipality of Ghent / ©Betty Apple

A che cosa serve immaginare? A moltiplicare scenari e alternative possibili. […] L'immaginazione però si coltiva, si allena, si nutre, e quando questo non accade si atrofizza, diventa passiva, si scoraggia. Una persona, un gruppo, un popolo senza immaginazione è automaticamente vittima di chi controlla le immagini al posto suo.

Matteo Meschiari, *La grande estinzione. Immaginare ai tempi del collasso*

How To Be Together è un progetto di ricerca che unendo esperienza e riflessione immagina possibili forme di collettività e nuove geografie relazionali attraverso un esperimento di convivenza di un gruppo di 50 partecipanti in un campo temporaneo: un eco-villaggio che si materializza come un miraggio estivo. La trasformazione dello spazio nasce come vero e proprio gesto di rigenerazione affidato all'architetto Matteo Ascani. How To Be Together è una domanda posta con insistenza dalla crisi pandemica del 2020, che ha profondamente atomizzato il tessuto sociale desertificando gli spazi pubblici, relegati alla sfera del desiderio proibito, confinando i corpi nella sfera privata e individuale. Nella consapevolezza che le pratiche collaborative possono sovvertire lo scenario critico generato dall'attuale sistema neoliberale, il villaggio vuole essere uno spazio per prototipare scenari alternativi, un esercizio per creare mondi e un atto speculativo che permette di trasformare la cacofonia del presente nell'unisono di una coralità. Concepito come una turbina di molte voci, corpi e prospettive, sarà un luogo immaginifico in cui coltivare e accelerare possibili risposte a interrogativi oggi brucianti.

Le e i partecipanti lavoreranno in gruppi di 10 persone condividendo in modo aperto visioni e pratiche e saranno affiancati da un* facilitatrice/facilitatore che accompagnerà il flusso di lavoro: partendo dalle pratiche ed esperienze individuali, cercheremo di formulare possibili risposte e azioni collettive. Nel corso del processo, la domanda How To Be Together si amplia lentamente trasformandosi in Cosa possiamo fare insieme che non potremmo fare da soli?

Ogni gruppo di lavoro affronta la domanda *How To Be Together* partendo da una specifica prospettiva:

– Space Commoning: la dimensione spaziale come terreno per generare nuove posture e relazioni. Coordinato da Jozef Wouters e Bart Van den Eynde.
– La comunicazione come rituale magico: comunicare come rito e apertura spazio-temporale capace di incanalare presenze invisibili. Coordinato da Lotte Van Den Berg e Peter Aers/Building Conversation.
– Ecosistemi ultra umani: interdipendenza e alleanza tra specie, come creare alleanze possibili e impossibili con altre forme viventi. Coordinato da Cristina Kristal Rizzo.
– Estetica e politica: il potere trasformativo dell'arte di innescare cambiamenti politici o istituire terreni politici alternativi. Coordinato da Riccardo Benassi.
– Il selvatico come forma di conoscenza alternativa: come disimparare codici e comportamenti consegnandoci al potere dei bambini. Coordinato da Valentina Pagliarani e un gruppo di 7 bambini.

Oltre ai partecipanti e facilitatori, il campo intercetterà la comunità artistica del Festival aprendosi in costantemente alla città, alle persone e al paesaggio circostante, come organismo poroso in cerca di osmosi impossibili. L'intero processo sarà costantemente documentato e monitorato anche grazie a un team di giovani reporter del centro Voo?uit di Gent.

What is the use of imagining? To multiply scenarios and possible alternatives. […] The imagination, however, is cultivated, trained, nourished, and when this does not happen it atrophies, becomes passive, discouraged. A person, a group, a people without imagination is automatically the victim of those who control the images for them.

Matteo Meschiari, *The great extinction. Imagining at the time of the collapse*

How To Be Together is a research project investigating possible forms of togetherness and new relational geographies through a cohabitation experiment in a temporary camp by a community of 50 participants: an eco village that will appear like a summer mirage. The transformation of space was born as a real gesture of regeneration entrusted to the architect Matteo Ascani.

How To Be Together sounds like a question obsessively asked by the pandemic crisis in 2020, which deeply atomized the social fabric by emptying public spaces, relegating them to the sphere of forbidden desire and confining bodies into the private and individual sphere. Aware that collaborative practices can overthrow the critical scenario generated by the current neoliberal system, the village aspires to become a place for creating alternative scenarios, an exercise in worldmaking, a speculative act allowing to transform the cacophony of the present into the chorus of a unison. The camp is conceived as a turbine of multiple voices, bodies and perspectives, an imaginative site to cultivate and accelerate possible responses to current, urgent questions.

The participants will work in groups of 10 people, openly sharing visions and practices, supported by a facilitator that will accompany the workflow: starting from individual practices and experiences, we will try to formulate possible answers and collective actions. During this process, the question How To Be Together will widen and slowly shift to What can be done together that we could not do otherwise?

Each group will investigate *How To Be Together* starting from a specific perspective:
– Space Commoning: the spatial dimension as a ground to generate new postures and relations. Facilitated by Jozef Wouters and Bart Van den Eynde.
– Communication as a magic ritual: looking at communication as a ritual and a space-time opening able to channel invisible presences. Facilitated by Lotte Van Den Berg and Peter Aers / Building Conversation.
– More Than Human Ecosystem: investigating how we can be together with other beings, possible and impossible, unspeakable relationship with other species and presences in a more systemic and haunted Reality. Facilitated by Cristina Kristal Rizzo.
– Aesthetic and politics: the transformative power of art to trigger political change or create alternative political grounds. Facilitated by Riccardo Benassi.
– Wilderness as alternative knowledge: how to unlearn codes and behaviours by giving in to the power of children. Facilitated by Valentina Pagliarani and a group of 7 children.

Besides facilitators and participants, the camp will cross the artistic community of the festival, constantly opening itself to the city, its people and the surrounding landscape, like a porous organism looking for impossible osmosis. The entire process will be constantly documented and monitored thanks to a team of young reporters from the Voo?uit centre in Ghent.

SANTARCANGELO 2050

GRAND BOIS

BLUEMOTION ↘ FANNY & ALEXANDER in collaborazione con TEMPO REALE

Belgio/Italia

→ P.zza Ganganelli → h 20:30 → FREE

Grand Bois parte da Piazza Ganganelli, per poi diffondersi in 12 postazioni nel centro storico. Sarà possibile ascoltare *Grand Bois* fino alle 23.30. È possibile ritirare la mappa al Box Office di Piazza Ganganelli.
Grand Bois starts from Piazza Ganganelli and then spreads to 12 locations in the city center. It will be possible to listen to *Grand Bois* until 11.30pm. It is possible to collect the map at the Box Office in Piazza Ganganelli.

→ CREDITS

un progetto musicale di Bluemotion e Fanny & Alexander / in collaborazione con Tempo Reale / ideazione Luigi De Angelis, Cristiano De Fabritiis, Giorgina Pi / music concept Luigi De Angelis e Cristiano De Fabritiis / drammaturgia Giorgina Pi / regia Luigi De Angelis e Giorgina Pi / sound design Damiano Meacci / con Cristiano De Fabritiis e 14 percussioniste / i + special guest Vittoria Burattini / voce Ashai Lombardo Arop / Artwork Simone Tso un progetto installativo di Bluemotion e Fanny & Alexander / in collaborazione con Santabago associazione culturale / realizzato all'interno del progetto Create to Connect > Create to Impact / con il sostegno di Rappresentanza Generale della Comunità Fiamminga e della Regione delle Fiandre

→ BLUEMOTION è una formazione nata a Roma all'interno dell'esperienza artistica e politica dell'Angelo Mai. Performer, registi, musicisti e artisti visivi si uniscono per creare a partire dalle proprie suggestioni, confrontando i propri sguardi sul presente e sull'arte.→ Fanny & Alexander è una bottega d'arte fondata a Ravenna nel 1992 da Luigi De Angelis e Chiara Lagani. Dalla contaminazione di diversi linguaggi crea spettacoli, live-performance, opere liriche e installazioni innescando interazioni di forme e contenuti classici con la sperimentazione e le nuove tecnologie.→ Il Centro di ricerca, produzione e didattica musicale Tempo Reale è stato fondato da Luciano Berio a Firenze nel 1987. Oggi è un punto di riferimento per la ricerca, la produzione e la formazione nel campo delle nuove tecnologie musicali e della musica elettronica.

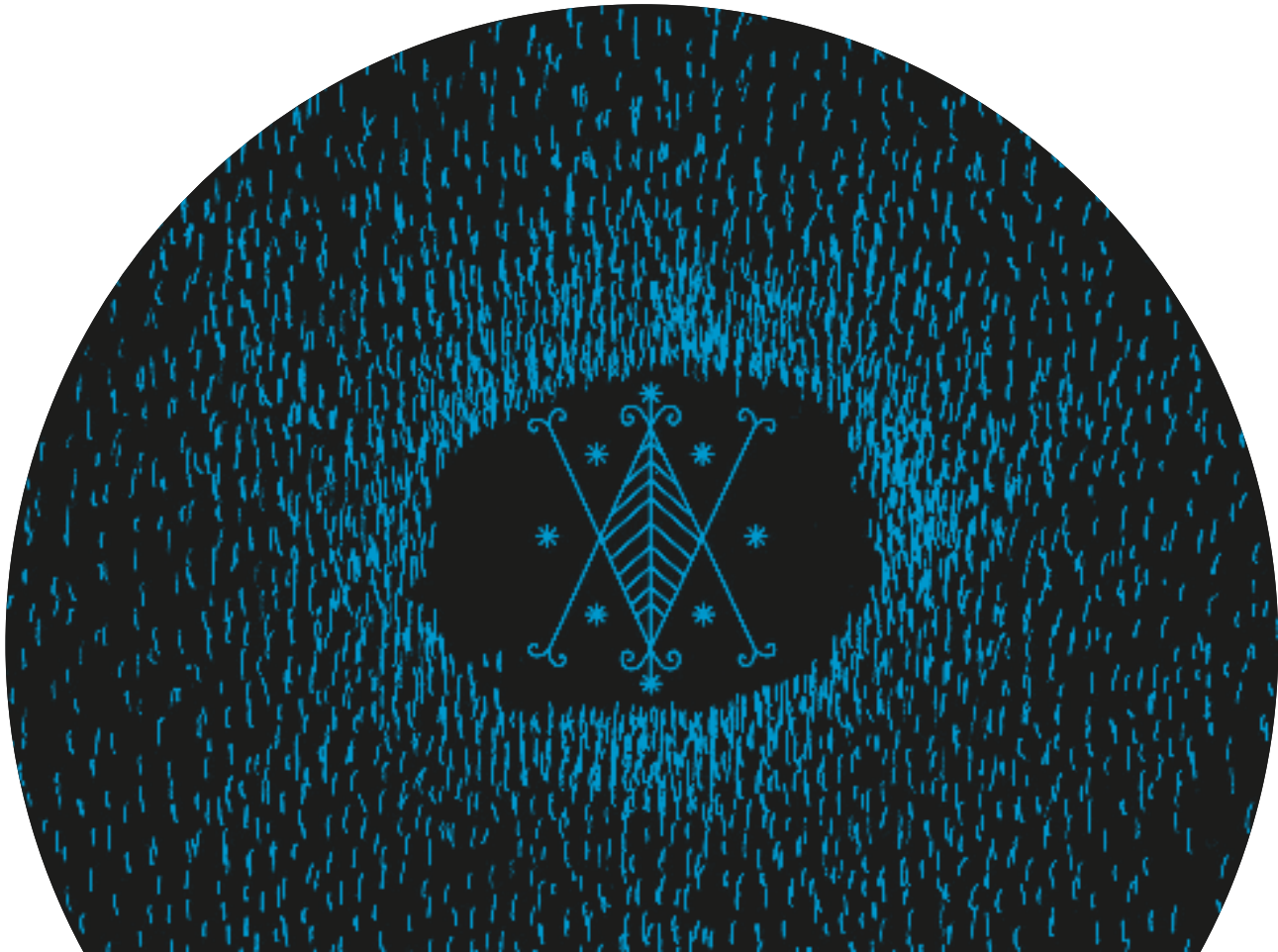
→ BLUEMOTION is a theatrical group born in Rome from the artistic and political activity of Angelo Mai. Performers, directors, musicians and visual artists united, following their aspirations and desires, addressing their visions on the present and art. → Fanny & Alexander is an artistic alliance founded in Ravenna in 1992 by Luigi de Angelis and Chiara Lagani. Fanny & Alexander produces shows, live performances, operas and installations from the fusion of different artistic languages, triggering interactions between classical forms and content, experimentation and new technologies. → Founded by Luciano Berio in 1987, Tempo Reale is a research, production and education centre whose work focuses on music. Today, it is a reference point for research, production and education on new musical technologies and electronic music.

Grand Bois è una composizione musicale poliritmica, una cerimonia di condivisione di battiti in una dimensione di festa. È plurale e individuale allo stesso tempo, aperto all'incontro con altre sapienze, scambi, alla partecipazione attiva. Le/i musiciste/i suonano a partire da un'idea di trance e dissolvimento dell'ego, mettendosi in contatto con una radice musicale comune. Come in un bosco – dove ogni albero è connesso all'altro tramite le radici, i funghi, le foglie che trasmettono spore e mutue informazioni – *Grand Bois* è un ecosistema che connette le/i performer mediante un sistema di auricolari in-ear: dal quartier generale battiti e ritmi sono mandati alle varie postazioni.

09

Una nuova composizione poliritmica allora appare, e l'ascoltatore può decidere come avvicinarsi alla singola fonte sonora, dove mettere a fuoco la propria percezione, compiendo il suo viaggio. *Grand Bois* deriva dalla tradizione haitiana delle cerimonie voodoo e cerca di intercettare cosa ne rimane oggi, incarnando il loro potere evocativo nel nostro tempo e diffondendolo tra gli interstizi di un evento collettivo.

Grand Bois is a polyrhythmic musical composition, a ceremony for sharing beats in a festive dimension. It is simultaneously plural and individual, open to encounters with other knowledge, exchanges and active participation. The musician(s) begin from an idea of trance and dissolution of the ego, getting in touch with a shared musical root. Like in a forest – where each tree is connected to the other through roots, mushrooms and leaves transmitting spores and mutual information – *Grand Bois* is an ecosystem that connects the performers through a system of in-ear headphones: from the headquarters, beats and rhythms are sent to the various stations. Thus, a new polyrhythmic composition appears, one where the listener can decide how to approach each sound source, where to focus their perception while making their journey. *Grand Bois* draws on the Haitian tradition of voodoo ceremonies and seeks to intercept what remains of them today, embodying their evocative power in the present and spreading it through the cracks of a collective event.



BE WATER, MY FRIENDS #2

MARA OSCAR CASSIANI ↘ BE WATERS

Italia

→ Stadio **→ h 20:00** **→ 12 €**

→ CREDITS

di Mara Oscar Cassiani feat. Be Waters / concept Mara Oscar Cassiani + Be Waters: Caterina Gnoli, Laura Galli, Martina Sarritzu, Nico Ardini Viola Domeniconi / selezione musicale Mara Oscar Cassiani + Be Waters / performing act Be Plants Club Group + Be Water My Friends / produzione Chiara Organtini, Irene Rossini, Monica Sartini / assistente Matteo Ascani / con il supporto di FLUXO, Super Bubble / t-shirts in collaborazione con Justees, Viterbo / grazie alle nostre famiglie, ai coinquilini, sostenitori e a Otto Ascani, Gnoli sister and father, Chiara Organtini, Moni Sartini, Tonino, Enri Casagrande, Dani Nicolò, Laura Gemini, Giovi Boccia, Mamo Capo, Algoritmo Festival x Justees, FLUXO / un ringraziamento speciale: Matteo Rinaldini e Irene Rossini per la comunicazione dei party ai nostri artisti ospiti online Kamilia Kard, Studio Tonnato e tutti i clubbers online di Be Plants Club, we love you all <3
realizzato all'interno del progetto BE PART

→ Mara Oscar Cassiani è una artista digitale che lavora tra performance, coreografia, linguaggi della rete, social media e ritual clubbing. La sua ricerca è incentrata sulla creazione di un immaginario contemporaneo in cui nuovi grammatiche e icone derivano dalle identità di Internet, dai meme, dalle sottoculture dei club e dal "brutal" capitalismo. Un flusso in diretta di immagini e coscienza.

→ Mara Oscar Cassiani is a digital artist working between performance, choreography, online languages, social media and ritual clubbing. Her research focuses on creating a contemporary imaginary in which new languages and icons stem from Internet identities, memes, club subcultures and brutal capitalism, generating a live stream of images and consciousness.

BE PLANTS CLUB > WE WILL DANCE TOGETHER AGAIN

Può un club essere considerato un intero habitat di diversità?
Come un habitat percorso dal vento e dai beat, balleremo insieme di nuovo.

Non conta quanto diversi, siamo un intero habitat di diversità.
Danzati dal vento, sfiorati dall'acqua, alimentati dalle nuvole.
Indosseremo diversi colori e vivremo insieme nello stesso ballo.
Forse, possiamo muoverci senza di te, ma possiamo ballare con te.
Incrociando i passi, condividendo radici.
Danzati dal vento, sfiorati dall'acqua, alimentati dalle nuvole.
Stretti da una foglia, toccati dalle api, danzati dalle gocce, guardati dal cielo, sembreremo extra top.

BE PLANTS CLUB > WE WILL DANCE TOGETHER AGAIN

Can a club be considered a whole habitat of diversity? Like a habitat swept by the wind and the beats, we will dance together again.

No matter how different you are, We are a whole habitat of diversities. Danced by the wind, touched by the water, fed by the clouds. We will wear many different colors and live together in the same dance.
Maybe, We can move without you, but we can dance better with you. Crossing the paths, sharing our stems, Danced by the wind, touched by the water, fed by the clouds.
Hugged by a leaf, touched by the bees, danced by the drops, watched by the sky, we'll look extra fly.

RESIDENZA CREATIVA. ERRANTE EPISODIO #1

MARTA LUCCHINI ↘ VALENTINA BULDRINI

Italia

→ Fiume Marecchia

→ 5–9 LUGLIO → cammini quotidiani 06:30/07:30
ritrovo ingresso InCal System via Savina info 349.5516508
→ 8–11 LUGLIO → laboratorio di fotografia a cura di Dorin Mihai
info@dorinmihai.com – 328 38 87 347
→ 10 LUGLIO → laboratorio installazioni botaniche
a cura di Giovanna Tiraferri e lablab
lablab@gmail.com – 339 31 14 793
→ 11 LUGLIO → apertura al pubblico → h 6:30 → 12 €

→ Valentina Buldrini e Marta Lucchini da oltre vent'anni studiano e ricercano nel campo della danza e delle pratiche somatiche. Danno vita al progetto ERRANTE nell'intento di abitare lo spazio selvatico assieme ad una collettività di artisti e artigiani, riconnettendoci alla materia vivente.
→ www.errante4.it

→ Valentina Buldrini and Marta Lucchini have been studying and researching dance and somatic practices for over twenty years. They created the project ERRANTE with the aim of inhabiting wilderness together with a community of artists and artisans, reconnecting with living matter.

ERRANTE è esplorazione del confine tra Rimini e Santarcangelo e dello spazio che sta in mezzo: dall'Incal System all'ex Polveriera lungo il fiume Marecchia. È desiderio di abitare lo spazio selvatico, di ritrovare il dialogo tra uomo e natura e stare nel corpo, nell'ambiente, nell'esperienza. Il programma scandisce il passaggio delle stagioni. Artisti diversi si alterneranno in residenza creativa. Ciascuna residenza, della durata di una settimana, si concluderà con un'apertura al pubblico, un'occasione per osservare l'atto creativo in divenire, e incontrarsi. Durante la settimana si terranno un laboratorio e cammini mattutini dedicati all'esplorazione del luogo e di se stessi.

ERRANTE explores the border between Rimini and Santarcangelo and the space in-between, from InCal System to the former Polveriera along the Marecchia River. It is a desire to inhabit the wilderness, to rediscover the dialogue between humans and nature and to stay within the body, within the environment, within the experience. The programme marks the passage of the seasons. Different artists will alternate in creative residencies. Each week-long residency will end by opening to the public, offering an opportunity to observe the creative act in progress and meet each other. During the week, there will be a workshop and morning walks dedicated to exploring the place and ourselves.

05–11 LUGLIO

SANTARCANGELO 2050

ACCAVENTIQUATTRO

FUTURO FANTASTICO

H24 celebra i cinquant'anni di Santarcangelo Festival con un'inondazione di eventi performativi gratuiti per rispondere alla crisi pandemica con nuove pratiche di vicinanza.

H24 celebrates 50 years of Santarcangelo Festival with a wave of free performative events, replying to the pandemic crisis with new practices of closeness.

KIN

USMARADIO
↘ ROBERTO PACI DALÒ

San Marino

→ Negozio Francolini → h 00:00 live performance

→ CREDITS

un progetto di Usmaradio / Roberto Paci Dalò per Santarcangelo Festival 2050 / ideazione e conduzione Roberto Paci Dalò / station manager e coordinamento Alessandro Renzi / organizzazione Irene Dani, Ambra Galassi / ricerche Margherita Wolenski / mappature e connessioni Teresa Chiauzzi / comunicazione Alice Molari, Enea Santi, Domenico Martinese, Lorenzo Salvatori / grafica Bárbara Ermeti, Sara Guazzarini, Roberto Paci Dalò / produzione Usmaradio, Giardini Pensili / collaborazione informatica Paolo Petrangolini / in collaborazione con Scuola di Radiofonia / The School of Radio, Santarcangelo Festival 2050, Università degli Studi della Repubblica di San Marino, Comune di Pesaro, Radio Papesse, ImperfettoArt, Radio Lada, Scuola comunale di musica G. Faini - Associazione Banda Musicale Città di Santarcangelo, TeamBòta, Ven èulta Santarcangelo / inserito all'interno del progetto Create to Connect -> Create to Impact, finanziato da Europa Creativa / ©Claudia Borgia, Chiara Bruschini

→ Roberto Paci Dalò è regista, autore, compositore, musicista, artista visivo e disegnatore, sound artist e radiomaker. Guida il gruppo Giardini Pensili co-fondato nel 1985 e ha presentato sue opere in giro per il mondo in teatri, festival, biennali, musei e radio. Il suo lavoro ha ricevuto la stima e il sostegno, tra gli altri, di John Cage, Robert Ashley, Aleksandr Sokurov e Giya Kancheli.→ Usmaradio è l'emittente e Centro di Ricerca dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino. È stata creata nel 2017 e fa parte del network radia.fm. Collaborazioni includono Ars Electronica Festival, BilBOlBul, JRC – Commissione Europea, Tempo Reale.

→ Roberto Paci Dalò is a director, author, composer, musician, visual artist, designer, sound artist and radiomaker. He leads the Giardini Pensili group, which he co-founded in 1985, and has presented his works worldwide in theatres, festivals, biennials, museums and radios. His work has received the esteem and support of, among others, John Cage, Robert Ashley, Aleksandr Sokurov and Giya Kancheli.
→ Usmaradio is the broadcaster and research centre of the University of the Republic of San Marino. It was created in 2017 and is part of the radia.fm network. Its collaborations include Ars Electronica Festival, BilBOlBul, JRC – European Commission, Tempo Reale.

KIN di Usmaradio / Roberto Paci Dalò è un progetto radiofonico e performativo con sessioni laboratoriali della Scuola di Radiofonia. Santarcangelo viene occupata con la messa in onda di un palinsesto composto da materiali degli artisti presenti al festival, dei cittadini e di materiali originali creati dal gruppo di lavoro. Il tutto diffuso nello spazio pubblico e privato con punti di ascolto, improvvisazioni, elettronica, radio performance collaborative in remoto con artisti non presenti fisicamente al festival. Scritture guida quelle di Franco Bifo Berardi, Gabriele Frasca e Donna Haraway.

KIN by Usmaradio / Roberto Paci Dalò is a radio and performance project with workshop sessions at the Scuola di Radiofonia. It will occupy Santarcangelo, broadcasting a programme made up of materials from artists present at the festival and citizens, but also original material created by the team. It will spread throughout public and private spaces with listening points, improvisations, electronics, and remote collaborative radio performances with artists not physically present at the festival. The guiding writings are those by Franco Bifo Berardi, Gabriele Frasca and Donna Haraway.

08–18 LUGLIO

LISCIO IN PIAZZA

BALLA CON NOI

→ 10, 17 LUGLIO → P.zza Ganganelli → 21:00 → FREE

LE SIRENE DANZANTI

→ 15, 18 LUGLIO → P.zza Ganganelli → 21:00 → FREE

→ **CREDITS**

a cura di Paolo Semprini e Debora Cecchetti (Balla con Noi)
Mirco Ermeti e Sandra Filippi (Le Sirene Danzanti)

In omaggio a Raoul Casadei, scomparso il 13 marzo scorso, Santarcangelo Festival dedica quattro serate al liscio, il ballo di Romagna. Due scuole – Balla con Noi di Santarcangelo e Le Sirene Danzanti di Rimini – racconteranno attraverso le esibizioni dei propri alunni – dai bambini ai professionisti – la storia del liscio e dei suoi protagonisti, seguendo il percorso e scoprendo le caratteristiche distintive dei due pilastri della famiglia Casadei: Secondo – violinista, compositore, inventore del liscio nonché autore di *Romagna Mia* – e suo nipote Raoul, l'innovatore, colui che ha portato il liscio al successo, autore di *Ciao Mare* e di tante altre canzoni che risuonano ancora oggi nelle balere, nelle sagre di paese e nelle feste popolari di tutta Italia. Ad accompagnare i ballerini non mancheranno gli *Sciucaren*, che con le loro fruste fendono e schioccano l'aria a ritmo di musica.

10 15 17

In honour of Raoul Casadei, who died on March 13, Santarcangelo Festival dedicates four evenings to ballo liscio (ballroom dancing), the traditional dance of Romagna. Two schools – Balla con Noi from Santarcangelo and Le Sirene Danzanti from Rimini – will tell the story of ballroom dancing and its protagonists through their students' performances – from children to professionals – following the path and discovering the distinctive features of the two pillars of the Casadei family: Secondo – violinist, composer, inventor of liscio as well as the author of *Romagna Mia* – and his nephew Raoul, the innovator, the one who brought liscio to success, author of *Ciao Mare* and many other songs still resounding today in dance halls, local events and popular festivals throughout Italy. *Sciucaren*, snapping the air and cracking their whips to the rhythm of the music, will accompany the dances.

18 LUGLIO

ESERCIZI DI VITA ALL'ARIA APERTA

LET'S REVOLUTION!
↘ TEATRO PATALÒ

Italia

→ P.zza Ganganelli → 17:00 → 120' → FREE

→ CREDITS

a cura di Isadora Angelini e Luca Serrani / con la collaborazione di Angela Antonini, Donatello Angelini / con Martina Raggini, Simone Silvestri, Alida Mancini, Camilla Savini, Diletta Casali, Sara Alessandrini, Giulia Castellani, Elisabetta Pozzi, Magda Bernardini, Giacomo Gabrielli, Lorenzo Della Pasqua, Francesco Mami, Leonardo Paganelli, Vittoria Crosara, Aurora Bottalico, Anita Savoia, Caterina Pianelli, Violetta Neri e altri / e partecipanti al laboratorio / con la partecipazione del gruppo Cactus diretto da Angela Antonini, Puro Teatro, Roma: Marina Di Paolo, Adriano Ponzo, Andrea Buonomo, Alessandro Forciniti, Giacomo Fucecchi / improvvisazioni live Blue Nebula: Diego Celentano (chitarra), Luca Foschi (voce e synth), Matteo Bugli (basso), Paolo Babino (batteria) / direzione musicale Donatello Angelini / produzione Teatro Patalò - Santarcangelo Festival. Let's Revolution! è un progetto del Teatro Patalò realizzato con il sostegno di Santarcangelo Festival e dell'Amministrazione Comunale di Santarcangelo di Romagna - Assessorato ai servizi scolastici ed educativi / ©Dorin Mihai

→ Let's revolution! è un laboratorio rivolto a ragazze e ragazzi dai 14 ai 19 anni che durante il periodo di chiusura dei teatri ha trovato diverse forme di sopravvivenza e di resistenza. In occasione del Festival si apre a nuovi incontri: al gruppo Cactus di Roma e alla band Blue Nebula composta da coetanei.

→ Let's revolution! is a workshop for girls and boys aged 14 to 19 who found various forms of survival and resistance throughout the pandemic. During Santarcangelo Festival, the group opens itself up to new encounters: Cactus from Rome and the teenage band Blue Nebula.

Un momento di ricerca nel suo farsi creazione. Una performance che nasce sotto gli occhi dello spettatore per avvenire solo in quel momento. Il mondo è caduto a pezzi, quello che resta è la tenacia dei sopravvissuti e il loro legame. Una collaborazione attiva tra i corpi e le voci dei partecipanti e gli sguardi degli astanti. I ragazzi e le ragazze devono fare costanti esercizi per sopravvivere al mondo. Per sopravvivere all'età adulta, che è più o meno la fine del mondo. Il lavoro parla della bellezza del movimento, della costituzione di un mondo parallelo al quale si possa finalmente appartenere. Parla del coraggio di lasciarsi guardare al di là del velo dell'apparenza. Le ragazze e i ragazzi in scena sono in un vuoto, il vuoto in cui il mondo li ha collocati, al centro del quale essi celebrano un atto di rivoluzionaria vitalità.

A moment of research in its creation. A performance born before the eyes of the audience, taking place only at that precise moment. An active collaboration between the bodies and voices of participants and the audience. The world has fallen to pieces and what is left is the strength of survivors and their bonds. Girls and boys constantly have to exercise in order to survive in the world. To survive adulthood, which is more or less the end of the world. This work is about the beauty of movement, the constitution of a parallel world to which one can finally belong. It is about the courage to let oneself be seen beyond appearance. The girls and boys performing are at the centre of the void where the world put them, and there is where they celebrate an act of revolutionary vitality.

13 14 15 LUGLIO

NON-SCUOLA / PROVE GENERALI

NON-SCUOLA
↘ TEATRO DELLE ALBE

Italia

→ P.zza Ganganelli → 18:30 **→ FREE**

→ CREDITS
guide laboratorio Michele Bandini, Anna Lisa Magnani / insegnante assistente Damiano Folli / progetto realizzato in collaborazione con Associazione Zoe e compagnia ZoeTeatro e Spazio Zut, con il sostegno del Comune di Santarcangelo e Santarcangelo Festival / ©Claudia Borgia, Chiara Bruschini

→ La non-scuola è l'esperienza teatrale antiaccademica che il Teatro delle Albe/Ravenna Teatro tiene viva da più di vent'anni con gli adolescenti. Da Ravenna alle periferie del mondo, attraverso il contagio della non-scuola si è innestato tra la scena e l'universo corale degli adolescenti un atto teatrale che è al contempo pedagogico e artistico.

→ The non-scuola is the anti-academic theatrical experience that Teatro delle Albe/Ravenna Teatro has been keeping alive for over twenty years with teenagers. From Ravenna to the outskirts of the world, through the contagion of the non-scuola, a theatrical act, both pedagogical and artistic, was created between the stage and the choral universe of adolescents.

non-scuola / prove generali è, come dice il titolo, un tentativo: quello di ritrovarsi per fare teatro insieme, di sperimentare un lavoro collettivo di prossimità e d'immaginazione che nasce in un grande prato sotto il sole di giugno. Azioni, parole, desideri in cerchio per restituire l'urgenza di raccontare un grande cambiamento, una mutazione, una trasformazione. In seguito all'emergenza Covid non è stato possibile realizzare il progetto teatrale consueto che da ormai più di 10 anni si svolge a Santarcangelo durante l'inverno, e di conseguenza lo spettacolo che avrebbe dovuto debuttare in estate al festival. Il percorso della non-scuola quest'anno è iniziato a giugno e si concluderà l'ultimo weekend del festival portando in Piazza Ganganelli il risultato di un lavoro vivo e perennemente in prova, risultato degli incontri con le ragazze e i ragazzi in questo mese e mezzo.

non scuola / prove generali is, as the title suggests, an attempt: to get together to make theatre, to experiment with a collective work of proximity and imagination born in a large meadow under the June sun. Actions, words, desires in a circle will restore the urgency of narrating a great change, a mutation, a transformation. As a result of the Covid emergency, it was not possible to carry out the usual theatre project that has been taking place in Santarcangelo during the winter for over ten years, and, consequently, the show that was supposed to debut at the festival in the summer. This year the non-scuola's journey began in June, ending on the last weekend of the festival, bringing onto Piazza Ganganelli the outcome of a work that is alive and perpetually on trial, resulting from the meetings with girls and boys over the past month and a half.

SANTARCANGELO 2050

SOUND TALES SFERISTERIO

programma musicale offerto da
ROMAGNA ACQUE SOCIETÀ DELLE FONTI

a cura di CHRIS ANGIOLINI
↘ BRONSON PRODUZIONI

FUTURO FANTASTICO

ALINA KALANCEA

SANTARCANGELO 2050

Romania

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

→ CREDITS
©Elodie Cavallaro

Alina Kalancea è una sound artist e compositrice rumena con base a Modena. Le sue potenti sequenze ritmiche, l'atmosfera oscura, le frequenze pulsanti e i loop ipnotici sono incapsulati in strutture e design sonori accuratamente costruiti, pieni di passaggi e porte nascoste. Tremolanti paesaggi e atmosfere sfuggenti creano esperienze acustiche inafferrabili, che immergono in ambienti sonori potenti, capaci di alterare la mente. Un paradosso di spontaneità controllata, casualità ordinata, sicura incertezza. Alina lavora per Digitana Electronics e ha recentemente pubblicato il suo secondo album, *Impedance*, con Important Records.

Alina Kalancea is a Romanian sound artist and composer based in Modena. Her carefully constructed structures and sound designs, full of hidden passages and doors, encapsulate powerful rhythmic sequences, dark atmospheres, pulsating frequencies and hypnotic loops. Flickering landscapes and elusive atmospheres create fleeting acoustic experiences, immersing the listener in powerful, mind-altering sonic environments, creating a paradox of controlled spontaneity, orderly randomness, certain uncertainty. Alina works for Digitana Electronics, and she recently released her second album, *Impedance*, with Important Records.

FUTURO FANTASTICO

09 LUGLIO

ELASI

SANTARCANGELO 2050

Italia

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

ELASI, al secolo Elisa Massara, classe 1993, è una cantautrice, chitarrista e producer alessandrina. Il suo stile musicale è intriso di viaggi in giro per mondi reali e immaginari. Il primo singolo, *Benessere*, del 2018, esprime il sound colorato e solare che caratterizza tutta la sua produzione, che intreccia le influenze musicali più varie: dall'afrobeat alla bossanova, dal R&B al funk, dal nu jazz all'elettronica sperimentale, dall'house al glam rock. A ottobre 2020 esce il primo EP *CAMPI ELASI*. Nel 2021 pubblica il video di *Souvenir*, inizia una collaborazione con Radio Raheem e con Grazia.it componendo la musica per il lancio della piattaforma Grazia Factory.

ELASI, born in 1993 as Elisa Massara, is a singer-songwriter, guitarist and producer from Alessandria. Her musical style draws on journeys through real and imaginary worlds. Her first single, *Benessere*, released in 2018, expresses the colourful and sunny sound that characterises her entire production, which weaves together varied musical influences: from afrobeat to bossa nova, from R&B to funk, from nu jazz to experimental electronica, from house to glam rock. In October 2020, she released her first EP, *CAMPI ELASI*. In 2021 she released the video for *Souvenir*, with which she started a collaboration with Radio Raheem and Grazia.it, composing the music for the launch of the Grazia Factory platform.

10 LUGLIO

CZN

Italia/Portogallo

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

→ CREDITS
©Renato Cruz Santos

Poche cose sono lasciate al caso quando si parla di CZN, il progetto percussivo in cui gli sciamani del ritmo Valentina Magaletti e João Pais Filipe si uniscono al produttore Leon Marks. Sebbene l'intuizione svolga un ruolo importante, è il risultato di anni passati a sperimentare direzioni diverse negli schemi ritmici a giocare il ruolo decisivo nell'ultimo album *Commutator*. Esplorando le numerose possibilità consentite da due batterie reimmaginate da zero e da una serie di gong e piatti in rame, zinco e nickel forgiati da Pais Filipe (da cui CZN: copper-zinc-nickel), il gruppo crea pezzi trance che sfuggono alla circolarità. Una sfida al ballo, piuttosto che un invito.

Few things are left to chance when it comes to CZN, the percussive project in which rhythm shamans Valentina Magaletti and João Pais Filipe team up with producer Leon Marks. Although intuition plays an important part, their latest album, *Commutator*, is the product of years of experimenting with different directions in rhythmic patterns. Exploring the many possibilities offered by two drum kits re-imagined from scratch and an array of copper, zinc and nickel gongs and cymbals forged by Pais Filipe (hence CZN: copper-zinc-nickel), the group creates trance-like pieces that eschew circularity. A challenge to dance, rather than an invitation.

14 LUGLIO

RACHELE BASTREGHI

SANTARCANGELO 2050

Italia

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

→ CREDITS
©Elisabetta Claudio

Psychodonna è il primo disco di Rachele Bastreghi, co-autrice, musicista e voce dei Baustelle. Un diario personale portato alla luce del sole dopo un lavoro di due anni. Nove tracce nate dalla voglia di smettere di proteggersi per trovare la propria voce piena. Un concept album sulla lotta interiore, la ricerca di pace e di equilibrio, il coraggio di essere sé stessi. A cavallo tra electropop, electroclash e classicità, Rachele sperimenta con le possibilità sonore del Yamaha Disklavier e gioca con una rilettura in chiave moderna del contrappunto barocco, alternando il sound di synth, clavicembali e pianoforti che si muovono tra scritture parallele a più mani e arpeggi ossessivi.

16

Psychodonna is the first album by Rachele Bastreghi, co-author, musician and voice of Baustelle. A personal diary brought to life after two years of work. Nine tracks born from the desire to stop protecting herself and find her full voice. A concept album about inner struggle, the search for peace and balance and the courage to be oneself. Rachele experiments with the sound possibilities of the Yamaha Disklavier between electropop, electroclash and classicism. She plays with a modern reinterpretation of baroque counterpoint, alternating the sound of synths, harpsichords and pianos that move between parallel multi-handed writings and obsessive arpeggios.

FUTURO FANTASTICO

LUGLIO

GINEVRA NERVI

SANTARCANGELO 2050

Italia

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

Ginevra Nervi, nata a Genova nel 1994, è compositrice e producer di musica elettronica. Nella sua ricerca musicale, basata sull'esplorazione timbrica vocale, si avvale di svariate tecniche di manipolazione. A febbraio 2020 pubblica il singolo *P!2*, manifesto del sound dell'artista: un flusso di coscienza musicale con un richiamo vivido alla potenza della parola. Sempre nel 2020 firma la colonna sonora del documentario *Fuoco Sacro* di Antonio Maria Castaldo e compone *Miles Away*, brano originale di *Non Odiare* di Mauro Mancini, entrambi in concorso alla 77esima Mostra del Cinema di Venezia. Nell'aprile 2021 esce l'EP *Klastós*, un'immersione sonora che analizza in profondità il disturbo narcisistico di personalità.

Ginevra Nervi, born in Genoa in 1994, is a composer and producer of electronic music. In her musical research, based on the exploration of vocal timbre, she employs various manipulation techniques. In February 2020, she released the single *P!2*, a manifesto of the artist's sound: a musical stream of consciousness with vivid references to the power of words. In 2020, she also wrote the soundtrack for Antonio Maria Castaldo's documentary *Fuoco Sacro* and composed *Miles Away*, an original track for Mauro Mancini's *Non Odiare*, both presented at the 77th Venice Film Festival. In April 2021, she released the EP *Klastós*, a sound immersion analysing narcissistic personality disorder in depth.

FUTURO FANTASTICO

17 LUGLIO

OvO

SANTARCANGELO 2050

Italia

→ Sferisterio → h 22:00 → FREE

→ CREDITS
©Erica Schneider

Un *Miasma* contagioso, proveniente dalle paludi più remote, circola tra città e villaggi: potrebbe trattarsi di un morbo alieno oppure derivare da una paura più profonda. Freak, queer e outsider saranno i primi a rendersene conto e a combatterlo. I rivoluzionari OvO, nel loro nono album uscito a febbraio 2020, cercano di restituire quanto fantascienza e realtà siano a ben vedere contigue nella nostra contemporaneità. Bruno Dorella e Stefania Pedretti (?Alos) fanno un passo indietro verso le loro radici punk/hardcore, mantenendo intatta la loro elettronica organica e rumorosa, così come la contaminazione radicale fra tribalismo e futurismo, aggiungendo una significativa quantità di caos.

A contagious *Miasma* coming from the most remote swamps circulates among towns and villages: it could be an alien disease, or it could stem from a deeper fear. Freaks, queers and outsiders will be the first to recognise it and fight it. In their ninth album, released in February 2020, revolutionary duo OvO tries to show how science fiction and reality are contiguous in our contemporary world. Bruno Dorella and Stefania Pedretti (?Alos) take a step back, going towards their punk/hardcore roots, keeping their organic and noisy electronics intact, as well as the radical contamination between tribalism and futurism, adding a significant amount of chaos.

R.Y.F.

R.Y.F. a.k.a. Francesca Morello annuncia il suo nuovo album *Everything Burns*, in uscita il 10 settembre per Bronson Recordings. La prima incursione dell'artista nella musica elettronica e un omaggio a un periodo di creatività e ispirazioni esplosive: con la pandemia che ha costretto i musicisti a uno stop forzato, Francesca si è trovata a lavorare meno con la chitarra e più con sintetizzatori e drum machine, imparando ad apprezzarli. *Cassandra*, il cui video vede la partecipazione di Silvia Calderoni e Stefania Tansini, è stato originariamente scritto per lo spettacolo *Tutto Brucia* di Motus. Un brano da dancefloor che evoca la new wave e influenze post-punk, muovendosi tra territori dark e dance.

R.Y.F., a.k.a. Francesca Morello, announces her new album *Everything Burns*, set to be released on 10 September with Bronson Recordings. It is the artist's first venture into electronic music and a tribute to a period of explosive creativity and inspiration: with the pandemic that imposed a forced break for musicians, Francesca found herself working less with the guitar and more with synthesisers and drum machines, learning to appreciate them. *Cassandra*, whose video features Silvia Calderoni and Stefania Tansini, was originally written for Motus' show *Tutto Brucia*. A dancefloor track that evokes new wave and post-punk influences, moving between dark and dance territories.

FUTURO FANTASTICO

BISONTE CAFÉ

SANTARCANGELO 2050

PROGRAMMA DJ SET BISONTE CAFÈ 2021
a cura di Matteo Gori → Vittorio Lauri

→ GIO 08 LUGLIO 22:30 Vista Mare
→ VEN 09 LUGLIO 23:30 El Conde de Torrefiel
→ SAB 10 LUGLIO 19:00 Rosie Windie
→ 23:30 Bunny Dakota
→ DOM 11 LUGLIO 22:30 ANKKH
→ LUN 12 LUGLIO 18:30 Rov
→ 22:30 How To Be Together
→ MAR 13 LUGLIO 22:30 Topazio Perlini
→ MER 14 LUGLIO 23:30 Let's Revolution! Select
→ GIO 15 LUGLIO 18:30 Usmaradio dj set
→ 23:00 Silvia Calderoni
→ VEN 16 LUGLIO 23:30 Sissetta Sinclair
→ SAB 17 LUGLIO 23:30 MOC
→ DOM 18 LUGLIO 23:30 Garz1 + Rosie Windie

Bisonte è una iconica canzone dei Camillas, gruppo musicale pesarese. Bisonte Café vuole essere un omaggio a Mirko Bertuccioli, in arte Zagor, che dei Camillas è co-fondatore.
Bisonte Café continua a essere anche in questo secondo movimento di Futuro Fantastico un luogo dove rilassarsi, incontrarsi, parlare, guardarsi, decomprimere, stare in silenzio, stare in ascolto. Un luogo per aperitivi chill-out, birrette dissetanti e cocktail amici. Gli ingredienti del Bisonte Café sono playlist create ad hoc, dj set e selezioni musicali di artistə vicinə a Santarcangelo Festival, in momentaneo equilibrio tra ricerca, melodia e dissonanze, navigando a vista nel mare dell'avant-pop. Suoni mutaforma per specie compagne, senza vincoli di genere o etichette, verso il Futuro Fantastico che ancora non vediamo, ma teniamo a mente come obiettivo, come slancio e come motivo per stare dove siamo. Qui, ora, al Bisonte Café.

"Esplodono le bombe, ma nessuno muore
La musica è illegale
La musica è illegale
È il suono della gente che fa l'amore."

Cosmo – *La musica illegale* [*La terza estate dell'amore*, Columbia/Sony Music Italy/42 Records, 2021]

08—18

Bisonte is an iconic song by Camillas, a group from Pesaro. Bisonte Café is a tribute to Mirko Bertuccioli, aka Zagor, co-founder of Camillas. In the second movement of Futuro Fantastico, Bisonte Café continues to be a place to relax, meet, talk, look at each other, decompress, be silent and listen. A place for chill-out aperitifs, refreshing pints and friendly cocktails. The ingredients for Bisonte Café are ad hoc playlists, DJ sets and musical selections curated by artists close to Santarcangelo Festival, creating a temporary balance between research, melody and dissonance, navigating the uncharted waters of avant-pop.
Shapeshifting sounds for companion species, unrestricted by genres and labels, going towards our Futuro Fantastico that we cannot yet see but keep in mind as a goal, an impulse and a reason to remain where we are. Here, now, at Bisonte Café.

"Bombs go off, but nobody dies
Music is illegal
Music is illegal
It's the sound of people making love."

Cosmo – *La musica illegale* [*La terza estate dell'amore*, Columbia/Sony Music Italy/42 Records, 2021]

LUGLIO

SANTARCANGELO 2050

CINEMA

H24 FOTOGRAMMI AL SECONDO

FUTURO FANTASTICO

A DISTANZA RAVVICINATA

FILMMAKER FESTIVAL

Italia

→ Supercinema → h 12:00 → 12 h → FREE

→ CREDITS
a cura di Luca Mosso e Matteo Marelli / ©Chiara Caterina, *Sei ancora tu*

Una maratona di dodici ore, un flusso incosciente di libere associazioni e dissociazioni, nel quale, come avviene con le macchie reattive di Rorschach, le immagini non smettono di agire e di reagire le une sulle altre. *A distanza ravvicinata*. Per tracciare corrispondenze, stabilire parentele imprevedibili e impreviste. Un cortocircuito di cose rare, preziose, disperse (*Cattività* di Bruno Oliviero; *Sei ancora tu* di Chiara Caterina; *L'estinzione rende liberi* di Demetrio Giacomelli…). Collisioni e connessioni che sfumano le distanze tra cinema e teatro. Ma anche tra ritratto e autoritratto, come accade nei lavori di Marie Losier, che presenterà alcuni dei suoi corti durante la maratona: nascono tutti da un incontro e dunque affrontano ogni volta il rischio più grande, il pericolo antico. Io e te. I miei occhi nei tuoi.

Nel corso della maratona verrà proiettato *La città del teatro* (prodotto da Santarcangelo Festival in collaborazione con Riccione Teatro), esito del progetto Transfert per Kamera: nell'estate 2020 cinque giovani filmmaker ricevono l'invito a partecipare al Festival; il programma è ancora più estroverso del solito e la città, percorsa da un'energia vitale straordinaria, si dispone ad accogliere con curiosità i documentaristi chiamati a filmarla. Di fronte a Chiara Caterina, Maria Giovanna Cicciari, Riccardo Giacconi, Enrico Maisto e Leandro Picarella ci sono, con i loro spettacoli, Benjamin Kahn, Virgilio Sieni, El Conde de Torrefiel, Fanny & Alexander e ZimmerFrei: questo film è il risultato del loro incontro.

A 12-hour marathon, a stream of (un)consciousness, free associations and dissociations, where – as in Rorschach inkblot tests – images do not stop acting and reacting one upon the other. *At a close distance*. Tracing similarities, establishing unpredictable and unexpected kinships. A short circuit of rare, precious, scattered things (Bruno Oliviero's *Cattività*; Chiara Caterina's *Sei ancora tu*; Demetrio Giacomelli's *L'estinzione rende liberi*…). Collisions and connections, blurring the boundary between cinema and theatre, portrait and self-portrait, as in the works of Marie Losier, who will present some of her short films during the marathon. They are all born from an encounter, facing the greatest risk, the most ancient danger. Me and you. My eyes in yours.

During the marathon, we will show *La città del teatro* (produced by Santarcangelo Festival in collaboration with Riccione Teatro), the result of the Transfert per Kamera project. In summer 2020, five young filmmakers received an invitation to come to Santarcangelo Festival. The programme was even more extroverted than usual; an extraordinary vital energy was flowing through the city, preparing itself to welcome with curiosity the documentary filmmakers called to film it. In front of Chiara Caterina, Maria Giovanna Cicciari, Riccardo Giacconi, Enrico Maisto and Leandro Picarella there are Benjamin Kahn, Virgilio Sieni, El Conde de Torrefiel, Fanny & Alexander and ZimmerFrei (and their performances): this film is the result of their encounter.

KLUB TAIGA

RÄ DI MARTINO

Italia

→ Supercinema → h 12:00/15:00 → 90’ → FREE

→ CREDITS

un film di Rä di Martino con Annamaria Ajmone, Luca Brinchi, Erika Z. Galli, Martina Ruggeri, Steve Pepe, Federica Santoro, Yva&The Toy George / fotografia Alessandro Chiodo / produzione esecutiva Cronache Marziane / produzione Teatro di Roma – Teatro Nazionale

→ Rä di Martino (Roma, 1975) ha studiato al Chelsea College of Art e alla Slade School of Art di Londra. Vive e lavora ora a Roma. Ha esposto in istituzioni quali la Tate Modern a Londra, il MoMA PS1 a New York, Palazzo Grassi a Venezia e partecipato a festival del cinema internazionali (Locarno, VIPER Basel, Transmediale Berlino, Kasseler Dokfest, Torino Film Festival, Festival del Cinema di Venezia).

→ Rä di Martino (Rome, 1975) studied at Chelsea College of Art and Slade School of Art in London, and she now lives and works in Rome. She exhibited her work at Tate Modern in London, MoMA PS1 in New York and Palazzo Grassi in Venice. She also took part in several international film festivals (Locarno, VIPER Basel, Transmediale in Berlin, Kasseler Dokfest, Torino Film Festival, Venice Film Festival).

Klub Taiga è un ambiente fatto di oggetti che appartengono a un altro tempo. Uno spazio ricoperto da tappeti, tessuti, mobili, luci, abiti, rami, dove movimenti visibili e invisibili di corpi presenti ed evocati si confondono nella musica live e nelle alterazioni illuminotecniche. Un’oscurità opaca, fumosa e brillante, capace di riflettere più immagini e azioni nello stesso tempo. I corpi possono esprimersi, i comportamenti e i pensieri traballano. Mai nulla accade in un solo punto, nessun protagonista: ogni elemento e corpo compenetrato nell’altro. Il film è lo spettacolo visto da dentro, lo ri-racconta con nuovi punti di vista, scuotendo la linea narrativa in altre direzioni.

Klub Taiga is a space made up of objects belonging to a different era, covered with carpets, fabrics, furniture, lights, clothes, branches, where visible and invisible movements of present and evoked bodies blend with the music and lighting alterations. A matte, smoky and illuminated darkness, capable of simultaneously reflecting many images and actions. Bodies can express themselves while behaviours and thoughts stagger. Nothing happens in a single spot; there is no main character: all elements and bodies permeate each other. The film gives an inside view of the show, re-telling it through new perspectives, shaking the narrative line in alternative directions.

CINEMA SOLARE ITINERANTE

CINEMA DU DESERT

Italia

→ CREDITS
un progetto di Davide Bortot e Francesca Truzzi / con il contributo di Buzzi Unicem/realizzato all'interno del progetto Create to Connect > Create to Impact finanziato da Europa Creativa

Il Cinema Solare Itinerante creato da Davide Bortot e Francesca Truzzi ha viaggiato per tre diversi continenti portando il cinema nei villaggi più remoti del pianeta, dalla Mongolia alla Costa d'Avorio, dalla Romania al Burkina Faso. Arriverà a Santarcangelo in occasione del Festival e regalerà al pubblico quattro serate di proiezioni, alimentate dall'energia del sole, in quattro luoghi diversi: piazza Ganganelli, Colle Giove, fiume Marecchia ed ex Unicem. Tutto ha inizio quando, nel 2009, durante un viaggio come volontari per l'ONG Bambini nel Deserto, restano bloccati con il loro camion nella sabbia tentando di raggiungere Timbuctu. Per ringraziare gli abitanti di un vicino villaggio accorsi in loro aiuto, decidono di proiettare un film: l'entusiasmo col quale viene accolto li spinge a proseguire. Da allora hanno percorso più di 150mila chilometri a bordo del camion che hanno modificato perché diventasse casa, mezzo di trasporto e cinema ad impatto zero per portare i film dove mai arriverebbero, creando occasioni d'incontro e di aggregazione. Nella convinzione che il libero accesso alla cultura sia la base per un domani migliore.

The Solar Mobile Cinema created by Davide Bortot and Francesca Truzzi travelled across three continents, bringing cinema in the most remote villages of the world, from Mongolia to the Ivory Coast, from Romania to Burkina Faso. It will arrive in Santarcangelo during the Festival, offering four evenings of projections (powered by solar energy) in four different locations: Piazza Ganganelli, Colle Giove, the Marecchia River and the former Unicem. It all started in 2009 when, while travelling as volunteers for the NGO Bambini nel Deserto, their truck got stuck in the sand on the way to Timbuktu. To thank the residents of a neighbouring village for their help, they decided to project a film: the enthusiasm with which it was received encouraged them to continue. Since then, they have travelled over 150,000 kilometres in the truck, which they have turned into a home, a means of transport and a zero-impact cinema to take films where they would never get, creating meeting and gathering opportunities, believing that free access to culture is the foundation for a better future.

NAUSICAÄ DELLA VALLE DEL VENTO
Hayao Miyazaki

Giappone

→ 13 LUGLIO → P.zza Ganganelli → h 21:00 → 117′ → FREE

Un film d'animazione e d'avventura, un fantasy epico ed ecologista basato sui primi sedici capitoli del manga omonimo. Uscito nel 1984, è ambientato in un mondo distopico post-apocalittico e racconta la storia di Nausicaä, principessa della Valle del vento, in lotta contro Tolmekia, un regno che con un'antica arma vuole distruggere la giungla tossica. Capolavoro del cinema d'animazione, è l'opera che dà inizio all'epopea dello Studio Ghibli e che racchiude i principi più cari a Miyazaki: l'amore per la natura, un'eroina animata da una profonda bontà d'animo e la fascinazione per ogni macchinario che consenta all'uomo di volare.

An animated adventure film, an epic and ecological fantasy based on the first sixteen chapters of the manga of the same name. It is set in a post-apocalyptic dystopian world, telling the story of Nausicaä, princess of the Valley of the Wind, fighting against Tolmekia, a kingdom that wants to destroy the toxic jungle with an ancient weapon. Released in 1984, it is the work that launched the epic of Studio Ghibli, a masterpiece of animated cinema, encapsulating the principles dearest to Miyazaki: love of nature, a heroine moved by profound goodness of spirit and a fascination with all machinery allowing humans to fly.

AFROFUTURISTIK
Afrofuturistik
↘ Sudu Connexion

Francia

→ 14 LUGLIO → Colle Giove → h 23:00 → FREE

Quartiers Lointains è una rassegna di cortometraggi itineranti che, dal 2013, circola in Francia, Stati Uniti e diversi Paesi africani. La sesta stagione torna in Africa, proponendo una selezione di cortometraggi afrofuturisti che interrogano l'immaginario africano e la sua trasmissione orale e visiva nel 21esimo secolo. Può l'Africa proiettarsi nel futuro? Può raccontare le proprie storie in modi più sperimentali e insoliti di quanto non abbiano fatto finora le immagini umanitarie e cinematografiche che parlano di difficoltà e sofferenza? *Afrofuturistik* cerca di mettere in discussione questa percezione che l'Africa ha di se stessa in un compendio di cortometraggi plurali e vivaci.

Since 2013, the itinerant short film festival *Quartiers Lointains* has travelled to France, the United States and several African countries. Its sixth season returns to Africa, offering a selection of afrofuturistik short films that interrogate the African imaginary and its oral and visual transmission in the 21st century. Can Africa project itself into the future? Can it tell its stories in more experimental and unusual ways than humanitarian and cinematic images of hardship and suffering have done so far? *Afrofuturistik* seeks to question this perception of Africa with a collection of plural and vibrant short films.

SONGS OF THE WATER SPIRITS
Nicolò Bongiorno

Italia

→ 15 LUGLIO → Fiume Marecchia → h 22:30 → 100′ → FREE

Il Ladakh è una regione dell'India in profonda trasformazione che sta affrontando un percorso di rigenerazione culturale costantemente in bilico tra il richiamo di una tradizione arcana e uno sviluppo rampante, che mette a rischio l'ambiente e snatura i suoi abitanti. Menti coraggiose vogliono superare questo dualismo proponendo una mediazione virtuosa per restare se stessi senza chiudersi al mondo, valorizzando gli stimoli di una modernità che non implichi una mutazione antropologica. Possiamo, come Occidentali, imparare da questo laboratorio sociale, economico e culturale che è oggi il Ladakh?

Ladakh is an Indian region facing a deep process of transformation and cultural regeneration. It is constantly oscillating between its vocation to be a land of arcane traditions and the uncontrolled progress destroying the environment and alienating its inhabitants. Brave minds are working to overcome this dualism by proposing a virtuous mediation: preserving their identity without shutting out the rest of the world while valuing the incentives of modernity that do not imply an anthropological mutation. Can we, as Westerners, learn from this social, economic and cultural laboratory that is Ladakh today?

THE NEW GOSPEL
Milo Rau

Svizzera

→ 16 LUGLIO → Ex Buzzi Unicem → h 21:30 → 107′ → FREE

Che cosa predicherebbe Gesù nel 21esimo secolo? Chi sarebbero i suoi discepoli? Milo Rau torna alle origini del Vangelo. Protagonista l'attivista camerunense Yvan Sagnet, il primo Gesù nero nella storia del cinema europeo. Lui stesso bracciante per la raccolta dei pomodori, nel 2011 ha promosso il primo sciopero dei braccianti migranti in Italia. In occasione delle riprese del film si è recato nei più grandi campi di rifugiati del Sud Italia. Ed è in quei luoghi attorno a Matera, la stessa città dove Pier Paolo Pasolini e Mel Gibson hanno girato i loro film su Gesù, che ha trovato i suoi discepoli e dato il via con loro alla Rivolta della Dignità.

What would Jesus preach in the 21st century? Who would his disciples be? Milo Rau returns to the origins of the Gospel. The protagonist is Cameroonian activist Yvan Sagnet, the first black Jesus in the history of European cinema. In 2011, Sagnet promoted the first strike of migrant workers in Italy. During the film's shooting, he went to the largest refugee camps in southern Italy. And in those places around Matera, the same town where Pier Paolo Pasolini and Mel Gibson shot their films about Jesus, he found his disciples and started the Revolt of Dignity with them.

SANTARCANGELO 2050

H24
LECTURE
+
TALK
+
WORKSHOP

FUTURO FANTASTICO

THE PANDEMIC THE ROLLERCOASTER THE GRIEF AND THE SUN:

Notes on More-Than-Human Dramaturgy

DANIEL BLANCA GUBBAY

→ Biblioteca Baldini → h 16:30 → FREE

italiano con traduzione simultanea in inglese
Italian with simultaneous translation into English

→ Daniel Blanga Gubbay è un ricercatore e curatore che vive a Bruxelles. È attualmente il co-direttore artistico del Kunstenfestivaldesarts. Ha lavorato come educatore e curatore indipendente per programmi pubblici ed è stato direttore del Dipartimento di Arte e Coreografia (ISAC) della Accademia reale di belle arti di Bruxelles. Alcune sue recenti presentazioni includono: *Politics of Co-Imagination* (2019, Tangeri); *Dance Under Cover of a Fictional Rhythm* (2018, Sharjah, EAU); *The Movement as Living Non-Body* (2018, Oslo); *Knowing the Unknown* (2017, Museum of Impossible Forms, Helsinki).

→ Daniel Blanga Gubbay is a Brussels-based curator and researcher. He is currently the artistic co-director of the Kunstenfestivaldesarts. He has worked as an educator and independent curator for public programs and was head of the Department of Arts and Choreography (ISAC) of the Royal Academy of Fine Arts of Brussels. Recent presentations include: *Politics of Co-Imagination* (2019, Tangier); *Dance Under Cover of a Fictional Rhythm* (2018, Sharjah, UAE); *The Movement as Living Non-Body* (2018, Oslo); *Knowing the Unknown* (2017, Museum of Impossible Forms, Helsinki).

10

LECTURE

Questa talk parte da una serie di curve: la pandemia e l'acqua alta; le montagne russe e la loro relazione con la drammaturgia della danza; la non linearità del lutto e i funghi, nel libro dell'autore malese Long Linn Woon; la teoria del 1922 del fisico russo Chizhevsky sui quattro cicli dell'attività solare e il loro impatto sui ritmi delle rivoluzioni sulla terra ('La rivoluzione comunista fu causata dal sole'); o ancora la drammaturgia della protesta descritta dall'architetto situazionista brasiliano Flávio de Carvalho. Se la drammaturgia è spesso vista come una variazione di ritmo e intensità, questa talk analizza queste curve – nelle loro descrizioni in fasi ascendenti, accelerazioni, climax e vibrazioni – per rivelare una riflessione su forme drammaturgiche più che umane e la loro relazione con lo sguardo umano. Esplora anche la sovrapposizione poliritmica delle drammaturgie e – facendo riferimento a Déborah Danowski ed Eduardo Viveiros de Castro – le loro possibili interconnessioni.

This talk starts from a series of curves: the pandemic and the acqua alta; the rollercoasters and their relationship to dance dramaturgy; the non-linearity of mourning and mushrooms, in the book of Malaysian author Long Litt Woon; the 1922 theory of Russian physicist Chizhevsky on the four cycles of the solar activity and their impact on the rhythm of revolts on earth ('The Communist Revolution Was Caused by The Sun'); or again the dramaturgy of the protest, as described by Brazilian situationist architect Flávio de Carvalho. If dramaturgy is often seen as a variation of rhythm and intensity, this talk analyses these curves –in their descriptions in ascending phases, accelerations, climax and vibrations– to disclose a reflection on more-than-human forms of dramaturgy and their relation with the human gaze. While bringing them together, it also explores the polyrhythmic superposition of dramaturgies and – in reference to Déborah Danowski and Eduardo Viveiros de Castro– their possible interconnection.

LECTURE

WE ARE BEFORE

SARAH VANHEE

Belgio

→ Biblioteca Baldini → h 12:00 → 65′ → FREE

inglese con traduzione simultanea in italiano
English with simultaneous translation into Italian

→ CREDITS
di e con Sarah Vanhee / prodotto da Manyone / coprodotto da CAMPO, Voo?uit, kunstencentrum BUDA, Kunstenfestivaldesarts, STUK, BIT Teatergarasjen, Skogen / distribuzione e tour management Caravan Production / volume pubblicato e distribuito da APE / con il supporto di Flemish community. La performance sarà presentata insieme alla pubblicazione di Lecture For Every One 2013-2020 / realizzato con il sostegno della Rappresentanza Generale della Comunità Fiamminga e della Regione delle Fiandre / ©LFEO

→ Sarah Vanhee è un'artista, performer e autrice. Il suo lavoro viaggia tra lo spazio pubblico e l'arte istituzionale. Ha lavorato in carceri, salotti privati, campi aperti, teatri, sale riunioni aziendali. Sebbene fortemente radicato a livello locale, il suo lavoro è stato presentato in diversi contesti internazionali come KFDA (Bruxelles), FTA (Montreal), Museo de Reina Sofía (Madrid), Festival Actoral (Marsiglia), Jihlava IDFF, Van Abbe Museum (Eindhoven).

→ Sarah Vanhee is an artist, performer and author whose work moves between public spaces and institutional art. She worked in prisons, private living rooms, open fields, theatres, corporate meeting rooms. While strongly locally embedded, Vanhee's work has been presented internationally in contexts such as KFDA (Brussels), FTA (Montreal), Museo de Reina Sofía (Madrid), Festival Actoral (Marseille), Jihlava IDFF and Van Abbe Museum (Eindhoven).

Per sette anni Sarah Vanhee è stata un'intrusa. Non richiesta e non invitata, è entrata nelle sale riunioni iniziando a parlare della convivenza tra esseri umani e della società come processo di co-creazione. Ogni incontro si trasformava così in un momento politico. La gente era scioccata, commossa, arrabbiata: il suo intervento poteva essere visto come un flagello o come un dono. Ha sorpreso in questo modo più di 8mila persone, interrompendo la loro routine quotidiana con domande importanti o banali sulla vita, pronunciando sempre le stesse parole. A Santarcangelo, dove nel 2014 ha aperto il festival con un'incursione pubblica, condivide quest'anno il suo discorso, *Lecture For Every One*: una storia su cosa significhi parlare, oggi; sulla (im)possibilità di rivolgersi a tutti. E su come ci troviamo sempre prima. Prima che inizi la guerra, prima di un bacio, prima che tu decida davvero. Anche oggi, siamo prima.

For the past seven years of her life, Sarah Vanhee was an intruder. Unasked and uninvited, she walked into meeting rooms and started to speak about how we live together as human beings and about society as a co-creative process. This way, any meeting turned into a political moment. People were surprised, shocked, moved, angry. They could see her intervention as a bomb or as a gift. She surprised more than 8.000 people this way, interrupting their daily routine by asking big and small questions about life and always using the same words. At Santarcangelo, she will share with the audience her speech *Lecture For Every One*: a story on what it means to speak up today and the (im)possibility of addressing everyone. A story about how we are always before. Before the war starts, before a kiss, before you really decide. Today, too, we are before.

TALK

IRIDESCENT SKINS: PERFORMARE LA MESCOLANZA VERSO DRAMMATURGIE METICCE
IRIDESCENT SKINS: PERFORMING THE BLENDING TOWARDS MIXED DRAMATURGIES

→ Cortile Scuola Pascucci → h 15:30 → FREE

italiano con traduzione simultanea in inglese
Italian with simultaneous translation into English

con il supporto di Boarding Pass Plus Dance

Coordinato da Coordinated by
Anna Serlenga/CORPS CITOYEN

con with
Francesca Corona, Selamawit Biruk, Muna Mussie, Emilia Verginelli

e l'avvocata and lawyer Silvia Calderoni, parte dell'associazione member of the association Progetto Diritti e esperta in diritto penale e diritto dell'immigrazione specialised in immigration law

Un confronto tra compagnie italiane caratterizzate da "meticciato culturale": artisti/e che hanno fatto dell'incontro con l'altro il cuore della propria narrazione e che hanno reso la mescolanza l'amalgama della propria estetica. Questi percorsi artistici ci offrono una fotografia del nostro presente socio-politico sfidando la retorica della semplificazione nazionalista.

A comparison between Italian companies characterised by "cultural cross-fertilisation": artists who made the encounter with otherness the heart of their narrative and made mixture the amalgam of their aesthetics. These artistic paths offer us a snapshot of our socio-political present, challenging the rhetoric of nationalist simplification.

TALK

BODY IN TRANSITION_TIME/ SPACE TRAVELS

→ Cortile Scuola Pascucci → h 15:30 → FREE

inglese con traduzione simultanea in italiano
English with simultaneous translation into Italian

Coordinato da Coordinated by Chiara Organtini
con with
Va-Bene Elikem Fiatsi e Betty Apple

Un viaggio tra spazio remoto e futuro prossimo con le performance online in tempo reale di Va-Bene Elikem Fiatsi www.crazinistartist.com (da Kumasi, Ghana) e Betty Apple (da Taipei, Taiwan). Un incontro dedicato a corpi mutanti e transizioni identitarie, dalla sfera estetica alla dimensione politica con un affondo su attivismo e leggi omofobe in Africa e Asia.

A journey between remote spaces and the near future with the online real-time performances of Va-Bene Elikem Fiatsi www.crazinistartist.com (from Kumasi, Ghana) and Betty Apple (from Taipei, Taiwan). A meeting dedicated to mutant bodies and identity transitions, from the aesthetic sphere to the political dimension, with a focus on activism and homophobic laws in Africa and Asia.

TALK

WINTERING: COME RESISTERE ALLA GLACIAZIONE DEL FUS (E ALTRI DINOSAURI)
WINTERING: HOW TO RESIST THE GLACIATION OF FUS (AND OTHER DINOSAURS)

→ Cortile Scuola Pascucci → h 15:30 → FREE

italiano con traduzione simultanea in inglese
Italian with simultaneous translation into English

Incontro con tutti i gruppi della sezione Meeting with *Begin Anywhere*

coordinato da Coordinated by
Daniela Nicolò ed Enrico Casagrande

Incontro con tutti i gruppi della sezione *Begin Anywhere* che si confronteranno – con forme e modalità poetico/politiche diverse sulla domanda: cosa significa oggi intraprendere percorsi di creazione indipendenti e fuori dai recinti? Questa giornata non sarà che una scintilla in tempo oscuro, ne siamo consapevoli, ma è una piccola time-capsule: una piattaforma di lancio di pratiche comuni che tenteremo di allargare ad altre realtà della scena italiana ed estera.

A meeting with all the groups of the *Begin Anywhere* who will discuss – with different forms and poetic/political modalities – the question: what does it mean to undertake independent paths of creation outside the fences today? We are aware that this day will be but a spark in a dark time, but it is like a small time-capsule: a platform to launch common practices that we will try to extend to other realities of the Italian and foreign scene.

TALK

——BIOFICTION—— UNO SPAZIO PER SIRENE STREGHE E UOVA
——BIOFICTION—— A SPACE FOR MERMAIDS WITCHES AND EGGS

→ Cortile Scuola Pascucci → h 15:30 → FREE

italiano con traduzione simultanea in inglese
Italian with simultaneous translation into English

A cura di Curated by
Antonia Anna Ferrante e Ilenia Caleo

insieme a together with
Maddalena Fragnito, Beatrice Busi, Federica Timeto
e altre presenze and others

Uno spazio di condivisione di alcune tracce – tra ricerca teorica e attivismo transfemminista – sull'immaginazione del corpo / dei corpi {umani, non umani, inanimati}, la fiction e le biologie. Una raccolta di 11 oggetti – esserini, esperienze, immagini, pratiche artistiche, immaginazioni – ognuno raccontato in una slot di 6 minuti e 30 secondi. Da comporre e lasciar fermentare tra loro, liberamente. In compostiera le parole: naturacultura ° bio-hacking ° co-design della cura ° protocolli ° saperi del corpo ° fiction e biologie ° tecnologie antispeciste ° DIY/DIT ° corpi tossici ° genealogie dei generi ° cyberstreghe&bio-witches.

A space for sharing traces – between theoretical research and transfeminist activism – on the imagination of the body / bodies {human, non-human, inanimate}, fiction and biologies. A collection of 11 objects – beings, experiences, images, artistic practices, imaginations – each told in a slot lasting six and a half minutes. Something to compose and leave to freely ferment. The words we will be composting are: natureculture ° bio-hacking ° co-design of care ° protocols ° knowledge of the body ° fiction and biologies ° anti-speciesist technologies ° DIY/DIT ° toxic bodies ° genealogies of genres ° cyberwitches&bio-witches.

TALK

PROGETTO INCROCI

→ Biblioteca Comunale Antonio Baldini → h 15:30 → FREE

italiano
Italian

Presentazione del progetto INCROCI ideato da Teatro Magro di Mantova, Asinitas di Roma e Progetto Amunì–Babel di Palermo con l'intento di attivare linee di inclusione sociale, sensibilizzazione e ricerca attraverso le arti performative.

Presentation of the INCROCI project created by Teatro Magro of Mantua, Asinitas of Rome and Progetto Amunì–Babel of Palermo, with the aim of activating paths of social inclusion, awareness and research through performing arts.

Intervengono per i progetti Speakers
Cecilia Bartoli, Marina Visentini, Flavio Cortellazzi, Giuseppe Provinzano, Fabiana Iacozzilli
e alcuni partecipanti del progetto and project participants
per lo sguardo scientifico scientific contribution
Andrea Porcheddu e Cecilia Carponi

per il sostegno with the support of
Laura Danieli di Fondazione Alta Mane Italia
modera moderator Teatro e Critica

con il sostegno di With the support of
Fondazione Alta Mane Italia e di SCENA UNITA,
Fondazione Cesvi La Musica che Gira e Music Innovation Hub

TALK

HOW TO BE TOGETHER?

→ Cortile Scuola Pascucci → h 11:30 → FREE

italiano e inglese con traduzione simultanea
English and Italian with simultaneous translation

Coordinato da Coordinated by
Chiara Organtini

con la partecipazione di with the participation of
Silvia Bottiroli, DAS THEATRE–AMSTERDAM
Frederik Le Roy, KASK & CONSERVATORIUM–GHENT
Sodja Lotcker, PRAGUE PERFORMING ARTS ACADEMY
Annalisa Sacchi, IUAV TEATRO E ARTI PERFORMATIVE–VENEZIA
Frédéric Plazy, HAUTE ÉCOLE LA MANUFACTURE–LOSANNA

e con i contributi dei facilitatori e partecipanti al campo
and with the contributions from facilitators and camp participants

Giornata conclusiva del progetto speciale HTBT, un esperimento di coabitazione per immaginare nuove collettività: il campo diventa terreno aperto per condividere esperienze, visioni e risposte possibili.

The final day of the special project HTBT, an experiment in cohabitation to imagine new communities: the camp becomes an open ground for sharing experiences, visions and possible responses.

WORKSHOP

BE PLANTS CLUB, WE WILL DANCE TOGETHER AGAIN

Mara Oscar Cassiani ↘ Be Waters

→ 15 GIUGNO–1 LUGLIO → Parco Campo della Fiera (workshop)
→ 5–10 LUGLIO → Parco Francolini (prove) → h 19:00

Uno spazio in cui scoprirsi unici ma parte di una collettività, inventando una nuova piccola società, emancipandosi grazie ai codici del ballo e riappropriandosi dello spazio pubblico.

A space for discovering our uniqueness as part of a collectivity, inventing a small new society, emancipating ourselves thanks to dance codes and reappropriating public spaces.

WORKSHOP

POGO. VENITE COME SIETE.

Mara Oscar Cassiani

→ 6–10 LUGLIO → Parco Francolini → h 17:00/18:00 → 10 €
→ 11 LUGLIO → Stadio Valentino Mazzola → PERFORMANCE

8–12 anni

Lavoreremo sull'esplosione di energia, sui salti misurati e smisurati, sulla fatica post e durante pogo mentre ascolteremo musica bellissima. Per unirci alla performance finale di *Be Water My Friends*. Assolutamente consigliato ai figli di chi faceva POGO.

We will work on explosive energy, measured and boundless jumps, post and during pogo fatigue, all while listening to amazing music. In the end, we will join the final performance of Be Water My Friends. Absolutely recommended for the children of those who did POGO.

CLIMATIC DANCES

Amanda Piña

→ 4–9 LUGLIO → Scuola Pascucci

con il supporto di Boarding Pass Plus Dance

Un workshop condotto dalla coreografa messicana di fama internazionale Amanda Piña rivolto a danzatrici, danzatori e artisti multidisciplinari. Alcuni dei partecipanti saranno invitati a prendere parte alla performance *Climatic Dances*, il 9 e 10 luglio.

A workshop led by Amanda Piña aimed at local dancers, choreographers and artists from different disciplines. Some of the participants will be invited to take part in the performance *Climatic Dances*, 9 and 10 of July.

WORKSHOP

L'ORCHESTRA RIUSONICA

ROCCO PAPIA → NIKKI RIFIUTILE

→ 8 LUGLIO → Fiume Marecchia (Mutonia) → h 17:00/19:00

→ 9, 10, 11 LUGLIO → P.zza Ganganelli → h 17:00/19:00 → 10 €

→ 11 LUGLIO → PERFORMANCE P.zza Ganganelli → h 19:30

Il workshop è aperto a tutte le persone di età compresa tra i 6 e i 99 anni, per un massimo di 20 partecipanti; i bambini dagli 8 anni in giù devono essere accompagnati da un adulto. The workshop is open to all people between the ages of 6 and 99, for a maximum of 20 participants; children from 6 to 8 years old must be accompanied by an adult.

→ Rocco Papia è musicista, divulgatore, eco-attivista. Vive a Barcellona dove svolge una intensa attività artistica ed educativa unendo musica, ecologia e creatività. Realizza laboratori per istituzioni locali, scuole, festival e ONG. Suona la chitarra a sette corde e collabora con artisti internazionali come Jarabe de Palo, Chico César, Miguel Poveda, Cristina Zavalloni, Gabriele Mirabassi, Vincenzo Vasi.

→ Rocco Papia is a musician, communicator and environmental activist. He lives in Barcelona, where he carries out artistic and educational activities merging music, ecology and creativity. He creates workshops for local institutions, schools and NGOs. He plays the seven-string guitar and has collaborated with international artists as Jarabe de Palo, Chico César, Miguel Poveda, Cristina Zavalloni, Gabriele Mirabassi, Vincenzo Vasi.

Chi l'ha detto che per suonare bisogna per forza comprarsi uno strumento musicale? *L'Orchestra RIUSOnica* è un laboratorio ludico-creativo di costruzione di strumenti musicali con materiali di riciclo: bidoni, manici di scopa, barattoli e tubi diventeranno chitarre, violini, saxofoni, tamburi, rullanti, shakers e campane per dare vita a una grande orchestra. L'obiettivo è affinare sensibilità e attenzione al suono, alle sue peculiarità e ai suoi significati utilizzando la musica come mezzo per lavorare sull'immaginazione e sulla creatività, per apprendere nuove forme di espressione e comunicazione. Il tutto sviluppando la volontà e la capacità di riutilizzare in modo creativo quelli che normalmente consideriamo solo semplici rifiuti.

Who says you have to buy a musical instrument to play music? *L'Orchestra RIUSOnica* is a creative workshop on building musical instruments out of recycled materials: bins, broom handles, cans and pipes will become guitars, violins, saxophones, drums, snares, shakers and bells, creating a large orchestra. The aim is to sharpen sensitivity and attention to sound, its peculiarities and meanings, using music as a means to work on imagination and creativity, learning new forms of expression and communication, developing the willingness and ability to creatively reuse what we normally consider to be waste.

WORKSHOP

DANCE OF THE BEING

BARBARA BERTI

→ 13–14 LUGLIO → Palestra Saffi → h 18:00/20:00 → 5 € al giorno

Il workshop è aperto a cani e padroni (massimo 6 persone) e un massimo di 4 spettatori The workshop is open to dogs and dog owners (maximum 6 people) and a maximum of 4 spectators

Lavorando sul movimento e sulla percezione dell'altro, il workshop coinvolge i partecipanti in uno spazio sottile di ascolto, verso l'inclusione. Possono partecipare i cani e i loro proprietari e tutti coloro che sono interessati a lavorare con il non umano.

Through practices of embodied movement - including the perception of others - the workshop engages participants in a subtle listening space, working towards inclusion. Dogs, their owners, and everyone interested in working with the concept of non-human can participate.

WORKSHOP

@BBOYMURA BREAKDANCE

MURADIF HRUSTIC

→ 16 LUGLIO → P.zza Ganganelli → h 20:00 → 5 €

dai 12 anni in su aged 12 and over

Breakdance è il termine con cui è noto in Italia il b-boying o breaking. Nel mondo della danza è un'arte che si sviluppa grazie all'influenza e agli stimoli provenienti da ogni parte del mondo insieme con l'eterogeneità e l'unicità di ogni b-boy e b-girl. È una danza spettacolare e adrenalinica che, nata nel contesto hip hop americano, negli anni ha conquistato il mondo per la varietà e la bellezza delle proprie acrobazie. I danzatori e le danzatrici coniugano improvvisazione e movimenti anche molto complicati appresi solo dopo anni di studio e di pratica. Caratteristica particolare della breakdance è il frequente sviluppo a terra delle evoluzioni tipiche del ballo. Lo spirito di questa danza è unico e comprende sia l'aspetto sociale che i valori positivi insiti nella sana competizione. Rotazioni, salti, comprensione del ritmo.

Breakdance is the term used in Italy for b-boying or breaking. In the world of dance, it is an art that develops thanks to the influence and stimuli coming from all over the world, together with the heterogeneity and uniqueness of each b-boy and b-girl. It is a spectacular, high-energy dance that originated in the American hip hop context and, over the years, has conquered the world for the variety and beauty of its acrobatics. The dancers combine improvisation with very complex movements learned with years of study and practice. A peculiarity of breakdancing is the development of typical dance moves on the ground. The spirit of this dance is unique and includes the social aspect and the positive values of healthy competition through rotations and jumps, understanding rhythm.

WORKSHOP

E´RIBÉSS: PASSATO FANTASTICO

IL TORRIONE MICROTEATRO

→ 14–17 LUGLIO → Giardino "I Pratini" di via Ruggeri →5 €

→ PERFORMANCE 17 LUGLIO → h 18:00

Il laboratorio, indirizzato a bambini e bambine (dai 9 ai 12 anni), è finalizzato alla creazione di elementi da indossare per una esibizione pubblica per le vie e le piazze di Santarcangelo.
The workshop, aimed at children 9 to 12 years old, is designed to create elements to be worn for a public performance in the streets and squares of Santarcangelo.

→ CREDITS

produzione a cura di Ass. Cult. Il Torrione Microteatro / ideazione Luigi Cilumbriello / assistente al progetto Alessandra Minnei / laboratorio a cura di Elena Leria Jimenez e Manolo Benvenuti / costruzione Ribéss a cura di Manolo Benvenuti e Luigi Cilumbriello / ricerche etnografiche Giulio Accettulli / si ringrazia Niki Rifiutile per il supporto tecnico

→ Nel luglio 2017 Luigi Cilumbriello, attore, autore, regista e musicista si trasferisce a Santarcangelo. Da settembre 2019 dirige l'Associazione Culturale Il Torrione, che promuove attività di teatro, musica, danza, arti visive e iniziative culturali.

→ In July 2017, Luigi Cilumbriello, actor, author, director and musician, moved to Santarcangelo. From September 2019, he has been directing the Associazione Culturale Il Torrione, promoting theatre, music, dance, visual arts and cultural initiatives.

Un antico mistero avvolge Santarcangelo. Si racconta che nei pratini tra il vecchio Lavatoio e le antiche mura Malatestiane si nasconda ancora oggi un grande e spaventoso serpente: e´ Ribéss. Deve il nome sia alle considerevoli dimensioni del suo fusto, sia alla particolarità della carnosa cresta vermiglia che gli sormonta il capo; raggiunge dimensioni preoccupanti e al centro del cranio, massiccio come quello di un drago, reca un enorme diamante il cui brillio produce funesto incanto.

An ancient mystery surrounds Santarcangelo. It is said that a huge and frightening snake still hides in the lawns between the old Lavatoio and the ancient Malatesta walls: e´ Ribéss. It owes its name to the considerable size of its trunk and the peculiar fleshy vermilion crest on top of its head. It reaches an alarming size, and at the centre of its skull, which is as massive as that of a dragon, it bears an enormous diamond whose sparkle casts a fatal spell.

BE PART

Santarcangelo dei Teatri è capofila di BE PART – Art BEyond PARTicipation, progetto quadriennale per lo sviluppo di pratiche artistiche partecipative condiviso da 10 partner internazionali e finanziato dal programma Europa Creativa. Il progetto coinvolge altre 9 strutture: Artsadmin e Scottish Sculpture Workshop nel Regno Unito, Kunstencentrum Voo?uit in Belgio, Kiasma in Finlandia, Homo Novus Festival in Lettonia, Festival de Marseille – Francia, City of Women in Slovenia, L'art Rue in Tunisia, A Sense of Cork Mid-summer Arts Festival in Irlanda. Insieme i partner porteranno avanti un'esplorazione pratica e critica di nuove prassi artistiche collaborative, considerando le comunità come co-creatrici insieme ad artisti, organizzatori, studiosi e il pubblico.

Santarcangelo dei Teatri is leading partner of BE PART – Art BEyond PARTicipation, a 4-year audience and organisational programme in the field of participatory art practices implemented by 10 EU and non-EU partners, supported by Creative Europe. The project involves Artsadmin and Scottish Sculpture Workshop in the UK, Kunstencentrum Voo?uit in Belgium, Kiasma in Finland, Homo Novus Festival in Latvia, Festival de Marseille – France, City of Women in Slovenia, L'art Rue in Tunisia, A Sense of Cork Mid-summer Arts Festival in Ireland. Together the partners will carry out a practical and critical exploration of new collaborative art-making. It goes beyond defining multiple communities as "participants", proposing them instead as co-creators of the artistic processes together with artists, producers, curators, theoreticians, communities and public.

Co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union

CREATE TO IMPACT

Create to Connect > Create to Impact, cofinanziato dal programma Europa creativa dell'Unione europea, è il secondo step di Create to Connect, azione intrapresa nel 2012 da numerose realtà culturali europee. Obiettivo della rete è la ricerca di nuovi modelli di produzione artistica attraverso il coinvolgimento del pubblico in modalità innovative. Bunker di Ljubljana (Slovenia) è capofila del progetto, che coinvolge 15 partner: Artsadmin di Londra (UK) AltArt di Cluj-Napoca (Romania), BIT Teatergarasjen a Bergen (Norvegia), La Villette di Parigi (Francia), Noorderzon a Groningen (Paesi Bassi), Theater Rotterdam (Paesi Bassi), Arts and Theatre Institute di Praga (Repubblica Ceca), Culturgest a Lisbona (Portogallo), Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts a Ljubljana (Slovenia), Drugo more a Rijeka (Croazia), Santarcangelo dei Teatri (Italia), NTGent a Ghent (Belgio), Museum of Contemporary Art di Tbilisi (Georgia), United Artist Labour a Belgrado (Serbia).

Create to Connect > Create to Impact, co-funded by the Creative Euopean Programme of the European Union, is a continuation of the Create to Connect project which started in 2012 as a joint effort of European cultural organizations to create powerful and long-lasting connections, seeking new production models for engaging the audience in new and innovative ways. Bunker in Ljubljana (Slovenia) is the leading partner of the new group, including 15 partners: Artsadmin in London (UK) AltArt in Cluj-Napoca (Romania), BIT Teatergarasjen in Bergen (Norway), La Villette in Paris (France), Noorderzon in Groningen (Netherlands), Theater Rotterdam (Netherlands), Arts and Theatre Institute in Prague (Czech Republic), Culturgest in Lisbon (Portugal), Research Centre of the Slovenian Academy of Sciences and Arts in Ljubljana (Slovenia), Drugo more in Rijeka (Croatia), Santarcangelo dei Teatri in Santarcangelo di Romagna (Italy), NTGent in Ghent (Belgium), Museum of Contemporary Art of Tbilisi (Georgia), United Artist Labour in Belgrade (Serbia).

Co-funded by the Creative Europe Programme of the European Union

BOARDING PASS PLUS

Boarding Pass Plus è un progetto per la professionalizzazione e la mobilità internazionale per danzatori, coreografi, curatori e producer under 35, sostenuto dal Ministero dei beni e delle attività culturali. Capitanato dal Comune di Bassano del Grappa e Operaestate – Festival Veneto, Boarding Pass Plus è sostenuto da una rete di partner che comprende Inidsciplinarte (Terni), Piemonte dal Vivo – Lavanderia a Vapore (Torino), Santarcangelo Festival (Santarcangelo di Romagna), Short Theatre (Roma). Il progetto mira al potenziamento professionale delle organizzazioni coinvolte, attraverso l'incremento delle capacità e delle possibilità di interazione con realtà e mercati internazionali.

Boarding Pass Plus is a project for professionalization and international mobility for dancers, choreographers, curators and producers under the age of 35, supported by the Ministry of Cultural Heritage and Activities. Leaded by the Municipality of Bassano del Grappa and Operaestate – Festival Veneto, Boarding Pass Plus is supported by a network of partners that includes Inidsciplinarte (Terni), Piemonte dal Vivo – Lavanderia a Vapore (Turin), Santarcangelo Festival (Santarcangelo di Romagna), Short Theater (Rome). The project aims at the professional development of the organizations involved, through the interaction with international institutions and markets.

LENTO BOOKSHOP

→ 08–18 LUGLIO → P.zza Ganganelli → h 15:00–22:00

Lento Bookshop è una piccola libreria indipendente di Rimini con base al Bar Lento, spazio ibrido che ospita numerosi progetti ed eventi culturali compresi incontri con le autrici e gli autori e presentazioni di libri. La selezione dei titoli dà ampio spazio all'editoria indipendente e underground, con particolare attenzione alle istanze queer e transfemministe e alle questioni poste dall'antispecismo e dagli studi postcoloniali. Lento Bookshop promuove una cultura del libro 'lenta' e attenta all'etica di tutta la filiera, evitando quando possibile di rifornirsi tramite i colossi della distribuzione ma contattando direttamente le case editrici. In aggiunta alla proposta di saggi, romanzi, fumetti e graphic novels, autoproduzioni e fanzine, in occasione di Santarcangelo Festival sarà esposta una selezione di libri ispirata agli spettacoli, alle compagnie e alle tematiche emerse negli incontri e nei laboratori in programma.

Lento Bookshop is a small independent bookshop based in Bar Lento, in Rimini, a hybrid space hosting numerous cultural projects and events, including meetings with authors and book presentations. The selection of titles provides ample space for independent and underground publishing, paying particular attention to queer and transfeminist issues and the questions raised by anti-speciesism and postcolonial studies. Lento Bookshop promotes a 'slow' book culture, attentive to the ethics of the entire supply chain, avoiding, whenever possible, supplying through distribution giants but contacting publishers directly. In addition to a wide range of essays, novels, comics and graphic novels, self-productions and fanzines, during Santarcangelo Festival there will be a selection of books inspired by the performances, the artists and the themes that will emerge in the meetings and workshops in the programme.

GARAGE SALE

→ 10–11, 17–18 LUGLIO → P.zza Ganganelli → h 19:00–24:00

Per due weekend, Piazza Ganganelli sarà animata da un mercatino che rispecchia l'attenzione del Festival per l'uso sostenibile e il recupero dei materiali, la creatività e l'artigianato originale e di qualità: Garage Sale è un cantiere creativo in cui s'incontrano produzioni artigianali e oggetti realizzati con materiali riciclati, abiti e oggetti di seconda mano, musica, fotografia e ottimo cibo. Un momento d'incontro per gli appassionati di design, moda, musica e arte, una cornice per l'espressione artistica contemporanea, un luogo dove stare insieme, curiosare e fare acquisti.

Over the two weekends of the Festival, Piazza Ganganelli will be the stage for a new street market that reflects the attention it pays to sustainable use and recycling of materials, creativity and original, quality handcrafts. Garage Sale is a creative workshop where you can find handcraft works, items made out of recycled materials, second-hand clothes and items, music, photographs and excellent food. It is a time and place to run into people who are passionate about design, fashion, music and art, a setting for contemporary artistic expression, a place where people can hang out together, look around and buy stuff.

SANTARCANGELO 2050
08—18 LUGLIO 2021

BIGLIETTERIA ONLINE
ONLINE TICKET SALE

WWW.SANTARCANGELOFESTIVAL.COM

BIGLIETTERIA/INFO
BOX OFFICE/INFO
↘ PIAZZA GANGANELLI

DA 17 GIUGNO, DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 10:00—13:00
5—7 LUGLIO: 10:00—13:00/17:00—19:30
8—18 LUGLIO: 10:00—13:00/17:00—23:00

+39 0541 62 31 49
biglietteria@santarcangelofestival.com

BIGLIETTI TICKETS
↘ 4 → 12 €
RIDUZIONI REDUCED PRICE

SOCI COOP, TOURING CLUB, UNDER 26

FREE

NO PRENOTAZIONI
Ritiro del biglietto il giorno stesso dello spettacolo,
dalle 17.00 in biglietteria.
→ BOCA → GRAND BOIS → LISCIO IN PIAZZA
→ BREAKDANCE → ROVÌNATI → LEAPS OF FIRE
→ CINEMA DU DESERT → ABITARE IL RITORNO
→ ELEMENT-Z → V.VISITORS

NO PRENOTAZIONI
Ritiro del biglietto il giorno stesso dello spettacolo,
dalle 10.00 in biglietteria.
→ SHOOT AND SMILE! → L'ORCHESTRA RIUSONICA
→ ESERCIZI DI VITA ALL'ARIA APERTA
→ NON-SCUOLA – PROVE GENERALI

NO PRENOTAZIONI
Ritiro del tagliando sullo spazio spettacolo
da un'ora prima dell'inizio.
TALK → PROIEZIONI AL SUPERCINEMA
→ CONCERTI ALLO SFERISTERIO

UFFICI OFFICES

VIA ANDREA COSTA 28
+ 39 0541 62 61 85
info@santarcangelofestival.com

VENUES

TEMPI DI PERCORRENZA DA PIAZZA GANGANELLI
TRAVEL TIMES FROM PIAZZA GANGANELLI

PIAZZA GANGANELLI
IL TORRIONE → Via Costantino Ruggeri snc
SFERISTERIO → Via Faini
BISONTE CAFÉ → Via Faini
NELLOSPAZIO → Parco Baden Powell
TEATRO IL LAVATOIO → Via Ruggeri, 34
USMARADIO → Via Andrea Costa, 32
SUPERCINEMA → Piazza Marconi, 1
PARCO CAMPO DELLA FIERA
SCUOLA PASCUCCI CORTILE
→ Piazza Ganganelli, 26

BIBLIOTECA COMUNALE "A. BALDINI" → Via Giovanni Pascoli, 3
CAMPO BASKET → Parco Francolini
FIUME MARECCHIA → Via Vecchia Marecchia
STADIO VALENTINO MAZZOLA
↘ Viale della Resistenza, 5

MUTONIA → Via Vecchia Marecchia
EX BUZZI UNICEM → Via dell'Industria, 12
COLLE GIOVE → Via Cappuccini, 1

RIMINI
SALA PAMPHILI → Via Cairoli, 42
GALLERIA DELL'IMMAGINE
↘ Via Gambalunga, 27

SAN MAURO PASCOLI
VILLA TORLONIA → Via Due Martiri, 2

INFO POINT+BOX OFFICE ↘ P.zza Ganganelli
UFFICI → Via Andrea Costa, 28
LENTO BOOKSHOP → P.zza Ganganelli
GARAGE SALE → P.zza Ganganelli
CASA DELL'ACQUA → P.zza Ganganelli

PS Presente Sostenibile

Da tempo ci chiediamo come possiamo organizzare un Festival di arti performative con migliaia di presenze e attraversato da compagnie, operatrici e operatori internazionali, senza che l'impatto ecologico sia devastante. Vorremmo continuare a riunirci nella nostra moltitudine di corpi e idee senza che il pianeta ne porti il peso.

Nel 2012 è nato PS: Presente Sostenibile, progetto sviluppato da Chiara Mini che si chiede come ridurre sempre più l'impatto di Santarcangelo Festival e di tutte le attività dell'associazione Santarcangelo dei Teatri, e si impegna a trovare strategie per la salvaguardia del pianeta, almeno per quella piccola porzione che ci ospita.

A un primo sguardo, l'impatto di un evento come il nostro può sembrare minimo, ma a ben vedere, tra fase preparatoria, effettivo svolgimento e fasi di chiusura e smontaggio, vanno considerati i trasporti - con ospiti che vengono dall'altra parte del mondo - il consumo di cibo e bevande, un picco nella produzione di rifiuti, l'utilizzo di energia elettrica, l'impiego di materiali per gli spettacoli e per gli arredi urbani, il merchandising, la stampa dei materiali promozionali… Moltissimi ambiti in cui è possibile trovare soluzioni sostenibili, e noi siamo determinate e determinati a farlo.

C'è ancora molta strada da percorrere per arrivare il più possibile vicino allo zero, in termini di spreco e impatto, e non abbiamo certo trovato tutte le soluzioni, ma abbiamo un obiettivo chiaro e stiamo procedendo con decisione in quella direzione.

I festival hanno la capacità di creare comunità temporanee, a cui noi teniamo particolarmente, offrendo possibilità straordinarie di incontro e scambio; anche per questo sentiamo la responsabilità di immaginare modi più sostenibili di abitare il mondo e coinvolgere coloro che attraversano il Festival in questo sforzo, che può funzionare solo se collettivo.

In questi anni ci siamo concentrati sugli aspetti che ci sono sembrati più urgenti e rilevanti per la nostra realtà, in particolare: mobilità sostenibile, approvvigionamento e risparmio energetico, gestione dei rifiuti, consumo consapevole di cibo e acqua. Questi sono i pilastri di Presente Sostenibile, che cerchiamo di rafforzare ogni anno di più, ma saremmo felici di aggiungerne di nuovi e di accogliere proposte e suggerimenti da pubblico, compagnie, operatrici, operatori e partner.

Gruppo Hera ci sostiene da sempre in questo percorso e il legame si fa oggi ancora più forte grazie alla stretta collaborazione con HeraLAB con cui stiamo immaginando nuove azioni progettate insieme a Uni.Rimini e CIRI FRAME dell'Università di Bologna per diminuire ulteriormente la nostra impronta ecologica e poterla misurare secondo i migliori standard scientifici.

We have been asking ourselves how to organise a theatre festival - with thousands of participants and attended by international artists and cultural operators - without having a devastating ecological impact. We want to keep coming together as a multitude of bodies and ideas without having the environment bear the weight.

That is how PS: Presente Sostenibile was born in 2012. The project, developed by Chiara Mini, questions how to reduce the environmental impact of Santarcangelo Festival - including all other activities organised by the association Santarcangelo dei Teatri - and is committed to finding strategies to protect the planet, or at least the small part hosting us.

At first glance, the impact of an event like ours can seem neglectable, but if we look more closely at the various phases of preparation, execution, closing and dismantling, we need to take into account transportation - also considering we host international guests -, the consumption of food and drinks, a peak in waste production, the use of electric power, the materials used for performances and street furniture, merchandising, printing promotional materials... There are many fields where it is possible to find sustainable solutions, and we are determined to do so.

We have a long way to go to get closer to having no environmental footprint, both in terms of waste and impact. We still have not found all the solutions, but we have a clear objective, and we are firmly moving in that direction.

Festivals have the ability to create temporary communities (which we especially value), offering extraordinary possibilities of encounter and dialogue; this is also why we feel the responsibility of imagining more sustainable ways of inhabiting the world and involving all those passing through the Festival in this effort, which can only succeed if it is collective.

In these years, we concentrated on the aspects that seemed more urgent and relevant for our reality, focusing on sustainable mobility, energy supply and saving, waste management and conscious consumption of food and water. These are the foundations of Presente Sostenibile, which we try to strengthen more and more each year. We would be happy to add more and welcome proposals and suggestions from the public, artists, operators and partners.

Gruppo Hera has always supported us throughout this journey and the bond now becomes even stronger thanks to the close collaboration with HeraLAB, with which we are imagining new initiatives designed together with Uni.Rimini and the CIRI FRAME of the University of Bologna, aiming at further decreasing our ecological footprint and measuring it using the best scientific standards.

P S

ENTI SOCI

Comune di Santarcangelo

Comune di Rimini

Comune di Longiano

Comune di Poggio Torriana

Comune di San Mauro Pascoli

PARTNER ISTITUZIONALI

Culture

Ministero della Cultura

ISTITUTI ESTERI

Flanders State of the Art

Goethe Institut

Dance On Tour Austria

Ein Projekt des Tanzquartier Wien in Kooperation mit dem Bundesministerium für europäische und internationale Angelegenheiten

gent:

with the support of the city of Ghent, Belgium

Kingdom of the Netherlands

MAIN PARTNER

Gruppo Hera

Gruppo Maggioli

Anthea

funeral service amir

AMICI DEL FESTIVAL / SOSTENITORI

Labor

amir

Banca Malatestiana Credito Cooperativo Italiano
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

gruppo IVAS

CABE s.r.l.

TECNOLUCE

AMICI DEL FESTIVAL / SERVIZI E TECNICA

MARR

Amarcord Birrificio Familiare Indipendente

START

RAMBERTI

PERSONAL ZUCCHERO

PROCAR

RECOVER

ADRIATICA ACQUE

FOREVER CAR

Ristorante Zaghini

DataTrade

NETWORK

Creative Europe Programme of the European Union

Create to Connect

Create to Impact

italiafestival

ATICORP

MEDIA PARTNER

Rai Radio 3

Vantaggi per i soci coop

Mouvement

il manifesto

exibart

Artribune

ZERO

Radio Popolare

TELEROMAGNA

Corriere Romagna

ATP DIARY

icaro

OROGEL co-marketing

La Sangiovesa

L'osteria di Sant'Arcangelo

La Sangiovesa, osteria romagnola situata nel cuore di Santarcangelo, nell'antico Palazzo Nadiani. La cucina, baluardo di romagnolità, è fatta di ricette tradizionali e materie prime provenienti da Tenuta Saiano. Le sale sono state dedicate alle grandi figure che hanno fatto la storia del paese anche grazie alla fantasia e all'estro di Tonino Guerra.

Aperto tutte le sere,
domenica e festivi anche a pranzo

LA SANGIOVESA
Piazza Balacchi, 14
Santarcangelo (RN)
T. 0541 620710

sangiovesa@sangiovesa.it
sangiovesa.it

Bucolica
SANGIOVESA WINE GARDEN

RUN TO THE HILLS

Bucolica è il pop-up di Olivia e Alex per l'estate 2021 di aperitivi e piccola cucina. Ci trovate a Tenuta Saiano, dove vi accoglieremo con un menù ispirato ai prodotti della nostra azienda agricola, vini naturali e molto molto altro.

Tutti i giorni dalle 18 in poi, escluso il martedì

Tenuta Saiano
Via Casone, 35
Montebello
di Poggio Torriana (RN)
T. 331 6773822

info@bucolicawinegarden.it
bucolicawinegarden.it

TENUTA SAIANO

Tenuta Saiano 100 ettari di aria pura dove produciamo vini biologici, olio, vermouth e miele, che proponiamo anche nelle nostre degustazioni. Alleviamo allo stato semibrado maiali, pecore, capre, asini e animali da cortile. Lavoriamo le carni e produciamo salumi. Nelle quattro camere ospitiamo gli amanti della natura offrendo una colazione fatta con i prodotti che la Tenuta ci dona.

TENUTA SAIANO
Via Casone, 35
Montebello
di Poggio Torriana (RN)
T. 0541 675515

info@tenutasaiano.it
tenutasaiano.it

VIASAFFI32

SANTARCANGELO

VERMUTERIA

La Sangiovesa

Via Saffi 32 è un luogo composto da due anime: un negozio dove poter acquistare i prodotti di Tenuta Saiano e una produzione di dolci, focacce e tigelle farcite con i salumi di Tenuta Saiano, formaggi e verdure di stagione.

La Vermuteria, dall'aperitivo al dopocena propone cocktail con vermouth d'eccellenza.

Aperto tutti i giorni, chiuso il lunedì

VIASAFFI32

VERMUTERIA

Via Aurelio Saffi, 32
Santarcangelo (RN)
T. 366 5679679

info@viasaffi32.it
sangiovesa.it

Presidente
GIOVANNI BOCCIA ARTIERI
Consiglieri di amministrazione
NATALINO CAPPELLI
LUDOVICA PARMEGGIANI
Revisore dei conti
AMATO MANNOCCHI
Direttore Generale
ROBERTO NACCARI
Direzione Artistica
DANIELA NICOLÒ,
ENRICO CASAGRANDE/
MOTUS
How To Be Together / Progetti Europei
CHIARA ORGANTINI
Consulenza musicale
CHRIS ANGIOLINI/
BRONSON PRODUZIONI
Amministrazione
TONINO ROSSI
con la collaborazione di
VITTORIO LAURI
Produzione e Organizzazione
MONICA SARTINI
con la collaborazione di
IRENE ROSSINI,
CHIARA MASSARI,
TOBIA CANDUCCI
Segreteria Organizzativa
LAURA SANTI
Logistica
SHAILA CHENET,
GIULIA MONTE
con la collaborazione di
FLAMINIA FIOCCO
Comunicazione
MATTEO RINALDINI,
SILVIA SACCHETTI
con la collaborazione di
CHIARA FABENE,
LAURA BARTOLINI
Ufficio Stampa
IRENE GUZMAN CRAIGHERO
con la collaborazione di
ELISABETTA MOIRAGHI
Editoria
GIULIA FOSCHI
Traduzioni
ILARIA PATANO
Marketing e Fund-raising
LUDOVICA VALLI
con la collaborazione di
MARTA GATTI
Promozione, info, biglietteria
FRANCESCA BIGUCCI
con la collaborazione di
ALESSIA MORO,
SILVIA RAVAGLI,
RICCARDO SIROLI,
BENEDETTA EGITTO,
DIEGO GABRIELLI,
CLAUDIA SEBASTIANELLI,
FRANCESCA SPINELLI,
ALICE TONTINI
Ospiti e operatori
MARTA LOVATO
con la collaborazione di
MATILDE TRUCCO

Ufficio allestimenti
SALVO DI MARTINA
con la collaborazione di
BARTOLOMEO VANDI
Tecnica
IGOR SECONDO ALBINI,
MIRCO ARLOTTI,
GIOVANNI BELVISI, ENRICO BERINI,
ROBERTO BUCCI,
GABRIELE BUONOMO,
MARTINA CIAVATTA,
PARIDE DONATELLI,
TOMMASO FRIGERIO,
FABRIZIO GIUMMARRA,
LUISA GIUSTI,
MATTEO GORI,
DANIELE MAGNANI,
GIOVANNI MACIS,
TOMMASO MALTONI,
VERONICA VARESI MONTI,
ANDREA MORIANI,
HERMES PALLISCO,
STEFANO PARI,
FABRIZIO PIRO,
LUCA RAVAIOLI,
VIVIANA RELLA,
LUCA SIMONETTI,
SERGIO TADDEI,
ANDREA TIRAFERRI,
ANDREA VIOLATO
Bisonte Cafè, mensa
ROBERTO BIONDI
con la collaborazione di
MATTIA BALDINI
Cucina
NADINEVECANCHEF
E IL SUO STAFF
Art Direction e Graphic Design
eee studio
(EMILIO MACCHIA E ERICA PRELI)
Visual
BETTY APPLE
Fotografia
CLAUDIA BORGIA
in collaborazione con
LISA CAPASSO
Video
VLADIMIR BERTOZZI
collaborazione di
M
I
S
I
D
—
a
s
s

SANTARCANGELO FESTIVAL

SANTARCANGELO
08—18 JULY

2050
2021

Coedizioni Santarcangelo dei Teatri – Maggioli Editori

SHAPESHIFTING FESTIVAL OF JELLYFISH, CYBORGS AND COMPANION SPECIES